



La voce degli 8 Comuni

l'Altopiano

www.giornalealtopiano.it

ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO



N. 279 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 18 OTTOBRE 2008

Armi in casa, catenacci e sistemi antifurto così gli altopianesi si mettono al sicuro



Dopo gli ultimi fatti di cronaca, i provvedimenti per la difesa fai da te

pag. 10

Roana Tra maggioranza e opposizione son sempre scintille

pag. 11

Gallio Ecco il Sentiero del Silenzio. Verrà inaugurato il 4 novembre

pag. 14

Rotzo Autunno in biblioteca con tante iniziative

pag. 12

Enego Strutture, viabilità e sentieri: ecco tutti i progetti in cantiere



L'autoraduno sul viale sacro provoca indignazione

Non c'è più rispetto!

pag. 3

pag. 3

L'UNCHEM AD ASIAGO

La montagna unita chiede l'autogoverno

Eventi



Altopianesi a New York per la Maratona

pag. 24

PREMIO TURISMO



Il vulcano Nereo Stella, come lui nessuno mai

pag. 4

Conco

100 mila euro col Gratta e vinci pag. 13



GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. Ettore Ambrosini
Egle Dalle Ave
ASIAGO - PIAZZA
II° RISORGIMENTO, 31
TEL.0424 460825 FAX 0424 464483





Cittadini in cerca di sicurezza

In aumento il numero delle persone che decidono di tenere in casa un'arma per la difesa personale. Cresce la domanda di sistemi antifurto, ma è sempre in auge anche il classico catenaccio

L'isola, felice, che non c'è più

Quando nel 1992 sono arrivato nell'Altopiano dei Sette Comuni, ed in particolare a Lusiana, provenienza Torino, le prime persone con cui ho avuto a che fare, mi hanno trattato come un marziano.

All'epoca ero fiero proprietario di una fiat uno bianca e ogni volta che l'abbandonavo, anche per pochi minuti, la chiudevo girando con attenzione la chiave e verificando poi con una leggera pressione sulla maniglia che si fosse chiusa davvero.

Anzi, prima di chiudere la portiera inserivo il bloster che era credo che esista ancora, quell'aggeggio ingombrante che permetteva di agganciare insieme il volante ed un pedale, meglio la frizione, che avrebbe messo in difficoltà i ladri intenzionati a rubarti la macchina, in quanto non avrebbero potuto farlo guidando ed in ogni caso avrebbero dovuto prime disfarsi del bloster, operazione sicuramente macchinosa perché era di ferro o simil materiale.

Inoltre l'auto radio, che all'epoca era quella con le cassette, al momento dell'uscita dall'auto, veniva nascosta sotto il sedile o nel cassetto porta documenti; quando hanno inventato la radio con il frontalino estraibile, si nascondeva quello o essendo di dimensioni contenute veniva messo nella giacca e portato al seguito.

Ricordo con simpatia che i primi amici altopianesi ridevano di questo mio eccesso di prudenza, di questo timore dei furti; con mio grande stupore scoprii che spesso lasciavano la macchina aperta, qualcuno con le chiavi nel cruscotto o al massimo sotto il parasole, di togliere la radio non se ne parlava neanche.

Ricordo che raccontavo questi aneddoti quando parlavo dell'altopiano a chi come me non lo conosceva per niente, ricordo lo stupore degli interlocutori.

Il mio in realtà non era un eccesso di prudenza o paura dei furti era ed è semplicemente la consapevolezza che al mondo esistono anche i ladri, che non esiste luogo immune dai furti e che c'è anche una certa probabilità che vengano proprio da te.

Questa consapevolezza non c'era negli abitanti dell'altopiano dei primi anni 90, non c'è probabilmente neanche adesso, a differenza degli abitanti di altre città o paesi della pedemontana. Quello della gestione della sicurezza dell'auto è un piccolo esempio, che però ben fa comprendere e ricordare a tutti quale era il livello di guardia di quegli anni sull'altopiano, praticamente zero, ho poi scoperto infatti, con immutato stupore, che i miei amici che lasciavano aperta l'auto tante volte non chiudevano a chiave neanche la porta di casa.

Che bel vivere certo, ma già all'epoca distante anni luce dalla realtà di altri centri abitati, dove il problema della sicurezza veniva già affrontato in modo diverso ed era comunque già un problema sentito. Ho impiegato un po' di tempo per allentare le misure di sicurezza, per diventare meno attento, per convincermi che abito in un paese diverso, in un'isola felice, ma non ci sono riuscito del tutto. La cronaca degli ultimi giorni ha un po' messo in discussione l'assunto dell'isola felice.

Furti in sequenza, persone aggredite, colluttazioni e feriti, ronde notturne, persone addormentate dai ladri in azione, notizie che hanno in breve fatto il giro dell'altopiano e diffuso panico e tensione.

Non credo che la soluzione sia puntare il dito solo contro l'immigrazione, sbandierare la tolleranza zero, come scritto su questo giornale da un politico locale.

Sull'altopiano il fenomeno dell'immigrazione è abbastanza contenuto e di conseguenza limitate sono le percentuali e le probabilità che tra gli arrivati ci siano dei delinquenti, ma può essere che ciò accada come in effetti è accaduto.

Poteva trattarsi di un italiano o di un locale e questo non avrebbe spostato il problema secondo il mio punto di vista.

La questione è che siamo abituati bene. Siamo abituati troppo bene. Siamo abituati talmente bene che la possibilità di subire una visita dai ladri viene considerata molto remota, di conseguenza abbiamo le difese molto basse, credo bassissime a livello di strumenti di prevenzione, vedi porte blindate, allarmi, telecamere o di altri sistemi di sicurezza. Cosa dire. Sperare che non succeda più sicuramente, confidare nel lavoro delle forze dell'ordine, confidare che i proprietari che affittano appartamenti a sconosciuti e/o stranieri collaborino con le forze dell'ordine in via preventiva segnalando i nominativi, ma anche noi cittadini possiamo e dobbiamo fare di più per proteggere le nostre case e le nostre famiglie, con una maggiore prevenzione, una presa di coscienza che forse non siamo più in isola felice o che forse è diventata meno felice, e che dobbiamo prepararci a tutto.

Fabrizio Carnino

Difendersi dai furti, rendendo più sicura la propria casa è un bisogno in aumento, una necessità data dall'esigenza di vivere sereni fra le proprie mura domestiche, e più tranquilli quando si è fuori. Anche da noi sono numerose le precauzioni che si stanno adottando per tentare di evitare visite indesiderate, dal rafforzamento di porte e serramenti con catenacci e lucchetti, all'installazione di porte blindate, fino alla richiesta di poter tenere in casa un'arma da difesa. "Recentemente - confermano all'Armeria Pesavento di Asiago - abbiamo ricevuto numerose richieste di informazioni e di moduli sull'iter da seguire per conseguire il porto d'armi o per l'acquisto di un'arma. Per acquistare un'arma da difesa non è necessario il porto d'armi ma è sufficiente il "nullaosta" (che richiede tempi e costi minori), si tratta del cosiddetto "foglio verde" rilasciato dalla Questura, il quale consente entro 30 giorni di acquistare l'arma e le munizioni e poi trasportarle dall'armeria fino alla propria abitazione. L'arma va poi denunciata e tenuta esclusivamente presso il luogo di detenzione, senza avere più nessuna possibilità di trasportarla, neppure scarica, e nemmeno se necessita di riparazione, in questo caso siamo noi a occuparci di andarla a prendere. Il permesso di detenere un'arma in casa viene a dato a tutti, purché in possesso dei requisiti necessari e sui quali c'è il massimo rigore. Da dire che esistono vari tipi di munizioni per le armi da difesa personale, possono essere dunque offensive, senza necessariamente essere letali. Recentemente abbiamo rilevato un aumento nelle vendite di armi acquistate per difesa personale, ricevendo l'intenzione degli acquirenti di tenerle come deterrente". Diverso il discorso per il "porto" d'arma, che intende la pronta disponibilità della stessa a essere brandita e utilizzata. Tutti i cittadini possono ottenere una licenza di porto d'arma purché non soggetti a sentenza restrittiva dei diritti civili da parte di un tribunale (reati penali) ed in possesso dei requisiti psicofisici richiesti. Le regole variano a seconda del tipo, quelli per uso sportivo (tiro a volo) e venatorio (caccia) prevedono l'utilizzo specifico secondo precise moda-

lità, quello per difesa personale, che consente di girare armati, viene rilasciato solo a determinate categorie e con dimostrati validi motivi. Tornando al bisogno crescente di sentirsi maggiormente salvaguardati e protetti, da dire che questo viene confermato anche dalle ditte locali in diversi settori, dalle ferramenta che registrano un considerevole aumento di vendite di materiali atti a rinforzare porte e finestre, ai fornitori di serramenti, fino agli installatori di impianti antifurto di vario genere. Abbiamo chiesto a un tecnico della zona, Fabrizio Favaro, se siano aumentate recentemente le richieste per porte blindate. "Che ci sia una sensazione di insicurezza è poco ma sicuro - commenta - ho ricevuto diverse telefonate per sapere quanto sicure fossero le porte installate di recente e se era possibile rinforzare la struttura per aver maggior sicurezza. Tutto sommato la richiesta di porte blindate è più o meno costante già da un anno a questa parte, senza particolari boom recenti. La richiesta è soprattutto da persone anziane o da genitori che hanno figli a casa soli in abitazioni isolate. Nelle abitazioni nuove o ristrutturate va da sé che il privato decide subito di spendere qualcosa in più, pur di avere già qualcosa di sicuro". Fino a che punto le porte blindate risultano sicure? "La porta blindata protegge chiaramente solo l'ingresso quindi è particolarmente efficace quando posta all'interno di vani scale o in lati isolati delle abitazioni, dove praticamente un eventuale ladro può lavorare indisturbato e per questo c'è bisogno di più sicurezza. La durata della resisten-

za a un tentativo di effrazione si misura in classi (1,2,3, ecc.): la porta viene certificata da appositi enti ad una classe superiore in base alla serratura, i tipi di attrezzatura che vengono utilizzati per cercare di aprirla e ai minuti (non le ore!) che resiste al tentativo di distruzione di un ladro (mediamente una porta resiste una ventina di minuti). Chiaro che se installata in prossimità di finestre ad un piano terra, il ladro potrebbe deviare a soluzioni più semplici, come spaccare una tapparella, tagliare un balcone o rompere un vetro. E qui si apre una parentesi molto più grande che riguarda i vari tipi di vetro antisfondamento, i vari punti e numeri di chiusura della ferramenta o delle

serrature, la necessità o meno di un'inferrata. C'è poi chi ricorre a sensori allarme che scattano quando si solleva una tapparella (sensore sollevamento), quando si apre la finestra (sensore magnetico apertura), quando si rompe il vetro (sensore di vibrazione) o quando si entra in casa (radar)". Quali consigli possiamo dare a chi non si sente sicuro in casa propria? "In linea generale io consiglio sempre di non barricarsi in casa. Serve fino a un certo punto, ossia serve a fermare il ladro comune in quanto il professionista di norma non si sporca le mani (tipo chi attende nascosto fuori della porta). Di solito quando vengo chiamato per tali richieste valutato assieme al cliente quale sia la soluzione media da attuare, anche economicamente, per dare un'idea ed equilibrata sicurezza a tutto il perimetro dell'abitazione senza chiudersi in carcere. Molti ci stanno navigando su questa paura per incrementare le vendite... è giusto preoccuparsi, ma non è il caso di farsi prendere dal panico, buttando i soldi su una porta blindata quando poi con una spatola e senza segni di effrazione i malintenzionati possono entrare in casa da una finestra a vetro vicino!"

Silvana Bortoli

L'Altopiano

Sabato 18 ottobre 2008

L'Altopiano srl - Società unipersonale

Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002

presso il tribunale di Bassano del Grappa

Telefono servizio lettori: 348 - 3138606

Telefono servizio abbonati 349 - 6548872

Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517

E-mail: redazione.altopiano@iscalt.it

info@giornalealtopiano.it

Direttore responsabile: Stefania Longhini

Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinado, Egidio Zampese, Martina Rossi, Gerardo Rigoni, Stefano Angonese, Stefania Simi, Giovanni Rattini, Beppa Rigoni Scit

Hanno collaborato:

don Marco Pozza, Daniel Finco, Ilario De Guio, Serena Frigo, Fabrizio Carnino, Billarman, Pina Costa, Cristiano Carli, Giulia Panozzo, Giuliano Dall'Oglio, Tilio Vidulich, Virginia Gianello, Aurora Carli

Responsabile grafico e impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

Foto: Foto Bergamaschi - Archivio Giornale

Stampa: Centro Stampa delle Venezie

Via Austria, 19/b - 35217 Padova



Tutta la montagna in convegno ad Asiago

Dal 22 al 24 ottobre l'assemblea dell'Uncem. Un evento per dire no al saccheggio delle risorse e sì all'autogoverno del territorio, nel quale l'Uncem concentrerà anche la celebrazione per il 60° Anniversario della Costituzione italiana

La gente di montagna, con in testa sindaci e presidenti delle Comunità Montane, si riunisce ad Asiago. Dal 22 al 24 ottobre si tiene nel capoluogo dei Sette Comuni l'assemblea dell'Uncem organizzata insieme a Legautonomie, Federlegno - Arredo, Aem, Cai, Federbim, Federforeste, Federparchi, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Cia, Confagricoltura e con il sostegno della Flai - Cisl, Flai - Cgil, Uila - Uil, Ugl agroalimentare. Un evento per dire no al saccheggio delle risorse e sì all'autogoverno del territorio, nel quale l'Uncem con-



Alessandro Profumo



Ministro Raffaele Fitto



Gian Antonio Stella



Ermanno Olmi



Antonello Piroso

centerà anche la celebrazione per il 60° Anniversario della Costituzione italiana. Nel pomeriggio del 23

ottobre, al Cinema Lux Asiago, attraverso un dibattito, moderato dal giornalista Antonello Piroso, si

confronteranno rappresentanti di alto profilo del mondo della politica, del giornalismo, dell'economia, del-

Caduti e motori, un binomio stridente

Monta la polemica sul raduno di automezzi d'epoca svoltosi a fine estate ad Asiago, all'interno dell'Area Sacra del Laiten che ospita il monumento ai Caduti durante la Grande Guerra

In molti hanno gridato allo scandalo, critiche sdegnose sono giunte non solo da Enti ed Associazioni Combattentistiche, ma pure da alcuni tra tanti visitatori che ad ogni fine settimana salgono al Sacratio dei Caduti per onorare le migliaia di salme lì sepolte da quasi un secolo. Oggetto delle contestazioni è il 39° raduno in-

ternazionale di auto storiche svoltosi domenica 13 settembre ad Asiago, culminato con l'esposizione di circa trenta modelli lungo il viale alberato che porta all'Ossario, il cui perimetro è sottoposto ai vincoli previsti alle aree denominate "Sacre". La manifestazione era organizzata dal Club "Zagato Car" e comprendeva un tour di tre gior-

ni con tappa proprio nel capoluogo altopianese. "Sono a conoscenza del disappunto - afferma il tenente colonnello Franco Burei, responsabile di zona dell'Ente ministeriale Onor Caduti - tuttavia posso affermare che la sacralità del luogo è stata rispettata sotto ogni aspetto. Il Club "Zagato Car" aveva tra le

priorità del meeting proprio la deposizione di una corona d'alloro ed una visita al monumento dedicato alla Grande Guerra. A ragione di queste motivazioni ho concesso il nulla osta per la manifestazione. Quel giorno altri improrogabili impegni ufficiali mi hanno costretto a presenziare un evento in quel di Rovereto, ma ho avuto rassicurazioni dai miei sottoposti colleghi che tutto si è svolto secondo il programma". Dalle affermazioni dell'ufficiale, quindi, emergono le intenzioni certo non dissacranti che i promotori dell'evento volevano porre in essere con il raduno. Motivazioni che rimangono opinabili e ad ogni modo per ora non sembrano aver placato la polemica.

la cultura, dello sport. Da Gian Antonio Stella al ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, all'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, al sociologo Aldo Bonomi, al maestro Ermanno Olmi, al Presidente del Cai Annibale Salsa, a Rosario Messina Confindustria, Presidente di Federlegno Arredo, al Presidente Uncem Enrico Borghi solo per citarne alcuni. Nella serata, la montagna sarà raccontata da Roberta Biagiarelli attraverso "Il Poema dei monti naviganti", spettacolo teatrale tratto dall'ultimo libro del giornalista Paolo Rumiz. L'appuntamento culminerà, la mattina del 24 ottobre, con il raduno della montagna italiana: sindaci dei piccoli comuni montani e Presidenti del-

le Comunità montane in testa. Stanchi di una politica che scarica sulla montagna le contraddizioni del Paese, che affama le Comunità montane costringendole al dissesto e impoverisce i piccoli Comuni, saccheggiate dalle proprie risorse da parte delle imprese dell'economia globale, e tagliati fuori da politiche rivolte esclusivamente alle aree urbane e metropolitane. Acqua, foreste, sole, energie rinnovabili sono il petrolio della montagna italiana e il motore dell'economia del nostro Paese. L'appello che partirà il 24 ottobre da Asiago è quello di poter utilizzare queste risorse, attraverso politiche per il territorio improntate all'attuazione concreta dei principi del federalismo.



Medici di famiglia in aggiornamento

In questo mese di ottobre i Medici di Medicina Generale dell'ULSS n. 3 sono chiamati a partecipare ad un corso di aggiornamento regionale obbligatorio, riguardante la gestione del Paziente nella delicata fase terminale della malattia. Il 22 ottobre dunque i medici dell'Altupiano saranno occupati nell'aggiornamento e saranno sostituiti dal servizio di Continuità Assistenziale (Guardia

Medica), con inizio dalle 8.00 del mattino. Tutti i Medici di Famiglia sono stati invitati ad avvisare i rispettivi Pazienti

con l'affissione di cartelli in ambulatorio e con un messaggio in segreteria telefonica.



NUOVA APERTURA AD ASIAGO

il filo di Arianna

TAPPEZZERIA TENDAGGI

- Tende
- Cuscini su misura per panche e sedie
- Completati letto e coordinati

RIPARAZIONI SARTORIALI
orli, cambio cerniere e modifiche
ai prezzi più vantaggiosi

Segui e tieni stretto il filo della convenienza

Tante idee per rinnovare con gusto e calore la tua casa

IL FILO DI ARIANNA - Via Verdi, 2 Asiago

Premio Turismo Città di Asiago 2008

Nereo Stella, per anni sorprendente anima del turismo e dell'economia

Asiago gli deve molto – E' stato un vero pioniere in campo turistico. Con lui sono stati realizzati l'allargamento della strada del Costo, l'impianto di Oliero e il campo da Golf



Con una grande festa all'Aeroporto Romeo Sartori di Asiago il premio "Turismo Città di Asiago" (dopo quello conferito al "Golf Club" per il suo quarantennale e quello postumo ad Anna Rasotto) è stato assegnato a lui, ex-Sindaco, ex-Professore, ex-Presidente dell'Azienda di Soggiorno, ex-Consigliere Provinciale e tuttora membro della Società Aeroportuale asiaghesa, vero pioniere del turismo in Altopiano: Nereo Stella. Nell'occasione sono state consegnate targhe di riconoscimento a benemeriti concittadini commercianti, oltre che ad un turista, per la sua sessantennale fedeltà al nostro capoluogo.

Nereo, soddisfatto, consapevole, ancora combattivo seppur fuori da tutti i giochi, ci racconta gli anni d'oro e gli anni bui...
"Già da anni operavo a fianco del Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Marco Stefani e nel '59, presi il suo posto, rimanendo in carica, fino al '68. Dal '60 al '70 fui anche Consigliere Provinciale e posi come priorità, il riassetto della viabilità dell'Altopiano. Incaricai al tempo, l'Ing. Marzola di stendere un piano di fattibilità, per una galleria che partendo dal terzo tornante, arrivasse a Canove. La possibilità c'era, ma il politico vicentino Mariano Rumor, grande estimatore del nostro territorio, da me interpellato, mi



Con Mariano Rumor

dissuase per i costi elevati e fece opera di mediazione nei confronti dell'allora Direttore Generale dell'ANAS a Roma, affinché venisse allargata la carreggiata del Costo e sistemato il fondo. (Cosa che si verificò, a totale carico dell'ANAS). Nel '70, fui eletto Sindaco di Asiago (una volta ancora a ruota di Marco Stefani) e rimasi in carica fino al '75. Durante il mio mandato, prendemmo due decisioni che si rivelarono strategiche per la nostra terra, l'una condivisa, l'altra...un po' meno. "Portare l'acqua a quota mille" con la carenza di allora, era un imperativo categorico, se si voleva equiparare l'Altopiano alle altre stazioni dell'arco alpino. Dopo vari rilevamenti sul territorio, si scelse l'opzione (su

progetto dello Studio Altieri) di costruire una condotta forzata, del diametro di 50 cm. e dello spessore di 1, da Oliero fino al Col d'Astiago a quota 1256. Lì, fu collocata una cisterna della capienza di 750 metri cubi, sollevata da terra di 4 metri, affinché per caduta, potesse fornire acqua a tutto l'Altopiano. Successivamente fu installata una seconda cisterna, della stessa capienza, in località "Montagna nuova", per un totale di 1.500 metri cubi e con la portata di 130 litri al secondo per ciascuna delle 3 pompe installate: mai più problemi idrici! La seconda decisione - dolorosa ma necessaria - fu di attivare il primo Piano Regolatore in Comune di Asiago: prima di allora, totale ignoran-

za circa tutela del territorio, regole, rispetto dell'ambiente e quant'altro...Già da Presidente dell'Azienda Turistica, mi prefissi l'obiettivo di dare nuovo impulso all'Aeroporto e di progettare quello che è oggi, il fiore all'occhiello della nostra offerta turistica: il "Golf Club". Nel '62, su suggerimento della Federazione Golfistica Italiana, convocammo l'Architetto inglese Harris, che dopo un lungo sopralluogo, scelse il Meltar quale area d'elezione per il progetto del "9 buche", che, ultimato nel '67, fu iscritto come Club golfistico nel '68. Nel '95, fu trasformato attraverso un rifacimento radicale, in uno dei "18 buche" di montagna più belli d'Europa! Quanto all'Aeroporto (fui Presidente del Consorzio di Gestione fino al 2000, ed oggi nel direttivo, cui aderiscono i Comuni di Asiago, Gallio, Roana, la Camera di Commercio, la Comunità Montana e la Provincia) essendo la nostra, l'unica località alpina in possesso di una simile struttura, già negli anni '60, vagliai varie opportunità. La migliore fu quella del Conte Acquarone (proprietario di "Aeralpi"), di istituire 2 voli di linea: Milano-Asiago e Venezia-Asiago, prima su "Pilatus Porter", aereo a turboelica da 9 posti, poi su "Twin Otter", da 18. Con l'assassinio del Conte, avvenuto alcuni anni dopo, il servizio purtroppo cessò. In seguito fu attuato il progetto dell'aerostazione, rimasta a lun-



Con Cesare Zavattini



Con un giovanissimo Celentano

ga in stand-by, non per incuria sia chiaro, ma per vari eventi che bloccarono gli investimenti destinati, fra i quali la caduta delle Torri gemelle nel 2001, per cui i fondi furono dirottati per

attuare la sicurezza nei maggiori aeroporti italiani. Il mio sogno ultimo in merito, è attrarre qui, con una vasta campagna mediatica, i 50.000 possessori di velivoli turistici d'Europa...se anche ne arriva il 10%, siamo a posto! Altri furono i progetti attuati negli anni d'oro, quali la costruzione di un Hotel di I Categoria (Linta Park), il Premio Kaberlaba d'oro, il Festivalbar, la trasmissione di 2 Capodanni in TV da Asiago ed altro ancora. Alcuni progetti rimasero sulla carta, come la statalizzazione e l'ampliamento del tratto Asiago-Enego-Primolano, che avrebbe portato contributi dall'ANAS per la circonvallazione di Asiago...".

Si ferma, mi osserva col suo sguardo penetrante e dice: "Mi sa che ti ho tediato!" "No", volevo rispondere, "sorpresa", perchè non le sapevo tutte! Che dire? Che dove Nereo ha messo becco, ha portato a casa! Che quanto di bello e utile il territorio e l'economia locale oggi mostrano, han avuto negli anni lui come protagonista...avercene!

Beppa Rigoni Scit

Auguri Nereo!
Il 19 ottobre Nereo Stella compirà 83 anni.
E chi glieli darebbe mai??
Tantissimi e affettuosi auguri da tutta la redazione

ROL-LINE TOUR DBS ALPIA HORTOSYSTEM

RAGAZZI...

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL SETTORE GIOVANILE PER LA STAGIONE SPORTIVA 2008/2009 A TUTTI I BIMBI E BIMBE NATI DAL 1995 IN POI PER INFORMAZIONI: info@asiagovipers.it OPPURE: 338-7285801

Rigoni di Asiago

www.asiagovipers.it

La nostra salute in un microchip

Tra pochi anni una tessera conterrà tutta la nostra storia clinica e potremo accedere a tele-consulti. I risultati di un convegno a Roma: Veneto regione leader nei progetti di "sanità elettronica".

Verrà il giorno in cui la nostra salute sarà affidata a un microchip. E quel giorno non sembra lontano, anzi potrebbe essere questione solo di un paio d'anni, stando a quanto emerso al convegno "Il paziente al centro della rete. Il ruolo dell'e-Health per la complessità della governance sanitaria", organizzato mercoledì scorso a

Roma dalla Regione Veneto in collaborazione con Medmatic@, a Palazzo Altieri. In Italia è infatti il Veneto, da un paio d'anni a questa parte, a fare da modello nella corsa alla sanità elettronica.

Nulla di fantascientifico, intendiamoci; si tratta di questo: ogni cittadino avrà una tessera (già... un'altra) con-

tenente il Fascicolo Sanitario Personale, cioè la sua intera storia clinica. I dati su patologie, cure, terapie, esami, analisi mediche e quant'altro ognuno di noi - prima o poi, poco o tanto - nella vita deve affrontare, saranno conservati in formato digitale nella tessera. Fin qui, tanto per cominciare, un bel risparmio di carta, ma il vero vantaggio sta nel fatto che questi dati saranno immediatamente leggibili e utilizzabili in tutte le Asl della regione, e in prospettiva da tutte quelle italiane; inoltre nella possibilità di operazioni a distanza, come i tele-consulti. La maggiore difficoltà nel realizzare tutto questo, attualmente, è data dalla necessità di rendere omogenea una quantità incredibi-

le di informazioni, come spiega l'assessore alle politiche sanitarie del Veneto, Sandro Sandri: "È un percorso non facile - ammette l'assessore - perché bisogna mettere in rete tutti i dati di tutte le Asl, e oggi ogni azienda sanitaria ha un sistema informativo specifico, scarsamente dialogante con gli altri. Ci troviamo quindi di fronte a miliardi di dati differenziati che dobbiamo rendere omogenei".

La sanità elettronica è già una realtà in Spagna. "Abbiamo avviato un dialogo - dice Sandri - in particolare con la Catalogna, per fare tesoro della loro esperienza. A nostra volta saremo ben felici di fare da modello ad altre regioni italiane. La Lombardia, ad esempio,



sta per affrontare un percorso simile al nostro".

Percorsi non brevi, comunque: "Per ora - conclude l'assessore - abbiamo avviato delle sperimentazioni in alcune Asl. Mi piacerebbe che per la fine del nostro mandato, nel 2010, fossero coinvolte tutte e ventuno le Asl venete. Forse, però, ci vorrà un po' più di tempo".

In ogni caso il tragitto verso il Fascicolo Sanitario Personale è iniziato, mentre fioriscono in varie regioni d'Italia iniziative legate all'e-Health. Al convegno romano era presente anche Giampaolo Stopazzolo, diret-

tore sanitario dell'Asl 5 Ovest Vicentino e presidente di Medmatic@, il quale ha illustrato le esperienze di tele-video-consulti in Provincia di Vicenza. E proprio a Vicenza si tornerà a parlare di questi temi il 30 e il 31 ottobre, in occasione di Medmatic@ 2008, Expo Forum sulla sanità elettronica. Le conquiste della telemedicina e, quindi, la possibilità di accedere telematicamente a determinati servizi sanitari, potranno rivelarsi particolarmente importanti per quelle aree, come l'Altopiano, distanti dai capoluoghi e dai grandi centri ospedalieri.

Cristiano Carli

“Mezzaselva chiuso? Una vergogna!”

L'assessore regionale Sandri annuncia una soluzione in tempi brevi.

“È vergognoso che una struttura praticamente nuova come l'istituto di Mezzaselva rimanga chiusa e inutilizzata! Tra qualche mese arriveremo a una soluzione”.

Non ha dubbi l'assessore alla sanità del Veneto, Sandro Sandri, sulla necessità di riaprire l'ex centro riabilitativo, dismesso dalla Regione quattro anni fa.

A margine del recente convegno sulla sanità elettronica e sulla telemedicina che si è svolto a Roma, Sandri conferma che una prospettiva di riapertura si concretizzerà nel giro di pochi mesi. “Il tempo necessario per trovare il partner giusto”, spiega l'assessore, che rassicura: “Non ci sarà bisogno di far venire di nuovo a Mezzaselva il Gabibbo!”.

E anche per Asiago si prevedono novità circa ulteriori risorse da destinare al riassetto. L'assessore annuncia: “Stiamo attendendo fondi dal Ministero”. C.C.



Una famiglia con disabile trova sistemazione grazie al Comune

E' stato inaugurato un appartamento comunale che l'amministrazione ha allestito per un nucleo familiare con figlio disabile. La famiglia necessitava di un alloggio nei pressi del centro che fosse, al tempo stesso, accessibile alla carrozzina del figlio. Tra i pochi locali comunali disponibili c'erano erano quelli sopra il centro anziani, in via Matteotti, ma al primo piano con scale strette che non permettevano l'installazione del classico saliscale a binario laterale. Dopo vari progetti per trovare le possibili soluzioni, tutti troppo onerosi per le casse comunali, la soluzione è arrivata via internet. Da una ricerca sul web, quasi casualmente, i dipendenti comunali si sono imbattuti in un saliscale con binario da porre sul soffitto del vano scale, di facile rea-

lizzazione e ad un costo ragionevole. Al contenimento della spesa ha concorso anche la realizzazione dell'opera da parte degli operai comunali senza quindi l'intervento di ditte private.

“La determinazione a trovare una soluzione ai bisogni di questa famiglia è stata un successo corale dei vari uffici comunali” commenta Diego Rigoni, assessore al Sociale.

“Non sappiamo come ringraziare per quanto fatto - dice commosso Biagio Palmisano, pugliese trapiantato sull'Altopiano - questa soluzione ci permette di tenere il nostro figlio a casa con noi. Un plauso a Regione, Provincia e Comune che si sono tutti dimostrati sensibili nell'affrontare le problematiche delle famiglie con figli disabili”.

Gerardo Rigoni

Da Tokyo a New York. Passando per Londra, Shanghai e Hong Kong. Toronto, Francoforte e Madrid. Bombay, Milano e Seoul. Joannesburg e Shenzhen. Le borse economiche si sgretolano, i capitali si trasformano in lacrimogeni, i sacrifici vengono azzerati da numeri mai così altalenanti. E le facce s'intristiscono, s'irrigidiscono, si spauriscono. Perché fino a ieri s'era certi che

fosse l'economia a tener acceso il viso. Il sorriso. L'eleganza. L'avevamo raccontato ai nostri figli, di generazione in generazione. Che, fidandosi, hanno anteposto l'apparire all'essere. La rassegnata comodità alla rischiosa creatività. Il fascino seducente dell'illusorio all'appassionante fatica dell'Eterno.

Eppure qualcosa sembra non quadrare. Pare spaventare i taglialingua di casa nostra che vorrebbero un popolo in ginocchio, un "amnesia collettiva su misura" (per usare le parole di Ingrid Betancourt) che renda facile l'occultazione della Verità a scapito della Menzogna. E' di questi giorni il complotto per ammazzare Roberto Saviano, l'autore del bestseller *Gomorra*. Vita scortata: lui, come troppi altri. Lingua tagliata per i rimanenti. Sotterfugi, intimidazioni, tranelli che abitano istituzioni di ogni tipo. Che, così facendo, mostrano d'essere mosche cocchiere di un pensiero strugente e surreale. Ma questa è la sconfitta di uno stato e di

Sapor d'acqua natia Tra menzogna e mibtel



una civiltà dove la Verità è condannata a morte per mantenere lo status quo, di uno stato che affida ad un mibtel - crescente o calante - il futuro di una nazione, di un popolo, di una giovinezza.

Alla lettura, alla documentazione, allo studio abbiamo preferito la tv al plasma, i notiziari per sms, i bollettini faziosamente di parte. Il pensiero profondo ha abdicato in favore del pensiero veloce. Edmondo de Amicis un giorno si confessò: “La differenza tra me e un selvaggio è che io ho avuto nella casa paterna una biblioteca”. Cioè un pensiero libero da modellare, una creatività da sfornare, un'immaginazione da allargare. Fossi bambino alzerei ancora la mano: nelle chiese, a scuola, nelle strade. Chiederei, m'informerei, avrei cura del mio cervello. Lo proteggevo da sciacalli studenti, da docenti infatuati, da spigolose vertigini educative. Perché, cadute le borse (si rialzeranno di certo ma per poi ricadere di nuovo), rimane

l'ancora di un pensiero libero cui agganciare un'interiorità delicata da tenere accesa. Rimane la speranza in qualcosa che vada oltre le aragoste da mangiare, il fuoristrada da guidare o la bella di turno da rimorchiare. Speranza che non potrà mai sposare il buon senso, la tranquilla convivenza, l'ansia di non disturbare. Tutt'altro. La speranza è creatività, fantasia, estro, genialità, invenzione, creazione: le ragnatele non le appartengono. Perché la speranza non è dialogo ma conflitto: arduo, fecondo, molestatore. Diatriba per stanare la Menzogna e inseguire la Verità. E io voglio sperare. Perché, come diceva il grande filosofo greco Aristotele, la speranza “è un sogno fatto da svegli”. I bambini sognano: e nel sogno viaggiano, incontrano, s'ingegnano. Gli adulti contano: tra zero e tanti zeri viaggia la loro vita. Illudendosi d'affascinare il mondo piccolo.

Ma qualcosa non quadra. Eccone la prova. Un papà esce dal supermercato con una borsa stracarica di ogni ben di Dio. Pane, speck, coca-cola, nutella,

ringo, baiocchi, pringle. E poi ciuccetti, chewing, yogurt. Ananas, banane e pesche. Caramelle, pane e formaggio. Succi, integratori, chipster. Gomme da masticare, da cancellare, da attaccare. 25,4 cm di scontrino fiscale. Il bambino, sei anni, gli scodinzola dietro. Stufato e insoddisfatto. “Ma cosa vuoi di più - gli chiede il padre scocciato -” Il bambino, tutto d'un fiato: “Prendimi per mano, papà”. Terrorizzati dalla lava, gli archeologi ancor oggi trovano scheletri tra loro abbracciati! C'è voglia di tenerezza.

Qualcosa sta cambiando. Lentamente, impercettibilmente, di nascosto. Le istituzioni danno segni di cedimento, l'autorità - pur credente - vacilla nella credibilità, l'obbligo di dimora vale per il corpo ma non per il cervello.

Perché ormai i bambini sono stanchi di ripetercelo: vivere senza sorriso non è bello come ci vogliono fare credere! Ma il sorriso è legato alla testa. Libera.

don Marco Pozza
www.sullastradadiemmas.net





ASIAGO

Pagina a cura di Silvana Bortoli

Ditelo al giornale

Gli interrogativi di una lettrice, il riscontro degli amministratori

Capita abbastanza spesso che i nostri lettori ci chiedano di parlare di determinati problemi o disagi che si sono trovati ad affrontare. Chi sceglie di esprimere i propri pensieri attraverso il nostro giornale lo fa con la convinzione che quanto personalmente lamentato riguardi anche altri cittadini, meno disposti a esporsi pubblicamente, ma anche con la speranza di ricevere in tal modo una maggiore attenzione da parte di chi di dovere. E' il caso di Francesca Stefani, che ci ha contattato per sollevare un paio di questioni che le stanno particolarmente a cuore. La prima riguarda i parcometri, entrati in funzione la scorsa estate, e per i quali si era preventivato un periodo di prova che ormai dovrebbe volgere al termine. "Innanzitutto - dice - vorrei sapere se l'amministrazione comunale, dopo il preannunciato anno di prova, intenda mantenere i parcheggi a pagamento, e soprattutto se in tal caso non pensi di trovare una soluzione per coloro che, come me, risiedono in centro e non hanno un garage o un cortile dove lasciare l'auto. Quello che chiedo è di garantire, rilasciando un abbonamento annuale, un posto auto nei pressi di casa. Io il mio periodo di prova l'ho fatto, e l'esperienza è stata quella preventivata: non è il percorrere qualche centinaio di metri a piedi da casa fino al parcheggio libero più vicino che mi crea disagio, ma il farlo con i bambini piccoli, soprattutto d'inverno o con il brutto tempo, portando avanti e indietro ciò che quotidianamente serve quando ci si muove con i bimbi, nonché le borse della spesa o altro. Senza contare come in stagione, soprattutto d'estate, si debba evitare di muovere l'auto per paura al ritorno di non trovare più un po-



sto dove lasciarla. Ho già avuto modo di dire che sono favorevole all'istituzione dei parcometri, ma che reputo necessaria una maggiore attenzione verso i problemi di chi in centro ci vive. Fra questi la mancanza di spazi dove far giocare i bambini, che in stagione è un problema anche portare al parco, visto che disturbano se girano in bicicletta, danno fastidio se giocano a pallone, insomma, in questo mondo di adulti, è sempre più difficile far giocare i più piccoli con tranquillità. A parte ciò, ho un'altra domanda da fare all'amministrazione comunale, e riguarda il carnevale: perché non viene più proposto un bel carnevale per i nostri bambini, con i carri mascherati come succedeva qualche anno fa? Si spendono tanti soldi per organizzare le serate estive per i turisti, non è possibile riservare qualcosa anche per organizzare una bella festa di carnevale?"

"Parcometri, il periodo di sperimentazione servirà a ottimizzare la gestione"

Per dare una risposta alle domande di Francesca abbiamo interpellato innanzitutto l'assessore Ivan Baù, approfittando dell'occasione anche per fare un bilancio generale sul periodo di sperimentazione dei parcometri. "A febbraio - spie-

ga - scade il contratto sperimentale con la ditta SCT di Alassio, volto all'acquisizione di dati al fine di ottimizzare la gestione dei parcheggi ad Asiago. In questo periodo, con la messa in funzione di tredici parcometri, abbiamo rilevato un miglioramento nella circolazione, e con il meccanismo dei bollini dati a residenti, possessori di seconda casa e titolari di ditte e attività, constatato come la possibilità di parcheggiare gratuitamente per 25 minuti, permetta concretamente di fare commissioni veloci, trovando facilmente parcheggio nei pressi del luogo di destinazione. Il sistema ha portato grandi vantaggi per quanto riguarda la razionalizzazione degli spazi, minor inquinamento, e un buona diminuzione del caos in centro. La maggior parte della popolazione ha accolto positivamente i parcometri, non ci sono state grosse lamentele e questo periodo sperimentale ci dà ora la possibilità, come amministrazione, di valutare altre soluzioni per ottimizzare il sistema e agevolare i residenti. Tra le proposte che andranno valutate c'è sicuramente quella degli abbonamenti, per residenti e non, oltre al cambiamento di alcuni parcometri che saranno tolti in vie dove non sono risultati necessari, la probabile variazione di alcuni orari, la possibilità di riservare alcune zone per i re-



"Carnevale, la sfilata dei carri richiede troppo impegno."

sidenti per 2 ore nell'orario di pranzo nei giorni feriali. Gli introiti derivanti dai parcometri sono in media di settantamila euro annui, soldi che vengono investiti per migliorare viabilità e segnaletica. Già in centro è stata sostituita parte della tabellonistica, con nuovi segnali a norma europea, la cui finalità è anche quella di migliorare l'arredo urbano. Per incentivare la gente a lasciare l'auto fuori dal centro, è stato ipotizzato di mettere in funzione nei periodi di alta stagione un bus navetta, compreso nel prezzo del parcheggio, dai due posteggi di Via Verdi-Mosele, dove è in vigore la tariffa agevolata di 4 euro al giorno. Le macchinette per il pagamento, saranno probabilmente sostituite da altre più semplici, che consentano di pagare con il bancomat o carte prepagate, valutando anche di introdurre la progressività della tariffa". **Molti fra i residenti dei paesi vicini ad Asiago si sono chiesti se non fosse possibile prevedere un bollino per sosta minima gratuita anche per loro...** "Per questo non ci è mai giunta nessuna richiesta formale da parte di altre amministrazioni, in ogni caso nel dare il bollino a tutti si rischierebbe di falsare il sistema e di rendere vano il motivo dei parcometri, che principalmente è quello di limitare il traffico in centro".

L'assessore al Turismo, Roberto Rigoni, risponde alla domanda posta da Francesca Stefani sul carnevale e sulla mancanza di iniziative per i bambini. "Le osservazioni formulate dalla lettrice sono condivisibili. Purtroppo, quanto al carnevale, non è stato possibile fare altro che gestire una situazione re-sasi complessa per le difficoltà del Comune di Roana nell'allestimento dei carri mascherati. Fino al 2005 il carnevale di Asiago si svolgeva grazie alla partecipazione di circa 13/14 carri provenienti dal Comune di Roana e da 2 carri di Asiago, oltre a un paio provenienti da Enego, Gallio e Foza. Praticamente si faceva una sfilata di circa 18 carri allegorici. Il costo di un solo carro si aggirava su 2.000 euro e anche più, considerando il puro materiale, senza contare le ore e ore di lavoro di volontariato di tantissima gente. Nell'ultima edizione della sfilata di carri, il Comune di Asiago ha stanziato 9.000 euro per contribuire alla realizzazione degli stessi. A questo vanno sommati i costi di contorno: scenografie, amplificazione, crostoli e bibite, per un totale di circa 12.000 euro. Dal 2006, visti i costi molto elevati che ogni creatore di "carro" doveva sostenere, pur con il sostan-

zioso contributo erogato dal Comune di Roana e quello un po' inferiore stanziato da Asiago, la manifestazione, intesa come sfilata di carri allegorici, non ha più avuto luogo. Oggi, infatti, ogni Comune organizza il carnevale senza i carri ma con animazione e spettacoli che attirano cittadini e turisti. Il costo comunque non è basso, anzi per la manifestazione di quest'anno abbiamo stanziato 4.000 euro. Inoltre, va sottolineato che Asiago oltre al carnevale organizza, più o meno nello stesso periodo, "Schella Marzo" che da sola costa 3.000 euro, ed il concorso internazionale piromusicale "Asiago...focchi di luce". Si è cercato con Roana di ripristinare la sfilata ma, come detto, il costo per realizzare un carro è molto alto, e richiede un paio di mesi di tempo, con ore e ore di lavoro che non tutti hanno a disposizione. Senza i numerosi carri creati dai "carristi" delle frazioni roanesi, Asiago farebbe una sfilata con due, o al massimo tre carri, e quindi non avrebbe senso. Quanto all'intrattenimento per i più piccoli, trovo assolutamente condivisibile la riflessione della lettrice; vengono spese risorse per i giovani e gli adulti con una forte politica di rilancio dell'immagine turistica e culturale della nostra Città, ma non ne vengono destinate per i più piccoli. Allo studio dell'Amministrazione Comunale vi è, al momento, un progetto denominato "La città dei bambini" attraverso il quale intendiamo coinvolgere i giovani fino ai 14 anni di età in un affascinante percorso creativo, teso a farli divertire, portando alla conoscenza ed alla valorizzazione del territorio".

PER TUTTA LA TUA PUBBLICITÀ... VS COMUNICATION

...i migliori prezzi in Europa su:

BIGLIETTI DA VISITA - DEPLIANT
VOLANTINI - CARTOLINE - BROCHURE

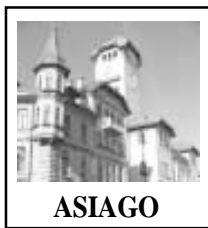
inoltre: ADESIVI
STRISCIONI
INSEGNE LUMINOSE
LAVAGNE PUBBLICITARIE
DECORAZIONI VETRINE
DECORAZIONI AUTOMEZZI
LOGHI E PROGETTAZIONE GRAFICA

STRAORDINARIA OFFERTA
dal 15 ottobre al 15 novembre 2008:

2000 BIGLIETTI DA VISITA + 2500 DEPLIANT A4 A TRE ANTE	€ 500,00	€ 395,00	i.v.a. esclusa
5000 BIGLIETTI DA VISITA + 5000 DEPLIANT A4 A TRE ANTE	€ 880,00	€ 695,00	i.v.a. esclusa

personalizziamo oggetti vari e qualsiasi capo di abbigliamento

info@vscommunication.biz - www.vscommunication.biz - cell. 392 02 77 464 - tel. e fax: 0424 65 49 6



ASIAGO

ANNIVERSARI

I trent'anni della "Max Longhini"

Una giornata all'insegna del ricordo solenne, ma anche dell'importanza dell'istruzione e della cultura.

Domenica 28 agosto sono stati festeggiati i trent'anni dell'Associazione Max Longhini, Tenente Pilota decorato più volte al valor militare. Il Nucleo Associazione Arma Aeronautica "Altopiano dei Sette Comuni", nato nel 1978, è stato intitolato alla memoria dell'illustre asiaghese per espressa volontà del Generale Graziani. I festeggiamenti sono cominciati alle 10.15 di domenica con il raccoglimento presso i giardini, prima della sfilata nel centro del paese, a cui hanno partecipato numerosi membri dell'Associazione, conclusasi nella loggia del Municipio di Asiago dedicata ai Caduti e seguita dalla Santa Messa in Duomo. A mezzogiorno si è tenuta la consegna di tre borse di studio devolute dalla famiglia Longhini agli alunni dell'Istituto Superiore che hanno ottenuto i migliori risultati all'esame di maturità; nella Sala Consigliare sono stati premiati tre studenti dei tre indirizzi didattici offerti in

Altopiano: Giulio Mastella per il Liceo Scientifico, Elisa Valente per l'Istituto Tecnico Commerciale e Ilaria Brusatella per l'Istituto Professionale. La Sala dei Quadri era gremita di gente, a dimostrazione del rispetto della comunità verso questa Associazione, volta alla memoria di Max Longhini, ma anche impegnata nel campo dell'istruzione e della cultura che premia da anni. Come ha fatto notare la vice Preside dell'Istituto Professionale Domenica Polato, si tratta di una borsa di studio che viene da privati, un incentivo degno di nota rivolto ai nostri studenti e al loro stesso futuro. Alla presenza del Sindaco Andrea Gios e degli assessori Guido Carli e Giampaolo Rigoni Camplan, entusiasti dello svolgimento della giornata e delle iniziative portate avanti meticolosamente dalla famiglia Longhini e dal Nucleo Arma Aeronautica "Altopiano dei Sette Comuni", nella figura del suo Presidente Maresciallo di I Classe scelto

Euclide Giancesini, sono stati premiati i tre meritevoli ragazzi. Presente all'evento anche il nuovo Dirigente scolastico dell'Istituto Superiore Alfredo Paiola, orgoglioso degli studenti uscenti. Come sottolineato dalla famiglia di Max Longhini e dal direttivo dell'Associazione, è importante ricordare il passato, ma anche utilizzarlo come strumento di comprensione del presente e punto di partenza per le decisioni del futuro; è per questo che la loro attenzione si è rivolta anche ai giovani studenti che stanno per intraprendere un nuovo percorso di vita, in ambito universitario o lavorativo, in modo da dare loro un meritato incentivo per la comprensione di un passato che si è fatto presente e diverrà futuro.

Martina Rossi



"Ridateci la linea d'autobus"

Gli abitanti di via Busa, Costa, Rigoni di Sotto e di Sopra e Ebene chiedono il ripristino del servizio di trasporto per e da il centro



"Ridateci la corriera". Gli abitanti delle contrade Costa, Busa, Rigoni di sotto e di sopra ed Ebene con una lettera accompagnata da una corposa raccolta di firme, chiedono al Comune il ripristino della linea, destinazione centro di Asiago, recentemente soppressa. "Dopo oltre 40 anni - spiegano gli abitanti delle suddette contrade - e con la riorganizzazione del servizio in seguito alla cessione dello stesso da parte della ditta Rossi alla ditta Girardi, ci hanno tolto quello che per molti di noi è un mezzo di trasporto non solo utile, ma necessario". Sono molti gli anziani che vivono in queste contrade che giornalmente hanno necessità di recarsi in paese per tan-

te piccole commissioni. "Una volta almeno qui avevamo un negozietto di generi alimentari che per la spesa quotidiana era comodissimo. Da qualche anno non c'è più nemmeno quello e quindi anche solo per il pane o il latte fresco dobbiamo andare in centro. Qualche volta, per qualcuno, questa necessità rappresentava anche l'occasione per una piacevole passeggiata, ma questa deve essere l'eccezione non la regola". L'autobus serviva anche per gli anziani di Villa Rosa che sono autosufficienti e per i quali un caffè in centro e una chiacchierata in piazza rappresenta un momento importante di socializzazione, un modo per tenersi in contatto

con amici e conoscenti e per passare un po' di tempo in compagnia. La corriera partiva alle 9 e faceva ritorno in contrada alle 11.30, dando oltre due ore di tempo per espletare qualsiasi tipo di impegno o di necessità. "Ne sentiamo veramente la mancanza - concludono i contradaioi - ci sentiamo tagliati fuori, ai margini del paese, un po' abbandonati a noi stessi, indotti ad arrangiarci nelle piccole ma reali difficoltà che il vivere in periferia comporta. Chiediamo all'amministrazione un segno di attenzione". "Il servizio di trasporto per queste contrade non è mai dipeso dall'amministrazione comunale - spiega l'assessore ai Servizi Sociali Diego Rigoni

- comunque, dopo essere stati interpellati dagli abitanti, ci siamo subito attivati e abbiamo contattato la ditta Girardi per cercare una soluzione. Ne stiamo discutendo, ma siamo intenzionati a fare tutto ciò che possiamo perché si ritorni presto a dare un servizio che ci rendiamo conto essere importante soprattutto per gli anziani".

S.L.

Che festa per Casimiro!

Non c'è 102 senza 103. Il famoso detto, opportunamente riveduto e corretto, fa al caso di Casimiro Grotto che mercoledì 8 ottobre ha festeggiato il suo compleanno alla casa di riposo Villa Rosa di Asiago. Circondato dai familiari, emozionati quanto lui, e da molti degli ospiti della struttura, l'ultimo macchinista della "Vaca mora" è stato ancora una volta il protagonista indiscusso della giornata. Nonostante la commozione, non ha accantonato la sua simpatia, ha scherzato con chi gli prospettava di dover ripartire dall'asilo..... Casimiro Grotto è infatti il più "anziano" iscritto al "Club over 100 ricomincio da zero", nato per ricordare i più longevi ospiti della casa di riposo. Lo seguono a distanza di pochi mesi Maria Draghi (102) e Gina Moretti (101). Tre centenari come tre le candeline che svettavano sul dolce, che Casimiro ha spento d'istinto, spizzando anche chi, pronto con la macchina fotografica, voleva immortalare il momento. Che effetto possono fare tre piccole fiammelle a una persona che ha iniziato a lavorare in ferrovia come fuochista in una locomotiva? Ricordi di un passato molto lontano che durante la festa è diventato attualità, grazie alle canzoni interpretate dalla "Villa Rosa Band", motivi che, a dispetto degli anni e a giudicare dalla partecipazione dei presenti, nessuno sembra aver dimenticato. Giovanni Rattini



Cresce l'attività dell'Associazione "Le mani"
L'Associazione "LE MANI" cresce nelle attività e nelle proposte con il piacere di fare e di stare in compagnia. In particolare: proseguono con cadenza settimanale gli incontri di confronto e di condivisione di esperienze guidati dallo psicologo dr. Giampiero Moschini; giornalmente c'è la possibilità di camminare insieme con il "Nordic Walking"; si potrà stare insieme per piccoli e simpatici lavori creativi; proseguono con ottimo riscontro le attività di fisioterapia. Tutto e sempre nella gratuità. Per ulteriori informazioni potete contattare la Sede. Questi i recapiti telefonici: 0424 692300-3474825078. L'indirizzo e-mail: lemani unite@gmail.com.

VAST&FAST

N°1 IN EUROPA
PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA DI ASCIUGATRICI A GAS PER USO DOMESTICO

OFFRE LA PIÙ VASTA GAMMA DI ASCIUGATRICI A GAS E LAVATRICI CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10

Gelmina Gheller
Gallio-Vicenza
340.1291509
0424.445491

Grande Risparmio Energetico

PROVALA GRATUITAMENTE A CASA TUA

l'unica con 4 temperature

Kg 6

Kg 10



ASIAGO

Rogo al Consorzio: avvisi per Pesavento e Basso

Non c'è pace per il Consorzio tra i Caseifici. Dopo il contenzioso sulle superfici commerciali, risolto a favore del Comune, un'altra tegola arriva sulla società di via Baracca dal Tribunale di Bassano che ritiene che ci siano state delle gravi mancanze alla base del rogo che il 17 novembre di un anno fa distrusse buona parte dei magazzini di stagionatura del formaggio e una quantità notevole di forme di formaggio, provocando danni nell'ordine di 25 milioni di euro.

Il pm Giovanni Parolin, basandosi sulla relazione del perito dei Vigili del Fuoco, è arrivato alla conclusione che all'origine dell'incendio ci sarebbero state delle imprudenze nella fase di lavorazione del formaggio, in particolare nella marchiatura a fuoco delle forme, ed inoltre che il rogo ha potuto propagarsi grazie all'inadeguatezza della rete idrica. Con queste conclusioni il magistrato bassanese ha inviato al presidente del Consorzio, Giuliano Pesavento, e al re-

sponsabile della sicurezza, ing. Modesto Basso, l'avviso di conclusione delle indagini con l'intenzione di convocarli a giudizio per queste mancanze.

"Io ho una collaborazione continuativa con il Consorzio come responsabile del servizio di prevenzione e protezione da metà del 2005 e sempre come consulente esterno senza poteri decisionali o di spesa - spiega Basso - E' vero che il magazzino era privo di anello idrico e che tale realizzazione era in programma da alcuni anni, ma è anche vero che il Consorzio, nell'eventualità poi purtroppo verificatasi, aveva a disposizione una grande riserva d'acqua che, sola, ha permesso il contenimento dell'incendio grazie ai cannoni dei Vigili del Fuoco di Schio e Bassano. Le lance delle altre squadre non riuscivano a far fronte all'incendio, solo i cannoni hanno poi contenuto le fiamme".

"Il Consorzio ha un programma di interventi importanti, in parte realizzati, volti a miglio-



rare la sicurezza dei luoghi di lavoro, sempre con la capacità di spesa sostenibile nel periodo contingente - conclude Basso - I magazzini di stagionatura sono di per sé classificati a basso rischio d'incendio. Prioritario, invece, era il rifacimento dell'impianto di refrigerazione, vecchio di 35 anni, del tipo ad ammoniaca, gas tossico, con un nuovo impianto a fluido refrigerante

innocuo. Anche alla luce di quello che è successo non avrei alcuna indecisione nel suggerire la priorità d'intervento".

Gerardo Rigoni



Corsi di cimbro ad Asiago

Partono ad Asiago lunedì 27 ottobre i corsi di lingua cimbra. Le lezioni, che si terranno alle scuole elementari alle ore 20.30, sono aperte sia a chi si avvicina per la prima volta alla lingua cimbra sia a chi ha già una conoscenza dell'antica parlata ma che desidera approfondire la propria competenza.

La San Vincenzo ricorda Augusta

L'Associazione S. Vincenzo ricorda con affetto e riconoscenza la cara socia Augusta Carli (scomparsa il 17 agosto 2007), che per molti anni si è dedicata alle persone bisognose della nostra Comunità. Buona conoscitrice del paese, individuava facilmente le famiglie da seguire ed aiutare: anche oggi, purtroppo, sono molte.

Ha vissuto intensamente la vita della Comunità con la partecipazione costante a tutti i nostri avvenimenti e a tutte le manifestazioni religiose e civili che accompagnano la vita di un paese.

Augusta era attenta, non solo ai bisogni della sua Associazione e a quelli dei suoi poveri, ma anche ai problemi e alle difficoltà delle Scuole Materne. Di loro e della S. Vincenzo si è ricordata, concretamente, nelle sue disposizioni testamentarie.

Sempre generosa, parecchi anni fa, con alcune socie si era assunta l'incarico di gravosi servizi, ora affidati all'Assessore ai problemi sociali del Comune di Asiago e al Responsabile dell'Ufficio problemi sociali.

Con l'appoggio della loro esperienza e disponibilità oggi possiamo risolvere più speditamente e con maggior sicurezza importanti casi umani, molto frequenti in questi tempi difficili. Siamo riconoscenti ad entrambi.

Grazie, Augusta, per aver servito i poveri della nostra Comunità. Il tuo esempio di carità cristiana ed umana ci sia di stimolo ad essere sempre sensibili verso chi soffre e chiede aiuto.



Le attività dell'Associazione

Le socie visitano gli anziani, spesso soli: ai più bisognosi portano generi alimentari. A Natale, con gli auguri, offrono a tutti gli anziani un piccolo dono.

Alcune socie curano il guardaroba, contenente indumenti usati e richiesti, specialmente, dagli extracomunitari. Altre riordinano e stirano il vestiario degli ospiti della Casa di riposo di Asiago.

Dal 2006 funziona un Centro di Ascolto cui possono rivolgersi le persone bisognose di sostegno nei loro problemi personali.

Nella stessa sede, ogni mercoledì, vengono distribuiti generi alimentari: alcune persone bisognose provengono anche da paesi vicini. In questo nuovo impegno ci aiutano la generosità di qualche donatore di prodotti alimentari e la disponibilità del direttore di un centro commerciale: lì è sistemato un cestone ove i clienti possono lasciare "cadere" qualche loro acquisto a favore dei nostri poveri.

L'Associazione sostiene totalmente ed in modo continuo la retta mensile per alcuni bambini che frequentano le Scuole Materne, dando così la possibilità alle madri di lavorare fuori casa. E non è un impegno leggero!

Per il nostro operare contiamo molto sulla generosità di chi conosce e stima la nostra Associazione, ma cogliamo anche ogni opportunità per procurarci altri mezzi. Infatti lo scorso Natale abbiamo allestito, a scopo benefico, la mostra di meravigliosi presepi internazionali di un amico che conosce la nostra attività. L'idea è stata buona!

L'Associazione S. Vincenzo si sforza di rispondere alle richieste di aiuto, che in questi tempi difficili sono più pressanti ed in costante aumento.

Però, come accadeva con Augusta, anche oggi nessuno esce dalla nostra sede senza aver ricevuto aiuto e parole di incoraggiamento.

A cura dell'Associazione S. Vincenzo di Asiago

INTER CLUB
ALTOPIANO NERAZZURRO

Amici Nerazzurri, siamo qui a ricordarvi che continuano i tesseramenti al nostro Club per tutti coloro che vogliono avere straordinari vantaggi e particolari condizioni che riguardano il Mondo Nerazzurro.

Di seguito riportiamo alcuni prossimi appuntamenti da non perdere, tra cui la partita INTER/JUVE, che sarà di scena allo Stadio Meazza Domenica 23 novembre. Questo Mercoledì, alle 20.45 e sempre a San Siro, INTER/ANORTHOSIS di Champions League.

Venerdì 25 Dicembre 2008 - ore 20.45

Per i più piccoli, straordinario appuntamento, Domenica 14 dicembre INTER/CHEVRO dove tutti i ragazzi di età inferiore ai 14 anni possono entrare gratuitamente.

GADGET 2008/2009
oltre alla tessera tutti i soci potranno ricevere spilla, cappellino, portadocumenti, sportbag e poster per gli adulti, mentre per i ragazzi spilla, pallone, sportbag e poster

INTER JUVE
...e Tu ci sei?

CHAMPIONS
premio di 100 biglietti

Spettacolo a San Siro

INTER CLUB
ALTOPIANO NERAZZURRO

La Maglia Ufficiale dell'INTER a € 45,00

per tutte le informazioni chiama il 346 5158997



Raccolta differenziata in Altopiano Tardi, ma qualcosa si sta muovendo

RadioMonteKatz è il blog che ha a cuore l'Altopiano: lo ha a cuore Billarman che pubblica, così come coloro che dicono la loro nel blog. In questa ottica, per il blog è doveroso appoggiare l'Altopiano nella campagna che riguarda rifiuti e raccolta differenziata, partita nelle pagine del quindicinale qualche mese fa. In questo articolo l'intento è quello di essere efficace e non noioso. Mi saprete dire se ci sono riusciti. Buona lettura dal vostro Billarman.

Il riciclo

Per riciclaggio dei rifiuti si intende tutto l'insieme di strategie volte a recuperare materiali dai rifiuti per riutilizzarli invece di smaltirli. A monte del riciclaggio e della raccolta differenziata, assume rilevanza il tema della prevenzione dei rifiuti, della responsabilità sociale dei produttori e di un insieme di leggi volte alla riduzione degli imballaggi, all'uso di materiali biodegradabili, come le bioplastiche, e di pile ricaricabili."

la produzione giornaliera per abitante che nel 2006, in media, in Italia è vicina ad 1,5 kg al giorno (<http://www.osservatorionazionaleirifiuti.it>)

La legge

Non è solo per sfizio o per antropofilia che è necessario riciclare i rifiuti, è obbligatorio per legge! In particolare, il Decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22, noto come "Decreto Ronchi", dal titolo "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" e meglio noto come Decreto Ronchi, dal nome dell'allora ministro per l'Ambiente. Esso fissa gli obiettivi e le priorità ambientali che faranno parte integrante della strategia della Comunità europea per lo sviluppo sostenibile 2001-2010. Di tutto il decreto, la parte che più interessa è l'allegato E*, che fissa gli obiettivi da raggiungere. Notare che questi obiettivi erano da rag-



giungere nel lontano 2003. Alcuni ce l'anno fatta, altri no. L'Altopiano è tra questi ultimi, dato che ha sempre procrastinato il recepimento della legge. Se non è già accaduto, è possibile addirittura che si incorra in sanzioni, che dovremmo pagare noi cittadini dei nostri comuni. È un motivo serio in più per interessarsi al problema.

Esempi eclatanti

Andando lontano, ma sempre in Europa, la Danimarca ricicla il 98% del vetro; la Germania oltre il 50, ma anche certe zone d'Italia brillano. Cito il caso a me noto di Treviso che ricicla il 47% dei rifiuti, con punte dell'80 in Comuni vicini al Bassanese. Tra le province Venete, Belluno è seconda su scala nazionale (dati Legambiente).

Il Veneto mostra due eclatanti eccellenze: è la regione che ricicla di più - Dati Legambiente (vedi a fine paragrafo); è seconda in ecomafie (traffico illegale di rifiuti) - Fonte: Corriere del Veneto, 5 giugno 2008. Dati aggiornati sul riciclo in Italia sono disponibili a questa URL: <http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/DossierCR2008.pdf>

Attitudine Altopianese

L'Altopiano latita, quasi incurante della materia. Siamo forse in pochi e in tanto spazio, ma produciamo anche noi

le nostre "scoasse". Dunque, se secondo la media nazionale produciamo un chilo e mezzo a testa ogni giorno, significa che nella discarica di Malagon finiscono circa 300 quintali di spazzatura al giorno in media. Tecnicamente, perché bisogna calcolare che i nostri lavoratori pendolari la spazzatura la producono altrove (quando vanno a mangiare, per esempio) e poi ci sono i turisti, che, quando sono presenti, vanno ad aumentare la massa da smaltire. Nel passato il problema non è stato affrontato a dovere dai comuni, perché sembrava ovvio poter delegare la competenza sui rifiuti alla Comunità Montana, per risparmiare sui costi, avendo un unico ente ad occuparsene. Niente si mosse, tant'è che, qualche anno fa, Asiago e Roana, decisero di attuare lo smaltimento di vetro e plastica per conto proprio.

La gente

Il problema più grosso dell'Altopiano è l'attitudine. I cassonetti sono pochi perché poca è la produzione, quindi bisogna fare qualche passo in più per raggiungerli, e non sono molti quelli che fanno la misera fatica di separare bottiglie, carta, plastica, ramaglie e sfalcio ("devo tenerme le scoasse in casa?" - Vetro e carta mica puzzano!). Sono soprattutto le giovani generazioni ad aver maturato un minimo di coscienza. Come convincere chi ha maturato decenni di abitudine a buttare tutto nello stesso cassonetto, se non con multe, controlli e sanzioni? Bisogna proprio? I più giovani possono fare la loro parte dando il buon esempio. È il vostro momento! Molti, poi, dimenticano che il servizio di smaltimento di rifiuti ingombranti come materassi, elettrodomestici ed altro è pre-

stato gratuitamente dal proprio comune. Basta una telefonata! Mi sono scagliato spesso in RadioMonteKatz contro certi scempi che ho visto in giro, con tanto di documentazione fotografica che non lasciava scampo. Anche l'Altopiano ha fatto la sua parte, denunciando diverse situazioni sgradevoli e comportamenti incivili.

I cantieri

Nei boschi più vicini ai paesi, nelle scarpate e altri posti simili non è raro imbattersi in mucchi di detriti scaricati da costruttori professionisti e non che hanno demolito qualche costruzione o ne hanno costruita una nuova. Non si tratta solo di sassi, cemento e ferro: canalette in plastica, piastrelle, vetri rotti, sacchi di plastica che una volta contenevano calce, brande in ferro... c'è davvero di tutto. Spesso si viene a sapere anche chi ha scaricato, ma nessuno li blocca o denuncia a chi di dovere per paura di ritorsioni: che discorsi sono questi? Connivenza di stampo mafioso? È così che avete a cuore la vostra terra e gli splendidi panorami? Bravi!

Il turista

Il turista che ha una seconda casa paga lo smaltimento dei rifiuti. Giustamente pretende che il servizio funzioni. Alcuni di loro arrivano addirittura da città in cui lo smaltimento differenziato è una realtà da un decennio, per non parlare di quelli che usufruiscono della raccolta porta a porta. Ci sono anche i vandali che scaricano la tv rotta nel bosco che tanto dicono di adorare, non sapendo che basta chiamare il Comune per ottenere lo smaltimento gratuito del rifiuto ingombrante.

Wikipedia: "L'evidente problema della gestione dei rifiuti è diventato sempre più di rilevanza nazionale. La smodata crescita dei consumi e dell'urbanizzazione hanno, da un lato, aumentato moltissimo la produzione dei rifiuti e, dall'altro, ridotto le zone disabitate in cui trattare o depositare i rifiuti. La società moderna oggi si trova quindi costretta a gestire una grande quantità di rifiuti in spazi sempre più limitati. Una situazione in cui si alimenta anche il traffico e lo smaltimento illegale dei rifiuti. L'uso delle discariche, pur avendo in sé costi bassi, comporta uno spreco di materiale che sarebbe almeno in parte riciclabile nonché l'uso di vaste aree di territorio e non configura la soluzione ottimale; inoltre crea grandi concentrazioni di rifiuti con possibili conseguenze sull'ambiente. Gli inceneritori, invece, basano il loro funzionamento sull'incenerimento dei rifiuti: gli impianti più recenti sfruttano la combustione così ottenuta recuperando un minimo di energia elettrica e calore ma possono provocare emissioni tossico-nocive (in particolare di polveri sottili e di diossine)."

Comuni di Asiago e Roana

Non sono riuscito a trovare in archivio la notizia, per citarne tutti i dettagli. È apparsa nei maggiori quotidiani locali ad inizio estate. Si tratta di una dichiarazione di intenti di Andrea Gios, sindaco di Asiago e di Mario Porto, sindaco di Roana, nella quale mostrano una rinnovata sensibilità e una netta intenzione di risolvere il problema della raccolta differenziata, adeguandosi almeno agli standard nazionali. Mario Porto va oltre... 80% di raccolta differenziata in due anni. Prendiamo per buono il proposito, ma gli ostacoli saranno fin troppi. Sarebbe un successo arrivare alla metà in due anni, Mario o arrivare all'80 in 6 anni. Questa è una mia opinione. Così come è una mia opinione che all'80 in due anni ci si può arrivare solo con la raccolta porta a porta, di cui non ho sentito parlare...

Puliamo il buio

Il Gruppo Speleologico Sette Comuni, il 26 settembre scorso, ha aderito all'iniziativa nazionale "Puliamo il Buio". Sono stati ripuliti "il Buso della Schiavina in località Passo stretto (Puffele) e il Buso della femmina in località Camporossignolo (di fronte la Malga) due grotte, entrambe in comune di Lusiana, inseri-

te nel Catasto Nazionale Grotte inquinate." Sapevate che esiste un Catasto Nazionale Grotte inquinate? Io, onestamente no. E non è di certo una bella scoperta. "La vergognosa pratica di utilizzare ipogei naturali e artificiali quali discariche abusive, denunciare e proporre soluzioni. I danni provocati da questa scellerata abitudine all'ambiente carsico e alle risorse idriche profonde sono incalcolabili."

Credo non ci sia altro da aggiungere alle parole de l'Altopiano, versione web, del 25/09. (<http://www.giornalealtopiano.it/news.aspx?idNews=142>)

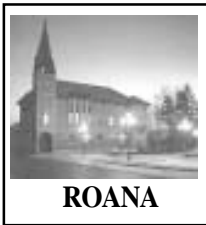
Infine...

Non c'è scampo: tutti dobbiamo fare la nostra parte! Non siamo all'inizio di un nuovo anno, ma i buoni propositi vanno fatti. Da questo momento fate di tutto per differenziare i vostri rifiuti e fare la vostra parte per conservare bello e pulito non solo l'Altopiano, ma anche il mondo. Contribuirete anche a ridurre sprechi e inquinamento se, al momento dei vostri acquisti, preferirete confezioni in cartone a quelle in plastica, vetro alla plastica, magari portando la borsa della spesa da casa. Sarebbe già molto. **Billarman**



*ALLEGATO E (previsto dall'articolo 37, comma 1) OBIETTIVI DI RECUPERO E DI RICICLAGGIO ENTRO 5 ANNI MINIMI MASSIMI DA RAGGIUNGERE:

- a) Rifiuti di imballaggi da recuperare come materia o come componente di energia: in peso almeno il 50% 65% b) Rifiuti di imballaggi da riciclare: in peso almeno il 25% 45%
- c) Ciascun materiale di imballaggio da riciclare: in peso almeno il 15% 25%



ROANA

Variante sull'edilizia, tutti d'accordo

Approvato dal consiglio il nuovo articolo del regolamento per la tutela paesaggistica. Polemiche sull'apertura della cava al Bisele. Porto: "Il progetto risale al '66, noi lo abbiamo solo ripreso"

Come aveva fatto precedentemente il Comune di Asiago, con il sì anche della minoranza, l'amministrazione comunale roanese ha approvato una variante al regolamento edilizio comunale che rende più difficoltosa la lottizzazione di aree superiori ai 5 mila metri quadrati. Ora i lottizzanti, nel presentare il piano attuativo, dovranno inserire nel piano stesso numerose valutazioni di criteri di sostenibilità del progetto. Si va dal consumo del suolo, dell'acqua e di energia da parte di chi abiterà le nuove case, alla tutela del patrimonio storico, ambientale e paesaggistico, all'uso razionale delle materie prime e alla gestione dei rifiuti fino ad un controllo anche dell'inquinamento acustico e luminoso. Inoltre il nuovo articolo inserito nel regolamento impone ai lottizzanti di prevedere spazi pubblici, di ridurre al minimo le superfici impermeabilizzate e di realiz-



zare opere di urbanizzazione di qualità, dai parcheggi a percorsi pedonali. Altra nota positiva il 23 ottobre il consiglio di amministrazione della Fondazione "Vicenza una città solidale" sarà al plesso Brunialti di Cesuna per visionare quanto fin ora realizzato con i lavori che procedono a grande velocità placando i timori che la struttura indirizzata ai portatori di gravi handicap non vedesse la luce. Lavori che ricevono il plauso anche dell'opposizione.

Non che questi consensi della minoranza segnalino una sorta di seppellimento dell'ascia di guerra. Il clima politico a Roana rimane incandescente con la minoranza, ma anche alcuni gruppi di cittadini, pronti a dare battaglia su numerose delibere approvate recentemente. Si parte dalla prospettata cava al Bisele pensata per finanziare in parte la riqualificazione della Cattedra. "E' già stato emesso un bando sulla coltivazione di una cava al Bisele su inizia-

tiva personale del segretario comunale - ha attaccato il capogruppo di minoranza Davide Bolzon - Ovunque si deve seguire un iter burocratico prestabilito, a Roana invece facciamo il bando per una cava e dopo deliberiamo se farla o meno".

"Il bando è stato approvato dall'assemblea dell'Associazione tra i Comuni - ha replicato il sindaco Porto - Tra l'altro il progetto di coltivazione risale al 1996 con l'allora sindaco Davide Bolzon che affidò ad uno studio tecnico la redazione del frazionamento e del progetto, progetto poi inviato, sempre da Bolzon, alla Regione Veneto per l'approvazione. Noi lo abbiamo solo ripreso".

"E' vero che la proposta di coltivazione della cava è partita oltre dieci anni fa su iniziativa privata con parte del consorzio favorevole, ma senza l'appoggio della mia amministrazione tant'è che inviammo l'allora Ass. Zanotelli in Regione con il nostro parere negativo - ribatte Bolzon - Il segretario

poi inviò il progetto in Regione senza consultarci, fatto che ha costituito uno dei motivi di risoluzione del rapporto lavorativo. Questo Porto lo sa visto che era il vice sindaco".

Altri progetti contestati all'amministrazione Porto la permuta e compravendita di terreni che circondano il laghetto Lonaba, la decisione di ridurre le aree di rispetto - vincoli cimiteriali e il prospettato ampliamento della via S. Antonio a Mezzaselva. "Perché ad alcuni sono stati concessi delle permuta, chi di terreni chi con cubatura, mentre altri sono stati risarciti con pochi soldi - interviene il consigliere Antonella Cocco sulle permuta del laghetto - Perché si vuole procedere ad approvare una regolarizzazione senza che tutti i privati interessati abbiano sottoscritto l'accordo?". Contro la diminuzione dei vincoli cimiteriali si scagliano i regolieri di Roana che com-

mentano, "Nonostante la millenaria convinzione che dopo il trapasso ci sia la pace eterna, alcuni amministratori hanno deciso di ridurre i vincoli cimiteriali per favorire nuove costruzioni". Infine sulla decisione del Comune di ampliare la strada S. Antonio di Mezzaselva di quasi 6 metri, compreso anche il marciapiede, un grup-

po di abitanti della via hanno intrapreso una raccolta di firme per bloccare l'opera pubblica che secondo loro è propedeutica a nuove espansioni edilizie. Insomma più si avvicinano le elezioni più il clima si farà teso; c'è da immaginare che se ne vedranno delle belle.

Gerardo Rigoni

S.O.S. Fan Club Enrico Fabris

Per portare avanti un progetto, difficilmente basta la volontà e l'impegno di pochi. I componenti il direttivo del Fan Club Enrico Fabris hanno più volte espresso l'invito a coloro che potessero rendersi disponibili a unirsi a loro per dare una mano nella gestione del club, nel portare avanti le belle iniziative finora messe a punto per sostenere e celebrare il campione roanese e il pattinaggio velocità in generale. Ma risposte non ne sono arrivate, tanto che ora è in dubbio il futuro stesso del club. Per questo è stata indetta per venerdì 30 ottobre alle ore 18.00 presso la sede dell'Istituto di Cultura Cimbra di Roana una riunione in merito. "Chiunque sia interessato a voler far parte attiva del club è pregato di presentarsi, altrimenti - fanno sapere dal direttivo - il Fan Club Enrico Fabris potrebbe sciogliersi".

Concerti d'autunno

A poco più di un mese dalla conclusione della stagione concertistica estiva che ha riscosso un notevole successo, l'Associazione Artemusica ha inaugurato quella autunnale con un concerto di pianoforte con il giovane Francesco Pulga. Domenica 19 nella sala consiliare del Municipio a Canove, alle 17, è in programma un altro appuntamento. Sarà Stefano Varotto a cimentarsi con i brani dei due compositori tedeschi, abbinati per l'occasione al polacco Fryderyk Chopin. **Gi.Ra.**

Quasi trecento anziani a Roana per la Festa Comunale della Terza Età

Il Palazzetto dello sport, trasformato in un grande ristorante, ha accolto i circa trecento anziani che hanno domenica 5 ottobre partecipato alla Festa Comunale della Terza Età organizzata dall'Assessorato ai servizi sociali con la collaborazione dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roana. All'evento, per il secondo anno organizzato in così grande stile, sono stati invitati tutti gli over 65 del Comune. La giornata è iniziata nella tarda mattinata con la messa celebrata da Don Lino Prearo (Parroco di Roana) presso la Chiesa di Roana; per chi non era interessato alla funzione, era prevista una visita al recentemente ristrutturato Laghetto Lonaba; l'Amministrazione Comunale ha provveduto a noleggiare un pullman per le persone che non potevano rag-



giungere autonomamente il luogo della festa. Lo stesso mezzo è servito pertanto per la "visita turistica" al laghetto. Il programma prevedeva poi il pranzo di gala, cui è seguito l'intrattenimento musicale da parte del Duo Vellar, l'animazione dell'ormai "celebre" cabarettista Leone Slaviero e si è concluso nel pomeriggio con la lotteria. Una piccola esibizione del gruppo folk dei Gruetzigar ha piacevolmente intrattenuto gli ospiti. L'assessore ai Servizi Sociali, Elvio Schivo, nel suo intervento di saluto e ringraziamento, ha fatto il punto sulle varie iniziative rivolte agli anziani ed in particolare sulle attività svolte durante l'anno. E' stato anche consegnato un elenco delle iniziative che verranno svolte già dal mese di ottobre, con la preziosa collaborazione del gruppo Auser del Comune di Roana che ha svolto un'importante parte nella co-organizzazione della giornata. Un sentito ringraziamento poi va agli uffici comunali preposti, alla Protezione Civile del Comune di Roana, ai volontari che si sono gentilmente prestati all'organizzazione, alla soc. Roana Servizi e alla Cassa Rurale di Roana.

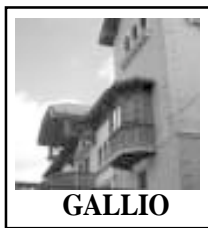


Commerciale Idraulica Asiago
di Costa Simone

MAGAZZINO IDRAULICO SHOW ROOM
 IN UN'UNICA SEDE di 500m²

Vendita al dettaglio e all'ingrosso di materiale idraulico e arredo bagno

Via dell'Artigianato, 243/245 - 36012 Asiago (VI)
 Tel 0424/460.660 Fax 0424/460.768
 Cell. 349/35.88.340



GALLIO

S'inaugura il Sentiero del Silenzio

Pronte le prime sei opere d'arte in istallazione a Campomuletto - In corso una raccolta fondi per finanziare le altre 4 - Appuntamento il 4 novembre alle 9.30 per la cerimonia di inaugurazione

A cento metri comincia il bosco Un omaggio a Mario Rigoni Stern

Con una profonda sensibilità e con il cuore di chi ama davvero il proprio mestiere, Silvia Schiavoni (autrice, cantante, interprete) ha elaborato alcuni testi di Mario Rigoni Stern intrecciandoli con pensieri di altri autori che, come lui, hanno vissuto la guerra e l'hanno poi raccontata. Con occhi attenti e animo stupito, con la straordinaria capacità di cogliere la musica insita in ogni piccola cosa, Giancarlo Schiaffini ha composto la colonna sonora. Alla VideoLoch di Asiago, cioè a Giliano Carli Paris, Giovanni Rigoni Schirat, Daniela Dal Sasso e Sergio Dalle Ave, il compito di mostrare attraverso le immagini ciò che la Grande Guerra è stata e oggi rappresenta per il nostro territorio. E' nato così lo spettacolo "A cento metri comincia il bosco" riuscitissima alchimia di parole, musica e immagini che ha già varcato i confini nazionali, presentato con grande successo in Argentina, e che il Comune di Gallio propone come giusto prologo di un avvenimento particolare: l'inaugurazione del Sentiero del Silenzio. "Questo lavoro - dice Silvia Schiavoni - è stato concepito in occasione del 90° anniversario della fine della Grande Guerra. E' una cantata per voce e gruppo d'ottoni che si presenta in una veste austera: il palco è illuminato solo dalle luci dei leggi dei musicisti in scena. Sullo sfondo, un filmato, un ricco repertorio iconografico ricavato da materiali d'epoca e contemporanei, propone un contrappunto al flusso della musica: riprese originali di azioni di guerra, spezzoni da documentari, cartoline futuriste, oleografie, fio-

ri, montagne. La musica è un complesso sistema sonoro che parte da suoni generati elettronicamente per avvalersi anch'essa di materiali d'epoca, di canti popolari, degli Alpini, di guerra, italiani e austriaci, di voci militari". Lo spettatore non cerchi però una storia, perché non c'è. "Esiste - spiega anco-



insegna ad evitarla, ma il messaggio centrale che si vuol trasmettere è proprio questo".

C'è tanto Altopiano in questo lavoro, un mondo al quale Silvia Schiavoni e Giancarlo Schiaffini si sono avvicinati per motivi di lavoro e del quale si sono innamorati. Lo si capisce da come ne parlano. Un mondo ricco dal punto di vista paesaggistico, umano e delle tradizioni che, grazie al suo cantore, Mario Rigoni Stern, oggi questi due artisti esportano e fanno conoscere.

"Ci sarebbe piaciuto che Rigoni Stern avesse potuto vedere il nostro lavoro - dice Silvia con emozione - come speravamo che questo spettacolo, che ha colto grande successo in Argentina e anche al Mittelfest 2008, potesse debuttare proprio ad Asiago, nella sua casa ideale, ma non abbiamo trovato grande disponibilità da parte dell'amministrazione asiaghese. Il poterlo comunque rappresentare in Altopiano grazie alla grande sensibilità del sindaco Antonella Stella, in un'occasione come questa è una gioia e un onore". **Stefania Longhini**



ra Silvia - una struttura portante, che si riassume nella vicenda di Asiago nella Grande Guerra, così come è ricordata da Mario Rigoni Stern che ha dato la sua entusiasta approvazione a questo lavoro quando glielo abbiamo presentato sulla carta. Nel nostro testo, nel quale allo scrittore di Asiago si aggiungono Gadda, Lussu, Jahier, Musil, Rebora, Serra, Slatover e altri, questa vicenda riviverà il doloroso eterno percorso a stazioni di ogni guerra: distruzione, morte e ricostruzione. E' uno spettacolo contro la guerra: non si dice mai che la guerra è brutta, che è un inutile tragedia e che la storia

Come da programma. S'intendeva inaugurarla il 4 novembre e così sarà. Non è stato scelto a caso il giorno dell'inaugurazione ufficiale del Sentiero del Silenzio - Porta della Memoria a Campomuletto di Gallio. E' il giorno della festa dell'unità nazionale, il giorno in cui si celebra l'anniversario della fine della Grande Guerra, il 90° quest'anno, in cui si fa memoria dei tanti valorosi soldati che hanno perso la vita per la patria, per dare agli italiani la libertà di cui oggi si continua a godere. Occasioni di grande riflessione quale vuol essere anche il Sentiero del silenzio. "Un'opera - si legge nella presentazione - che, attualizzando la guerra e tutto ciò che essa comporta, ci indurrà spontaneamente a difendere la Pace. Un progetto che, attraverso le emozioni che solo l'Arte sa evocare, farà riflettere profondamente..." Il sentiero del silenzio consiste in un percorso costellato di 10 opere d'arte ideate e realizzate dall'architetto Diego Morlin (artefice del Parco del Sojo di Lusiana)

6 delle quali, in installazione in questi giorni, sono state finanziate dal Comune per un importo di 115 mila euro. Altre 4 sono progettate e per la loro realizzazione si stanno raccogliendo fondi col concorso di privati anche di semplici cittadini che possono contribuire attraverso l'apposito conto corrente aperto dall'amministrazione (chiedere info in segreteria). "Sono tante le persone - dice Antonella Stella - che magari con poco hanno deciso di contribuire a questo progetto condividendo le finalità e le motivazioni. Alla fine del nostro mandato, avevamo il desiderio di lasciare qualcosa che si elevasse e durasse nel tempo, che potesse essere raggiungibile da tutti, che non tramontasse o passasse mai di moda. Consapevoli che abbiamo bisogno tutti di staccare la spina, di riflettere sulle cose passate per rendere migliore il nostro futuro, pensavamo a qualcosa che inducesse a meditare, ricordare, ripartire con spirito sereno. Abbiamo pensato di affidare que-

ste nostre intenzioni ad un'opera realizzata nel silenzio delle nostre montagne che sia in grado di dare dignità e profondità di sentimenti a tutto ciò. L'area di Campomuletto posta all'imbocco dei teatri di battaglia, incorniciata a 360° dalle Cime Storiche della Grande Guerra, ci è sembrato l'ideale". Una scelta non condivisa da tutti, che ha sollevato molte critiche a Gallio, con una raccolta di firme tra i cittadini, contrari a una spesa esagerata per una cosa considerata futile quando in paese ci sono lavori più urgenti da fare. "Un'opera che favorirà solo chi gestisce la malga attigua alla zona - dice il consigliere di minoranza Pino Rossi -". Una questione che, insieme ad altre motivazioni, ha portato anche alle dimissioni di un consigliere. Il Sentiero ora è pronto, nonostante tanta contrarietà. Verrà inaugurato il 4 novembre alle 9.30. Il 3 novembre un piacevole e significativo prologo con lo spettacolo "A cento passi comincia il bosco" (Cineghel, ore 20.30) **Stefania Longhini**

Giornate aperte al Planetarium

Al centro di estetica di Asiago prove gratuite delle più importanti novità

Niente più rughe, rilassamento cutaneo, adipe o cellulite, con risultati immediati, unici e concreti. Ricerca e sperimentazione nel campo estetico hanno spinto nuovamente il **Centro Planetarium** al desiderio di offrire alla clientela quanto di meglio si possa avere nell'ambito estetico con sempre più innovativi metodi tecnologici di trattamento per sentirsi bene e migliorare il proprio aspetto. Dire addio a rughe, rilassamento cutaneo, adipe e cellulite, oggi diventa possibile grazie a nuove apparecchiature che non richiedono interventi drastici e dolorosi. Oltre alla **CAVITAZIONE**, di cui abbiamo parlato nello scorso numero del giornale, al **Centro Planetarium** vi aspetta un'altra importante novità, una nuova possibilità estetica nel trattamento dell'invecchiamento cutaneo e delle problematiche legate alla cellulite e alla ritenzione di liquidi. Si tratta della **FOTBIOMODULAZIONE**, termine con il quale si intende l'utilizzo di emissioni di luce a bassa intensità per stimolare l'attività biologica delle cellule e trasmettere energia elettromagnetica sotto forma di fotoni di luce. Con un processo molto simile a quello della

fotosintesi clorofilliana agisce sul mitocondrio, aumentando l'apporto di energia alle cellule e la formazione di nuovi vasi sanguigni. Il trattamento è atermico, indolore, non invasivo e di rapida esecuzione. Senza rischio di effetti collaterali, con nessuna limitazione stagionale e di fototipo, la **fotobiomodulazione** stimola il rinnovamento cellulare, migliora la texture cutanea, diminuisce la profondità delle rughe, accele-

ra i processi di cicatrizzazione, migliora tono ed elasticità. La **fotobiomodulazione** è efficace a 360°, e prevede trattamenti per il corpo e il viso. Si possono trattare quindi acne, pelle impura, pelle atona, rughe, ma anche gli inestetismi della cellulite a vari stadi, il linfoedemaggo agli arti inferiori con effetti superiori a quello manuale e, inoltre, il rilassamento localizzato come interno coscia, pancia o braccia. Il tutto prevede cicli di trattamento da effettuare una volta alla settimana. Se desiderate provare gratuitamente sia la **fotobiomodulazione** che la **CAVITAZIONE**, che le **pedane vibranti** (che, non dimenticatel, sono molto diverse da quelle pubblicizzate nelle teledirette!) il **Centro Planetarium** di Via Silvagni 8 (di fronte all'ufficio postale) ad Asiago, è a vostra disposizione nelle giornate a porte aperte, previo appuntamento. Anche per qualsiasi altra informazione chiamate lo 0424 463935. Giornate a porte aperte con prova gratuita: sabato 18 ottobre - mercoledì 22 ottobre - venerdì 24 ottobre - mercoledì 5 novembre **servizio redazionale**

dal 1935

RIGONI NAPPA

Tecnologia a portata di mano

TI AIUTA A RISCALDARE IL TUO INVERNO

con

termoventilatori radiatori elettrici catalitiche a gas



TOP POINT SKY SPECIALISTA TOP SKY INSTALLER

ASIAGO - VIA VERDI, 1
TEL 0424 462109 CELL. 349 4996673


IMPIANTI TV-SAT

vodafone


Grafica Altopiano

I RISULTATI


DOPO 6 SEDUTE




DOPO 6 SEDUTE



DOPO 6 SEDUTE



3 SETTIMANE DOPO L'ULTIMA SEDUTA





ENEGO

Restyling a 360° per Enego

Tanti progetti, tanti lavori in mente e soprattutto la volontà di realizzare tutto nel più breve tempo possibile! - Ecco le sfide del nuovo sindaco

A breve verrà inaugurata a Enego la nuova sede del distretto dell'Ulss, già operativa da alcuni giorni, una novità importante per l'Azienda Sanitaria, ma non meno per il Comune ed i suoi abitanti, un ampliamento ed un miglioramento nella struttura che si riflette e si rifletterà soprattutto in un aumento dei servizi offerti. Ma oltre a questa novità, molti altri progetti fervono, molte sono le idee, i programmi, le iniziative ed i lavori che vengono iniziati e portati a termine; numerosi restano comunque gli interventi ritenuti urgenti, e che il Sindaco Rodeghiero vuole realizzare in tempi brevi, vedendo rispettate le esigenze dei suoi compaesani. Compaesani che se capita collaborano attivamente, è il caso del gruppo di volontari di Fosse, che hanno fatto un grande ed importante lavoro nel cimitero di Fosse, le scalinate, la strada d'accesso, tutto è stato messo in sicurezza, il Sindaco è entusiasta del loro operato. "Sono stati bravissimi

mi - dice - senza il loro contributo non ce l'avremo fatta, un lavoro impareggiabile". Ma di lavori in previsione ce ne sono altri, a fianco al nuovo distretto un altro corpo di fabbrica di quella che era la Colonia Bassanese, a breve ritornerà a nuova vita. Sempre di proprietà dell'Ulss, ma data in gestione al Comune, che secondo convenzione dovrà impegnarla con finalità sociali, tra non molto, (prossima estate) dovrebbe diventare un centro ricreativo diurno per anziani, che prevede anche la creazione di una cucina per la preparazione di pasti che saranno portati anche a domicilio. Ponendo particolare attenzione alla vita sociale della sua popolazione anziana, che rispettando l'andamento nazionale, è in numero considerevole e sempre crescente, sono previsti programmi di animazione gestiti da animatori qualificati, e sarà costruito un campo da bocce, un valido aiuto per la attività motoria.



Al servizio della fascia anziana, ci sarà a giorni anche un pulmino Mercedes 4x4, che l'Amministrazione ha acquistato, con pedana mobile e attrezzato per il trasporto di pasti caldi. Un acquisto parti-

colarmente utile anche al fine di offrire un servizio di trasporto in caso di visite mediche o prelievi presso il nuovo distretto che raccoglie appunto ambulatori e uffici sanitari. Insomma anziani in primo piano, in quanto a realizzazioni dell'Amministrazione, ma non solo, tutta la popolazione deve essere acccontentata e deve vedere colmati i propri bisogni. Il nuovo centro diurno infatti, che dovrebbe essere operativo entro il giugno del prossimo anno, dovrà rappresentare un punto di aggregazione anche per i giovani, saranno

infatti riservati degli spazi per svolgere attività teatrali, didattico formative, che coinvolgeranno anche il corpo docente delle scuole. Ma entro l'anno prossimo il Sindaco si dice intenzionato a voler vedere sviluppati molti altri progetti, come il Museo storico da far sorgere sotto la torre scaligera e veder funzionare la sala polivalente, presso l'ex cinema. Leggi regionali e statali, e soprattutto i contributi da esse derivanti, hanno permesso e permettono anche la sistemazione della viabilità e l'asfaltatura, dell'illuminazione pubblica nel paese di Enego come nelle contrade, Lessi e Coldarco fra tutte. Inoltre finanziamenti sono già stati stanziati anche per la riqualificazione storica del forte Lisser, un sito bellissimo che per anni è stato abbandonato al degrado e all'oblio. Sono ancora in valutazione invece i progetti per la sistemazione della sentieristica dal Pianello al Tombal e per la riqualificazione delle malghe. Sempre tra i progetti a breve scadenza c'è anche la volontà di attrezzare la palestra presso il campo sportivo per renderla accessibile a chiunque. Infine si stanno valutando una serie di idee per riportare in auge antiche usanze e feste di cui ormai si è persa quasi ogni traccia. Un recupero quindi a 360

Le Consulte: cittadini partecipi alla vita amministrativa

Per non perdere tempo e per portare a termine il maggior numero di obiettivi, sono nate le Consulte, istituite con deliberazione consiliare lo scorso mese di agosto. Le consulte, sono organismi di partecipazione dei cittadini, in pratica un allargamento della partecipazione da parte dei semplici cittadini, che formano gruppi di lavoro con compiti di approfondimento, ma anche con la possibilità di proporre iniziative e programmi per sviluppare le stesse. Le consulte sono 5, riguardano varie materie come: Affari generali, protezione Civile, sicurezza; attività produttive, associazioni, lavori pubblici, urbanistica; patrimonio, ambiente e politiche agricole; politiche sociali, giovani, culturali e pari opportunità, turismo, sport e gemellaggi. Sono costituite da 5 membri, nominati dal Sindaco, ed un componente che è sempre in rappresentanza della minoranza. **S.S.**

gradi del paese, sotto il punto di vista delle strutture, della viabilità della sentieristica, delle opere storiche e, non meno importante, della memoria e delle tradizioni. Una mole di lavoro che non sembra spaventare l'Amministrazione comunale, che anzi la legge come una sfida da vincere assolutamente.

Stefania Simi

Festa a sorpresa per Mauro Spagolla

Il pilota di rally eneghese che 15 giorni fa ha vinto la 25ª edizione del Rally Città di Bassano, bissando con grande abilità il successo dello scorso anno, è stato festeggiato dai compaesani. Come ha sottolineato il sindaco Rodeghiero, offrendo un presente al vincente equipaggio, si è voluto sfatare il detto "nessuno è profeta in patria", così l'Amministrazione ed i tanti amici di Spagolla, hanno dedicato una festa a sorpresa al pilota che ha comunque



Spagolla per la sua prestigiosa impresa sportiva, ma restava la voglia di festeggiare e di tributare questi ringraziamenti in modo tangibile. Queste le ragioni che hanno portato all'organizzazione della festosa "riunione", durante la quale Mauro Spagolla e il suo navigatore Emanuele Bonotto, si sono trovati di fronte all'affetto e all'entusiasmo di tanti, che seguendo le imprese sportive del bravo e modesto campione del volante, si sono divertiti ed emozionati.

Stefania Simi

portato lustro a Enego, paese che da sempre segue con passione il mondo delle corse. All'indomani della brillante vittoria realizzata nel Rally di Bassano, sono stati affissi i ringraziamenti a

Gli esperimenti in caduta libera

Si è buttato nel vuoto per la scienza. Mario Trivellato, 66 anni, responsabile del Servizio di cardiologia dell'Ulss 16 di Padova, si è lanciato con la corda elastica dal ponte Valgadena, il viadotto più alto d'Italia ed il terzo d'Europa. Non è una novità, questo ponte, che raggiunge l'altezza di 175 metri, è un'attrazione irresistibile per i patiti del bungee jumping: in 15 anni migliaia di persone hanno provato il brivido del salto nel vuoto da questo manufatto. Ma i motivi che hanno spinto il medico a cimentarsi in questa prova non sono di pura sfida e divertimento. «Mi sono buttato prima di tutto, perché nessun altro era disposto a farlo - scherza Trivellato -. Il mio lancio nel vuoto era motivato dalla volontà di scoprire gli effetti dello stress, di una "botta d'adrenalina" sul cuore. Inoltre volevo dimostrare che l'apparecchiatura che avevo addosso per la trasmissione dei dati cardiaci



funziona in condizioni estreme». Chi si cimenta nel salto fa un volo in libertà di 50 metri, raggiungendo i 100 km orari in 7 secondi. Il medico aveva due strumenti, uno che misurava i battiti del cuore e il "Loop recorder 3100BT" che, attraverso la tecnologia Blue Tooth, permette la trasmissione via telefonica dei dati raccolti, in questo caso al reparto di cardiologia a Padova. Un apparecchio messo a punto con la collaborazione dello stesso medico, presentato l'anno scorso ad Atene in occasione del congresso internazionale di Cardiologia, e già in funzione nel suo reparto. L'esperimento è riu-

scito: «Ho raggiunto 120 battiti di frequenza in pochi istanti e la strumentazione lo ha rivelato senza alcuna difficoltà - spiega il cardiologo - Nonostante le sollecitazioni sia sugli strumenti, sia sul mio corpo la trasmissione dei dati è stata ottimale». Continuerà con questi esperimenti «Mi ero già lanciato con il parapendio e con il paracadute l'estate scorsa sopra i cieli di Treviso, sempre con addosso il loop recorder a trasmissione Blue Tooth - racconta il professore - Diciamo che non escludo altre imprese, ma penso di aver dimostrato la validità della strumentazione».

Gerardo Rigoni

Domenica 19 ottobre "Cena al Buio" menù completo a sorpresa

Venerdì 31 ottobre "Serata a tema: la zucca protagonista"

Venerdì 14 novembre menù al cioccolato

RISTORANTE DA RICCARDO AL MADDARELLO
 ASIAGO - VIA VAL MADDARELLO 88
 TEL 0424 462154



Pagina a cura di Egidio Zampese

Ultimo weekend con Pomo e Pero

La rassegna dedicata alla frutta locale si avvia alla conclusione – Domenica si terranno le premiazioni dei concorsi abbinati alla manifestazione

Ultima settimana dedicata alla frutta di stagione. Gli ultimi appuntamenti sono per sabato 18 ottobre con l'escursione alla riscoperta di antichi meli e peri della zona di Lusiana e Conco (dalle 15). In serata, alla baita ristorante "Al Fungo", si svolgerà la cena a base di frutta raccolta. Domenica 19 al cinema Comunale si terranno le premiazioni dei vincitori del concorso "La frutta in vetrina" che vedrà la consegna di un attestato ai negozi con l'allestimento più caratteristico e saranno consegnati gli attestati di partecipazione al concorso ai ragazzi delle scuole elementa-



ri e medie dell'istituto comprensivo "Pozza". La serata si chiuderà con lo spettacolo di sbandieratori messo in scena dai "Cavalieri del Santo", gruppo di musicisti e sbandieratori di Megliadino San Fidenzio. Continua anche la rassegna gastronomica che vedrà in vetrina anche prodotti di artigianato locale con tappe al "Fungo"

(Massimiliano Pozza) il 18 ottobre, alla "Rosa" a Velo il 31 ottobre con l'artigiana pittrice Giuseppina Augeri, alla "Fontanella" il 15 novembre con l'artigiano Wilmer Pozza e alla "Rotonda" con composizioni floreali artistiche il 29 novembre.

In apertura della serie di appuntamenti si è svolto al Palazzon un convegno sul

tema: "Mele e pere antiche per valorizzare l'economia dei territori montani". Per un infortunio (è caduto da una scala raccogliendo pere da mettere in mostra) il naturalista Antonio Cantele, ideatore e promotore della rassegna, non ha potuto fare il moderatore e sono intervenuti il presidente della facoltà di Agraria dell'Uni-

versità di Padova Raffaele Cavalli, Piergiorgio Dal Grande, Luigino Schiavon e Giordano Crivello. In tema di arte abbinata alle mele e pere è intervenuta Margherita Michelazzo. In concomitanza con l'apertura della mostra, domenica 12 ottobre, nel piazzale Divisione Acqui, con la mostra-mercato di prodotti locali, gli alpini hanno spremuto quintali di mele per far assaggiare ai visitatori della mostra il sidro e hanno cucinato e servito i marroni in abbinamento ai dolci, carne secca, formaggi e altri prodotti della terra.

Nella foto, gli alpini impegnati nella spremitura del sidro di mela.

Un porcino gigante

Andando in compagnia del nonno Ivano Passuello a funghi sopra Lusiana, Nicholas Ferracin di 3 anni, abitante coi genitori in via Piazza-Campagna, ha trovato alcuni porcini. Uno di questi, messo sulla bilancia, ha raggiunto il peso di 7,20 etti. Contento il nonno ma contento anche il bambino che lo ha mostrato agli amichetti con orgoglio. Nella foto, Nicholas Ferracin mostra il fungo raccolto col nonno Ivano a Lusiana.



'Un'esperienza davvero arricchente'

E' tornato dal suo viaggio spagnolo Carlo Frello di Lusiana che ha compiuto una camminata di 650 chilometri da Siviglia a Santiago de Compostela. "Ho attraversato regioni desertiche incontrando persone semplici, ho fatto nuove amicizie e conosciuto località ricche di storia e fascino che mi hanno moralmente arricchito - dice raccontando il viaggio - Ho sostato brevemente in città e località storiche come Salamanca, Astorga e Cacères riscoprendo angoli fantastici e paesaggi stupendi. Come un pellegrino ho chiesto ospitalità e ho trovato dappertutto un'accoglienza calorosa. Sono partito il 29



agosto sotto un sole cocente e sono arrivato alla fine di settembre. Ho preso appunti e documentato i passaggi con fotografie che fanno parte del mio diario di bordo. E' la seconda volta, dopo 3 anni, che torno a Santiago de Compostela e la mia intenzione è di ritornare anche fra qualche anno per compiere un

altro viaggio a piedi in compagnia dei miei nipotini che stanno crescendo perché sono convinto che esperienze straordinarie belle come la mia arricchiscono l'anima di qualsiasi persona".

Nella foto, Carlo Frello mentre cammina in una località spagnola arida e desertica.

Dimostrazione in piazza di lavorazione della pietra

Nel programma "Le domeniche della rete museale Alto vicentino", il museo diffuso di Lusiana organizza per il 26 ottobre nella piazzetta antistante le ex scuole elementari di Vitarolo di Lusiana, dalle 14,30 alle 17,30 una dimostrazione sul tema: "Lusiana terra di pietre da calce e da costruzione". Scalpellini e muratori della zona ricostruiranno un cantiere del 1500 con dimostrazioni di lavorazione della pietra, dello spegnimento del sasso calcareo che diventa calce, della realizzazione di intonaci in malta aerea e della tempera degli strumenti di lavoro in ferro con il cavatore Paolino Bagnara. La dimostrazione sarà curata dalla scuola

scalpellini di Conco e per l'occasione verranno serviti marroni e vin brulé. E' questo un omaggio che il museo diffuso vuole fare a coloro che si erano dedicati alla lavorazione della pietra. Nella pietra e con la pietra sono state realizzate le più antiche vie di comunicazione, "strodì" e mulattiere che univano gli insediamenti abitativi. Il "Saliso" che da Valle di Sotto raggiunge il Covolo resta uno degli esempi più significativi di una serie di opere la cui presenza rimane ancora al giorno d'oggi dopo secoli di storia. Per avere un po' di terra da coltivare fin dall'antichità sono state bonificate vaste zone e le "masiere" si notano ancor oggi a fianco di campetti,

prati e "pianetele". Oltre i muri a secco per confinare le strade per gli animali sono stati utilizzati lastroni di marmo ammonitici, le "Stoan platten". La loro presenza si nota lungo il Gretole, alle Mazzette e in tanti pascoli montani. Tutte pietre conficcate nel cuore della terra con estremo sacrificio ed ora in fase di abbandono. Con i sassi venivano costruiti i pozzi e ridisegnati i corsi delle zampillanti fontane d'acqua.



Vincita milionaria a Conco

Con il "gratta e vinci" a Conco sono piovuti 100 mila euro. Uno sconosciuto ha comprato alcuni biglietti del "Milionario" e grattando ha scoperto che sotto ad un numero "14" che si ripeteva c'era una cifra di ben 100 milioni. I titolari della pasticceria ricevitoria "Cortese" di Piazza San Marco a Conco si sono fatti la fotocopia e hanno suggerito al cliente di rivolgersi ad una banca per incassare la ragguardevole somma che super i 193 milioni di vecchie lire, un gruzzoletto che farebbe comodo a tanti. Alla ricevitoria "Cortese" la fortuna passa spesso perché un anno fa con il "Gratta e vinci" erano stati vinti 10 mila euro e le vincite da 500 e 100 euro si ripetono frequentemente. Nella foto, il bar pasticceria "Cortese" con gestori e clienti che commentano la vincita al "Milionario".



I visoni in cerca di cibo fanno razzie nei pollai

La liberazione di migliaia di visoni dell'allevamento "Savi" di Conco da parte di un gruppo di animalisti continua a creare problemi ai pollai della zona di Conco, ma anche a Lusiana. Dei 6 mila animali liberati, alcune migliaia sono state catturate quasi subito mentre almeno un migliaio sono stati uccisi dai proprietari dei pollai o investiti dalle auto lungo le strade. "Ne rimangono circa 400 o 500 ancora in libertà - commenta il titolare dell'allevamento Luciano Pozza - tutti destinati comunque a morire perché incapaci di procurarsi il cibo autonomamente. Se me li portano una volta catturati o uccisi, devo metterli nell'inceneritore perché la pelle è inutilizzabile". Razzie nei pollai della zona continuano. Le ultime segnalazioni sono di incursioni compiute sul monte Xausa, alla Tezzetta, all'agriturismo "Le casarette" di Campomezzavia, in via Troglione e in altri pollai della zona di Fontanelle e Conco.

Oltre 60 tipi di pizza Piatte tipiche

PIZZERIA LOCANDA ALLA STELLA

DI CHIARA, FRANCESCO E FIGLI

Ogni mese Francesco e il suo staff inventano una nuova sfilzosa pizza

LUNEDI' e MARTEDI' 9 €

PIZZA BATTUTA + BIBITA NORMALE

Dal lunedì al venerdì (esclusi festivi) PIZZA a scelta 5,00 € (Beverage ad extra addizionale)

per gruppi di almeno 10 persone

Piazza S. Giovanni, 10 Campoverere tel.0424 692023

Le attività d'autunno della Biblioteca Civica di Rotzo



Molte le attività proposte dalla Biblioteca civica di Rotzo per allietare l'autunno dei residenti e non, attività che vanno dalla cucina al cimbro, passando dall'iniziativa "Ottobre piovonno libri". E' già partito il 6 ottobre, il corso di lingua cimbra organizzato dal Comune di Rotzo in collaborazione con l'Istituto di Cultura Cimbra, con il Comune di Roana e con la Pro loco di Roana. Il corso gratuito, che si sviluppa in sei lezioni a cadenza settimanale, vede la partecipazione di una ventina di "studenti", di cui molti neofiti dell'antico idioma dei nostri avi, e viene arricchito con materiale didattico fornito dall'Istituto di Cultura Cimbra. Il corso, giunto alla sua terza edizione, è stato richiesto proprio da molte persone che desideravano imparare il

cimbro e già durante le prime lezioni è emerso dalla memoria di molti il cimbro parlato in casa dagli anziani di famiglia, quasi un riappropriarsi di un ricordo più che un imparare una lingua nuova.

Annessa ai corsi di cimbro parlato in casa dagli anziani di famiglia, quasi un riappropriarsi di un ricordo più che un imparare una lingua nuova. Annessa ai corsi di cimbro parlato in casa dagli anziani di famiglia, quasi un riappropriarsi di un ricordo più che un imparare una lingua nuova.

serata, con un menù dolcissimo e goloso. Buon appetito! Servizio redazionale

prevista per lunedì 20 ottobre alle 20,30 in Biblioteca, organizzata dal Comune di Rotzo in collaborazione con l'Istituto di Cultura Cimbra e il Comune di Asiago, si impronterà sul tema "I cimbrici raccontano". Interverranno il presidente dell'Istituto di Cultura Cimbra Sergio Bonato che farà un'introduzione alla fiaba cimbra seguito da Angelo Frigo, profondo conoscitore delle lingua cimbra e voce narrante delle fiabe "La tola del vescovo" e "L'Enghelaita". Don Sergio Stefani si soffermerà sulla toponomastica cimbra dei luoghi e, per concludere, Matteo Slaviero darà un'infarinatura sulla descrizione della natura, dei pascoli, della realtà silvo pastorale. Il tutto contornato dall'atmosfera fiabesca, riprodotta con le immagini suggestive dei luoghi dove le fiabe si svolgono, scattate da Bruno Slaviero, curatore tra l'altro, assieme a Massimo Ferraresi, del sito

rotzo.net.

Altra iniziativa di sicuro successo è il corso di cucina regionale, in collaborazione con l'Università Popolare Alto Astico e Posina, che sarà organizzato all'agriturismo Zecchinati. Il corso, tenuto dal prof. Mirko Rigoni, inizierà giovedì 6 novembre alle 20 e si articolerà in una lezione alla settimana per 5 settimane.

Gerardo Rigoni

Fantasia di zucca a tavola

La fine di ottobre si tinge di arancione, non solo per le foglie autunnali che si accendono dei colori caldi e intensi, ma anche per il simbolo di questo periodo, la zucca, che i preparativi per la festa di Halloween fanno apparire nelle vetrine dei negozi, sulla porta e negli angoli di casa, dando un tocco magico che piace tanto ai bimbi ma anche ai grandi. Si tingerà di arancione anche la tavola del ristorante Da Riccardo Al Maddarello, che la sera di venerdì 31 ottobre ha deciso di far onore, più che alla tradizione di Halloween, proprio alla zucca, alla sua bontà e versatilità in cucina. La fantasia e le creatività di Riccardo Cunico e del suo staff si tradurranno ancora una volta in un menù d'effetto, con la zucca protagonista assoluta di una cena a tema. Chi vuole le sse maggiori in-



formazioni o prenotare la cena, può rivolgersi al n. 0424 462154. Le iniziative d'autunno del ristorante da Riccardo Al Maddarello, prevedono anche le "cene al buio", originali menù a sorpresa, da scoprire solo... quando il piatto arriva in tavola, prossimo appuntamento domenica 19 ottobre. Il 14 novembre invece, in concomitanza con "Cioccolando" iniziativa a livello provinciale che onora il cioccolato, Riccardo ha in serbo di preparare una serata a tema, con un menù dolcissimo e goloso. Buon appetito! Servizio redazionale



Il più grande negozio di elettrodomestici dell'Altopiano

FRETTA

VENDITA - SERVIZIO - ASSISTENZA
elettrodomestici - TV color - HI-FI - antennistica

ASCIUGATRICE
ELETTRICA "CLASSE A"
capacità 7 Kg

NOVITA'

"A POMPA DI CALORE"



CONSUMI SOTTO I
2 KW CON
RISPARMIO DEL 40%

Solo collegamento
elettrico
Utilizzabile in
qualsiasi
ambiente

Via Camona - Strada Asiago - Gallio
GALLIO (VI) - Tel. 0424 445428

Viale Europa, 4 - LUSIANA (VI)
Tel. 0424 406030

MCservice **MCservice**

Serigrafie e duplicazioni su
DVD, CD, Mini CD e MC card
per Gruppi Musicali, Aziende,
Enti Pubblici e Privati,
con pratiche SIAE



Alcune offerte:

Descrizione prodotto	500 pz.	1000 pz.
DVD stampato a 4 colori on spindle	1,00 €	0,55 €
DVD in box dvd con fascetta esterna stampata a 4 colori	1,50 €	0,99 €
CD stampato a 4 colori on spindle	1,00 €	0,55 €
CD in jewel box con booklet e inlay stampati a 4 colori	1,25 €	0,72 €

Prezzi SIAE e bolli fiscali, IVA inclusa.



Prodotti tipici e offerte turistiche per il mercato nazionale ed estero

Il Consorzio Turistico promuove il territorio in Polonia e in Umbria

Asiago 7 Comuni presente alla fiera di Varsavia e a due prestigiosi appuntamenti a Foligno e ad Assisi

La costante attività di promozione del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni tocca diversi ambiti d'intervento, tra i quali si annoverano le numerose partecipazioni a fiere ed eventi che richiamano il grande pubblico e gli operatori del settore, in Italia e all'estero.

Per questo, da anni ormai, il Consorzio altopianese è presente alle fiere internazionali dedicate al mercato turistico. Ultima, in ordine di tempo, è la partecipazione di Asiago 7 Comuni alla fiera Tour & Travel 2008 di Varsavia, che si è svolta nella capitale polacca nei giorni 25, 26 e 27 settembre, assieme alla Direzione Promozione turistica integrata del Veneto e agli altri Consorzi Turistici della Regione.

L'iniziativa fa parte del Progetto Dolomiti-Montagna Veneta di cui è parte integrante proprio l'offerta di Asiago 7 Comuni, con pacchetti invernali ed estivi.

Per l'occasione sono state prodotte alcune pubblicazioni che illustrano le realtà turistiche del Veneto, ovviamente con testi in lingua polacca, tra le quali spicca un magazine dedicato alla montagna.

PER GLI OPERATORI E PER I TURISTI

Ai diversi appuntamenti polacchi, assieme agli altri rappresentanti del turismo veneto, era presente Domenico De Guio, Presidente del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni.

Gli stand, ubicati nel Padiglione Ratuszowa all'interno del Palazzo della Cultura e della Scienza, sono stati visitati da migliaia di persone. Il primo dei tre giorni di apertura dell'evento era dedicato ai soli operatori turistici, mentre il secondo e il terzo giorno erano aperti al pubblico. Il mercato rappresentato dalla Polonia e dagli altri Paesi dell'Est europeo, in primis la Repubblica Ceca, la Slovacchia e l'Ungheria, offre un'interessante opportunità per la nostra regione e per la montagna veneta, anche grazie al fatto che in quell'area sta aumentando sempre più il potere d'acquisto rispetto al passato, fenomeno che si traduce anche in un incremento del numero di persone in grado di tra-



scorrere vacanze all'estero. In particolare, nel 2007 la moneta polacca si è rivelata molto forte nei confronti di Euro e Dollaro, contestualmente al miglioramento del tenore di vita dei polacchi e al conseguente incremento dei consumi.

CONFERENZE STAMPAE SOGGIORNI OMAGGIO

Durante lo svolgimento di Tour & Travel, sono state organizzate due cene con altrettante conferenze stampa. La prima serata si è svolta a Varsavia, con la presenza di operatori e giornalisti polacchi; dopo la cena sono state presentate le opportunità turistiche dell'intera Regione Veneto, montagna compresa; la seconda serata si è tenuta invece nella città di Katowice ed era dedicata interamente alla Montagna Veneta. Durante l'incontro sono state presentate alcune offerte turistiche e al termine sono stati estratti a sorte alcuni soggiorni gratuiti nelle nostre località montane.

Oltre al mantenimento dei preziosi contatti acquisiti con i rappresentanti polacchi, è stato programmato un educational sulla Montagna Veneta che prevede l'ospitalità di tour operator e giornalisti nelle Dolomiti e sull'Altopiano.

DUE TAPPE IN UMBRIA
Come si è detto, l'attenzione verso il mercato turistico interno ed esterno porta il Consor-

zio Turistico Asiago 7 Comuni alla partecipazione ad eventi di vario genere, sempre caratterizzati dalla grande affluenza di pubblico o dalla presenza di target potenzialmente interessati al nostro prodotto. A cavallo tra settembre e ottobre, il caso ha voluto che si concentrassero due importanti iniziative in Umbria, a poca distanza l'una dall'altra: la prima a Foligno, dal 25 al 28 settembre (praticamente in contemporanea con la presenza di Asiago 7 Comuni in Polonia), con la rassegna gastronomica "I Primi d'Italia"; la seconda iniziativa si è svolta invece ad Assisi, il 4 ottobre, in occasione della festa religiosa che prevede la consegna da parte del Veneto dell'olio per la lampada votiva a San Francesco.

A FOLIGNO I PRIMI D'ITALIA

Ma andiamo per ordine. A Foligno si tiene ogni anno il Festival Nazionale dei Primi Piatti, "I Primi d'Italia" per l'appunto, dove vengono proposte le pietanze che rappresentano l'eccellenza gastronomica di tutte le regioni italiane. In questa decima edizione, uno spazio importante è stato offerto al nostro territorio. Questo grazie alla partecipazione del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni assieme alla Regione Veneto, il 26 settembre, con la serata "L'Altopiano di Asiago 7 Comuni: una terra sorprendente".

Le offerte turistiche ed enogastronomiche altopianesi sono state presentate all'interno

della Taverna Crocebianca nel centro storico di Foligno, anche grazie al supporto del prestigioso chef Gabriele Ferron. Leonardo Longhi, coadiuvato dal personale del Consorzio, ha esposto alla stampa nazionale le opportunità di vacanza dei Sette Comuni, in un incontro dedicato anche ai tour operator del centro Italia. Il binomio turismo-enogastronomia è una delle carte vincenti di Asiago 7 Comuni. Non è da poco che si sostiene che la vacanza associata alla possibilità di gustare i prodotti locali esprima un fortissimo appeal e che possa contribuire anche all'incremento del turismo della bassa stagione. In questa particolare occasione, il Formaggio Asiago del Consorzio fra i Caseifici dell'Altopiano e le marmellate e mieli della Rigoni di Asiago hanno svolto egregiamente il loro compito di ambasciatori del gusto delle nostre montagne. Alla serata di Asiago 7 Comuni hanno partecipato numerosi personaggi ed è stato realizzato un servizio televisivo trasmesso da RaiDue.

LA FESTA DI ASSISI
Spostandoci ora pochi chilometri più in là, precisamente ad Assisi, qualche giorno dopo la rassegna di Foligno, troviamo ancora Asiago 7 Comuni protagonista. Infatti, il 4 ottobre, la Regione Veneto, a nome dell'intera nazione, ha partecipato al rito della consegna dell'olio per la lampada votiva che arde

vicino alla tomba di San Francesco. Evento certamente religioso, che ha consentito ugualmente di unire il profano al sacro, portando in Umbria la realtà regionale veneta e, con questa, ancora una volta quella del nostro Altopiano. Il presi-

dente Domenico De Guio ha ricoperto il ruolo di portavoce dell'Altopiano, proponendo pacchetti turistici e particolarità gastronomiche nel contesto di una festa religiosa che ha visto la presenza di migliaia di persone.

Guzzi Sport

Strada Asiago Gallio

Guzzi Sport offre tutta l'assistenza tecnica per la preparazione degli sci. La grande novità del 2008 è l'utilizzo di macchina rettificatrice elettronica RE 19 della Tazzari con tecnico specializzato in strutture, esclusivamente per lo sci di fondo.

INAUGURAZIONE

SABATO

18

OTTOBRE

ORE 18.00



Guzzi Sport offre assistenza e sciolinitura direttamente nei campi di gara delle maggiori granfondo del circuito Mastertour. Visitate il nostro negozio on-line e riceverete i prodotti direttamente a casa senza alcun costo aggiuntivo a parte le spese di spedizione. Si ricevono ordini via e-mail o tramite fax al 0424/462666.



Sabato 18 ottobre tutti i fondisti sono invitati alla serata tecnica di presentazione delle novità della stagione 2009. Sarà presente il campione olimpico Pietro Pillitteri.

Guzzi Sport via Camona, 9 - strada Asiago - Gallio (VI) Tel: 348.6508016

www.guzzisport.it

Allianz RAS

ASSICURAASIAGO

STEFANI & DALLE AVE

ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO



Quarant'anni fa il primo ciak per "L'importanza di avere un cavallo"

Il film per ragazzi venne interamente girato in Altopiano – Ardelio Carli Paris ricorda l'amico Walter Santesso regista e attore recentemente scomparso

La voglia di ricordare un evento particolare per l'Altopiano e insieme di rendere omaggio ad un amico che oggi non c'è più. Questo l'intento di Ardelio Carli Paris che, a quarant'anni esatti dal primo ciak de "L'importanza di avere un cavallo", film per ragazzi girato interamente tra Canove e Asiago, vuole ricordare attraverso le pagine del nostro giornale, l'attore-regista Walter Santesso, scomparso all'inizio di quest'anno. Giovane attore di belle speranze, il padovano Walter Santesso, esordì appena ventenne nel cinema ed ebbe grande popo-



Walter Santesso in una scena nel film "La dolce vita" di Federico Fellini

larità interpretando nel film *La dolce vita* di Federico Fellini, il personaggio del fotografo sempre a caccia di scoop fra

le celebrità del bel mondo, conosciuto con il soprannome di Papparazzo, un vocabolo velocemente entrato a far parte del

lessico comune italiano. Dopo l'esperienza di attore, decise di dedicarsi alla regia, esordendo nel 1966 con il film *Eroe vagabondo* e dirigendo poi *L'importanza di avere un cavallo* e *La carica delle patate*. "Conobbi Santesso al cinema di Cesuna - racconta Ardelio Carli - era venuto qui per la presentazione di un suo film. Da buon appassionato di

girare il film in Altopiano. Dapprima feci il segretario di edizione e poi diedi una grossa mano per la scenografia, visto che rimase senza scenografo ufficiale. Nei titoli del film appaio come arredatore". Da questa esperienza nacque una bella amicizia con Santesso che coinvolse Ardelio anche nel successivo

suo film "La carica delle patate" dove ebbe pure una piccola parte. Tra i ragazzi di allora che furono attori in "L'importanza di avere un cavallo", film tratto dal racconto di Guido Rocca, ci sono: Luciano Rigoni nella parte di Aurelio il protagonista, Cristiano Benetti, Guido Bernar (il maestro), Pietro Grandis (segretario comunale a Roana), Mario Stefani, Roberto Benetti (Tata) e un giovanissimo Giliano Carli. Il film ottenne anche alcuni premi tra cui il titolo di miglior film al Festival per ragazzi a Mar de Plata (Argentina) nel 1969. Venne presentato anche alla 21ª Mostra Internazionale per ragazzi di Venezia e poi anche a Mosca portando così le belle immagini dell'Altopiano per il mondo.

Stefania Longhini

L'invito dei giovani: "Sporchiamoci le mani per un mondo più giusto"

Dopo la "Cantata per i bambini morti di mafia" in programma il 17 ottobre, la rassegna teatrale promossa dall'Associazione "Occhi aperti...per costruire giustizia" propone per giovedì 23 ottobre per le scuole superiori di Asiago (Grillo Parlante alle 11) lo spettacolo "Giovani Spiriti" della Compagnia teatrale Le Pulci. Utilizzando un linguaggio molto accattivante, veloce, "giovane", questa rappresentazione tratta un tema molto importante ed attuale: l'uso e abuso di alcol da parte dei giovani. Alla conclusione dello spettacolo ci sarà un dibattito con gli operatori del Sert di Asiago. Venerdì 27, per le scuole medie, verrà proposto "Il razzismo spiegato a Lucia" tratto dal noto libro "Il razzismo spiegato a mia figlia" di Tahr Ben Jelloun

con la Compagnia teatrale dell'Archivolto. (ore 11 Grillo Parlante). "La rassegna teatrale "Sporchiamoci le mani per un mondo più giusto" - spiegano gli organizzatori - fa parte di un progetto che ha come base la nostra voglia di dare una scossa positiva agli adulti e ai giovani dell'Altopiano per far capire che il tempo delle chiacchiere è terminato ed è arrivato il momento di migliorare e rendere più giusto questo mondo non solo con le parole, ma soprattutto con i fatti. Durante il nostro percorso di volontariato abbiamo capito che anche in Altopiano ci sono tanti problemi e persone che vivono situazioni di maggiore fragilità e vulnerabilità e che anche noi possiamo fare qualcosa per aiutarle. Dopo vari incontri, forum, esperienze,

abbiamo deciso di proporre ad un pubblico più vasto le nostre riflessioni per coinvolgere anche gli altri nell'impegno a compiere qualcosa di concreto". L'iniziativa dell'Associazione "Occhi aperti...per costruire giustizia" è stata possibile grazie all'importante contributo della Rigoni di Asiago, all'associazione "Amici di Antonio Pertile e Sonia Sartori", ai comuni di Asiago e Gallio, alla Parrocchia di Asiago, alla Locanda Cavour, alla Cassa Rurale, al Comitato di gestione del fondo per il volontariato del Veneto, al Centro Servizi per il volontariato di Vicenza, oltre a varie associazioni e alle Cooperative sociali dell'Altopiano.

Stefania Longhini

La trama del film

In un piccolo paese montano corre voce che ci sia un meraviglioso cavallo in libertà, fuggito da chissà dove. Tutti i paesani sono in subbuglio e si accingono alla caccia al cavallo sperando di ricavarne dalla vendita una bella somma, poiché il farmacista del paese ha già promesso di comprarlo per farne un regalo al proprio figlio Toni. Ma Aurelio, un ragazzo del paese che vive solo e senza nessuno, riesce a catturare il cavallo e non ne vuol sapere di venderlo. Il farmacista, persona influente e padrone di tutte le terre intorno, nell'intento di farsi cedere la bestia dal ragazzo, lo fa licenziare dall'Ufficio Po-

stale dove lavora come postino e dalla fattoria dei Ronchi dove lavora per il resto della giornata al pesante lavoro dei campi. Il ragazzo se ne va dal paese e si rifugia nei boschi vivendo di caccia e di pecora, ed in groppa al suo cavallo assapora la meravigliosa avventura della libertà. Ma ben presto arriva l'inverno. Una notte un furioso temporale abbatte la capanna che egli aveva costruito per sé e per il cavallo. Il cavallo in preda alla febbre lotta alcuni giorni contro la morte. Il ragazzo in paese chiede dell'avena per sostenere la povera bestia, ma gli viene negata perché non ha soldi per pagare. Il caval-

lo alla fine muore. Il dolore e la disperazione abbattano il povero ragazzo che stremato, dopo qualche tempo torna in paese. Tutti gli si fanno incontro e il farmacista gli rioffre i posti di prima: ora che il cavallo non c'è più Aurelio può tornare ad essere il ragazzo di prima. Ma si fa avanti un signore, il padrone del cavallo, che avendo udito tutta la storia di Aurelio, gli offre di seguirlo nei suoi allevamenti per cercare di trovare insieme un altro cavallo simile a quello perduto. Il ragazzo accetta attaccandosi alla speranza di ritrovare di nuovo la forza e la gioia che gli aveva saputo dare vento.

Lo sport e l' outdoor in Altopiano.

punto sport

STRADA ASIAGO/GALLIO - Tel. 0424.658895

ABBIGLIAMENTO CALZATURE ATTREZZO SPORTIVO

WINTER 2008/2009

INTERSPORT

SCI DISCESA SCI FONDO SNOWBOARD

Bodmod, l'arte di modificare il corpo: i piercing

Sempre meglio affidarsi ad un professionista

Rischio di infezioni e rigetti nullo con il "piercer" che utilizza aghi monouso e gioielli di materiale anallergico (titanio o acciaio chirurgico, in genere), precedentemente sterilizzati

Pensavate di esservi liberati di me?

Bene, mettetevi via le trombette e gli striscioni perchè sono tornata a parlarvi di un argomento che mi sta molto a cuore: la body modification!

Tutti la conosciamo sotto le sue varie tipologie, primi fra tutti tatuaggi e piercing, ma esistono anche altri tipi decisamente più estremi di "bodmod" (l'abbreviazione usata nel gergo dagli appassionati), come i branding, i tongue splitting e così via...ma vi risparmio il "piacere" di leggere per conto vostro i dettagli :-)

La definizione di body modification, secondo Wikipedia, risulta essere "la deliberata alterazione permanente o semi-permanente del corpo umano per motivi non medici". Detta così sembra essere una pratica inumana, ma per i suoi adepti, i cosiddetti "modificati", è una vera e propria arte, tanto da essere chiamata, appunto, anche Body Art...



Egizi, mentre decisamente più recenti sono i piercing facciali, come il medusa (centrale sopra il labbro superiore), il monroe (laterale, proprio come un neo "alla Monroe"), il labret centrale o laterale (sotto il labbro inferiore), l'eyebrow nelle sue varie forme (al sopracciglio), il nostril (alla narice) e una marea di altri...c'è davvero l'imbarazzo della scelta!

Senza contare, poi, tutti gli altri body piercing, compresi i "surface" e i "microdermal", che vengono fatti con delle tecniche particolari proprio perchè, essendo l'uno superficiale, e l'altro completamente incastonato nella pelle, hanno un rischio di rigetto altissimo, se non eseguiti correttamente.

E arriviamo così alla cosa più importante di tutte: il significato del piercing.

Purtroppo, sempre più frequentemente, si vedono ragazzini veramente giovani "forati" solo per essere alternativi, che di questi tempi di fatto significa per uniformarsi alla massa di emo, punk, brutal, scene queen e gente varia che circola allegramente con un'etichetta "alternativa" addosso.

Il più gettonato tra i piercing "alternativi" (si fa per dire) sembra essere il labret laterale. Ormai dappertutto imperversano ragazzi e ragazze con la famosa pallina sotto il labbro inferiore...motivo per il quale i modificati "seri" tendono a scartare l'opzione di farselo fare.

Eppure c'è chi si appassiona alla bodmod per altri motivi: per segnare un momento importante, ad esempio, o una fase di passaggio...la stessa Christina Aguilera, in un periodo particolarmente difficile della sua vita, si era fatta fare 11 piercing...va beh, senza esagerare, si intende :-)

Da qualche parte ho letto che "un piercing è un modo per fare entrare un raggio di luce nel nostro corpo". Solo un modo poetico di fare pubblicità? Secondo me no: un fondo di verità nel "piercing terapeutico" c'è...l'importante è non farsi prendere dal vizio, come per ogni cosa, anche perchè altrimenti perde il suo valore iniziale (sempre che il valore ci sia, contando i casi citati prima dei ragazzini che se li fanno "perchè fa figo").

Alla fine, anche se un piercing non è per tutta la vita, credo che sia veramente inutile farselo solo per spirito di emulazione o per sentirsi "very cool"; gente, se proprio non resistete alla sindrome da "il-mio-amico-ce-l'ha-e-io-non-possò-non-aver-celo", ricordatevi che vendono anche quelli adesivi o a calamita. Non serve per forza far esaurire i genitori... Anche perchè dopo lo sbucheramento che può sembrarvi una cosa troooooooooo ganza, c'è l'aftercare e tutte le precauzioni da tenere per mantenere il piercing vivo e vegeto...insomma, o siete convinti, oppure evitate.

Bene, ora che ho finito la mia predica direi che ci si vede al prossimo numero con la seconda parte, dedicata ai tatuaggi...per le lamentele, le minacce di morte o semplici delucidazioni sull'argomento rimando sempre al blog! Au revoir cari!

Icskater

Come dicevo, tra le "mods" più gettonate tra i giovani (e non solo) troviamo i piercing e i tatuaggi.

Entrambi possono essere considerati riti di passaggio o testimonianze di un periodo particolare della nostra vita; ora, però, imperversano ragazzini/e che per ragioni estetiche si fanno sfioracchiare qua e là dagli amici o dal primo che offre una pistola sparaorecchini a prezzo abbordabile...ed è proprio grazie a questi cari bambini che la bodmod è considerata una pratica pericolosa e da gente malsana.

E qui servono proprio un paio di precisazioni, a partire dai piercing (che si scrive "piercing", non "PEARCING", "PIRCING" e tantomeno "PIRSING", ortografie che ho visto sfoggiare tante volte dai bimbi sopraccitati): prima cosa, che non c'entra con le regole sanitarie, è che il piercing è il foro, non il gioiello che ci mettete dentro, anche se in Italia sembra aver assunto sia uno che l'altro significato nel linguaggio comune. Quindi evitate di dire davanti a tutti "ho preso un nuovo piercing per il buco al naso", perchè di fronte ai vostri amici potrete anche fare un figurone, ma se vi sente un modificato più esperto vi scoppia a ridere in faccia.

Detto questo, c'è da sottolineare che i piercing, come tutte le altre bodmod, devono essere fatti da un professionista, il "piercer", quindi da qualcuno che abbia la licenza e uno studio a norma con tutte le regole igieniche. Ci si deve fidare esclusivamente di questo genere di studi, che usano materiali sterilizzati e usa e getta, se non si vuole incappare in un rigetto decisamente poco piacevole da vedere o in un foro fatto storto, anche se costa di più, proprio perchè l'attività svolta è legale e professionale.

In uno studio, almeno qui in Italia, non troverete mai qualcuno che vi fori senza firma dei genitori, se siete minorenni: proprio per questo, sempre più "coraggiosi" decidono di farsi bucare dal primo amico che capita con un ago in mano, oppure si affidano alla magica pistola sparaorecchini di un gioielliere. BENE, SBAGLIATO.

Conosco una ragazza della provincia che su Internet si spacca per piercer alla graziosa età di 17 anni, accalappiando nuove cavie per raggranellare un po' di soldini e poi (da bra-



va furba) mette i video delle sue "opere" su YouTube. Assi-stiamo così allo show di questa bravissima professionista, che senza quanti né niente fora con una siringa (si spera che prima fosse confezionata, ma nel video non si vede) il labbro inferiore di un suo amico seduto sui gradini di un portico, mentre una ragazza lì vicina fuma nella loro direzione. Il video finisce con la "piercer" che inserisce, sempre a mani nude, lo stud (il gioiello apposto per il labbro inferiore) nel foro appena fatto. Ora, io credo che quel povero ragazzo si sia trovato con un rigetto assurdo già tre giorni dopo, oppure, nel migliore dei casi, un labbro delle dimensioni di un pneumatico da trattore.

Un'altra ragazza della mia scuola, adescata in internet, aspirava a uno "smiley" (il piercing al frenulo del labbro superiore) a pochi soldi. E in chi si è imbattuta a questo proposito? Ma nella nostra affezionatissima 17enne! Che, tra parentesi, l'ha fatta svenire al primo tentativo di inserimento dell'ago (anche questo sulla strada).

Ma non sottovalutiamo l'intelligenza dei nostri coetanei: c'è chi va più sul sicuro facendosi forare dal gioielliere! (Voluta ironia e risata malefica in sottofondo, grazie). Che c'è di male, penserete?

Già mi aspetto le minacce di morte della categoria, ma bisogna precisare che un gioielliere non è un piercer, e come tale non ha la licenza per forarvi. È vero che tutti ci siamo fatti bucare i lobi con la pistola dal negoziante di articoli regali sotto casa, ma questo succedeva qualche anno fa, quando non si sapeva dei rischi della pistola, ora vietata in qualsiasi studio serio di piercing.

La pistola, infatti, per la sua struttura, è difficilmente sterilizzabile, quindi restano sempre dei microspruzzi di sangue della persona precedentemente "pistolata". Inutile ricordare i rischi più gravi, come quello di contrarre l'epatite B o, nel peggiore dei casi, l'HIV...e se state pensando "ma tanto capita una volta su 1 miliardo", beh, una banalissima ma fastidiosa infezione vi verrà nel 90% dei casi, state tranquilli.

Il rischio di infezioni, rigetti e cose varie è praticamente nullo se vi affidate a piercer professionisti, perchè utilizzano aghi monouso e gioielli di materiale anallergico (titanio o acciaio chirurgico, in genere), precedentemente sterilizzati e, soprattutto, della giusta dimensione.

Moltissimo, però, dipende anche dalla cosiddetta "aftercare", ovvero la cura che poi si ha del nuovo foro: ogni piercing ha una cura specifica a seconda della sua posizione, e soprattutto, ognuno ha un differente tempo di guarigione.

Uno dei più ambiti dalle ragazze, il piercing all'ombelico (detto in gergo "navel"), è uno di quelli più lenti a guarire, per esempio: si stabilizza tra i 6 e i 12 mesi. Quindi, ragazze, se volete farvi forare nella pancia armatevi di pazienza e di soluzione fisiologica due volte al dì...

Ogni piercing ha la sua storia e il suo nome: proprio il navel sembra essere stato un simbolo di nobiltà presso gli antichi





Incontro con l'autore

Ernesto Maria Sfriso, scrittore e poeta

Nato a Chioggia, vive a Canove di Roana, dove si è fermato dopo aver girato il mondo. Ha scritto numerose commedie teatrali, saggi e poesie vincendo una lunga lista di premi

Immaginare e preparare l'incontro con uno scrittore non è proprio come sedersi a bere una tazza di tè, non si sa mai chi, nel senso di personalità, ci si troverà davanti. Non è però questo il caso del mio incontro con Ernesto Maria Sfriso.

Il nostro piccolo tête-à-tête è avvenuto nell'accogliente salottino della sua casa di Canove, che abita da anni assiduamente, amante delle nostre montagne, e della storia che rivive in esse.

Accomodatami un po' trepidante, mi sorprende subito la sua cordialità, nascosta tra le rughe scavate di un volto di saggio, che cela in ogni piega una forte esperienza di vita.

"Ho viaggiato molto, quando ero giovane" esordisce, "...sono stato in Germania, in Francia, in Inghilterra a Tauton nel Somerset. Ho fatto il boscaiolo, sono stato anche prigioniero di guerra. Poi ho avuto la fortuna di incrociare la mia strada con quella di tanti intellettuali, e futuri scrittori che mi hanno accompagnato lungo il mio viaggio.

Sono tornato a casa nel '52 con la borsa piena di libri, da Bernard Shaw a Garcia Lorca e Bertold Brecht, autori a quel tempo prediletti nei salotti culturali di Monaco. Queste sono le fonti che più di tutto influirono sulla mia formazione teatrale, che a dire il vero era già nata ai tempi dell'Università, quando studiavo per laurearmi in Lingua e Letteratura Tedesca..."



Mi racconta tutto ciò con un'aria un po' trasognata, come se il riaffiorare dei ricordi gli provocasse un momentaneo ritorno al passato intriso di malinconia.

Sorseggiando una tazza di tè bollente, che la moglie Anita, originaria del posto, da perfetta ospite mi offre in una

tazzina ricamata di fine ceramica inglese, in un'atmosfera ancor più rilassata ed interessante lo prego di continuare il suo racconto.

"Scrivo da sempre, fin da quando ragazzo studiavo al Liceo. Il mio amore è rivolto soprattutto al teatro, che è un teatro grottesco...mi spiego

meglio... ciò che esce dalla mia penna è inteso ad ironizzare certi aspetti e situazioni della vita borghese legati ad un'esigenza morale e sociale."

Scrittore di numerose commedie teatrali, saggi e poesie mi presenta una lista veramente disarmante di premi da

lui vinti fin dai tempi della gioventù come col *Mosè* opera in tre atti e prologo, in endecasillabi, che lo vede premiato con la Coppa Murano per il *Dramma* nel lontano '52, anno del suo ritorno in patria.

Ma Sfriso non è un artista locale. Nasce a Udine, ma vive a Chioggia, e ne sfrutta il dialetto per molte sue poesie, sfonda letteralmente i confini nostrani per accedere al parterre dei teatri più famosi d'Europa, acclamato nei teatri Polacchi di Lodztz, si guadagna l'approvazione di Centri di Teatro ed Atenei come quello della Stuck -gut di Theaterverlag di Monaco, attraversa l'Oceano arrivando anche a New York, dove troneggia indiscusso vincitore del Premio Atti Unici ed è rappresentato all'Hunter Theatre.

La mia curiosità si arrampica sempre più in alto e arrivo a chiedergli finalmente cosa lo ispiri ed i suoi personaggi. Mi dice che quando sente di voler scrivere qualcosa di nuovo per prima cosa disegna degli schizzi, come se reali persone prendessero vita sulla scena. *"Questo metodo mi fa vedere i personaggi ed i loro movimenti come se vivessero. Poi ci traccio due righe sopra, cancello tutto e riprovo con delle modifiche finché il tutto non rientra in una sorta di teatro di marionette viventi. Questo fatto avviene ovunque, a letto, nel mio studio, in salotto, per questo tengo sempre della carta e una penna a portata di mano. Per soddi-*

sfare quello che mi frulla nel capo."

Tomando più vicino a noi qualcuno ricorderà la presentazione di questo prolifico autore qualche tempo fa al Teatro di Canove durante una serata di sue poesie e letture.

La poesia di Sfriso è un respiro ampio e profondo che investe anima, terra, acqua, chiese, case, imbarcazioni, caratteri e abitudini. E' un abbraccio di vicende umili ed umanissime, un canto di religiosità, una fusione armonica di voci e di richiami sia che egli si esprima usando la lingua italiana, sia il dialetto.

Vicini a noi sono scritti come *"Simitero inglese al Boscon de Canove de Roana"* poesia raccolta all'interno di *"Pai + trosi dell'Altopian"*. Di queste poesie è stata data lettura nel Municipio di Asiago e al Teatro di Canove con la presentazione di Maurizio Frigo.

Quest'anno vediamo pubblicati anche *"La Lupa (El trenin de ieri)"* e un opuscolo che è stato consegnato in via gratuita alle scuole elementari del nostro circolo didattico che raccoglie quattro pezzi di *Teatro per ragazzi*, dall'omonimo titolo.

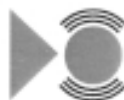
Uno scrittore a tutto tondo, dunque, prolifico e fantasioso che ci regala pezzi di storia del nostro Altipiano ricchi di sentimento, di cuore e di passione. Mi fa un sorriso, una battutina in dialetto. Arriva il momento del mio congedo e con un perfetto inglese da *"lord"* accompagnandomi alla porta mi saluta con un *"Good bye dear lady"*.

Serena Frigo

SENTIRE BENE TI MIGLIORA LA VITA!!!



PROTESI ACUSTICHE DI TUTTI I TIPI E DELLE MIGLIORI MARCHE GRATUITE PER GLI AVENTI DIRITTO - PAGAMENTI ANCHE RATEALI IN 10 RATE AD INTERESSI 0 - PASSA E CONFRONTA IL PREZZO, NON TI COSTA NULLA!!! FISSA UN APPUNTAMENTO PER UNA VISITA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO



PUNTO ACUSTICO
APPARECCHI ACUSTICI PER L'UDITO
CONVENZIONATO USL INAIL

PUNTO ACUSTICO DI LAZZARETTI GIAMPIETRO
- PROTESI ACUSTICHE PER L'UDITO CONVENZIONATO U.S.L. I.N.A.I.L. - VIA BROCCHI, 16
BASSANO DEL GRAPPA
TEL 0424/52.99.07 CELL.3482619386
CHIUSO: SABATO POM. DOMENICA E LUNEDI'

LAZZARETTI GIAMPIETRO
Tecnico Audioprotesista
348 2619386

Tel. 0424 529907

Via Brocchi, 16
Bassano del Grappa (VI)

e-mail: puntoacustico@live.it
www.puntoacustico.it

E' PRESENTE DA OLTRE 15 ANNI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO PRESSO LA FARMACIA DI GALLIO VIA PRESTINARI, 32

Novant'anni fa la fine della Grande Guerra

Ai primi di novembre l'anniversario della conclusione di un evento che coinvolse milioni di uomini in ogni parte del pianeta, e che cambiò in modo definitivo il volto dell'Europa. Durante quegli anni ormai lontani, ma sempre vivi nella nostra memoria, molti soldati si resero protagonisti di numerosi atti di eroismo per realizzare l'indipendenza e l'unità d'Italia

La guerra che iniziò nel 1914 fu l'evento più rilevante del XX secolo poiché coinvolse tutti i più grandi Stati: fu la prima guerra

“moderna” combattuta per terra, per mare e nell'aria con un impiego di armi e di mezzi tecnici mai usati sino allora. Mi sembra doveroso che tutti gli italiani attestino un grande tributo di gratitudine e di riconoscenza ai combattenti della Prima Guerra Mondiale, verso quei valorosi Soldati che, giustamente, possiamo considerare l'aristocrazia del valore, i quali risposero con slancio e grande generosità alla chiamata della Patria. Alle generazioni di oggi, che hanno raccolto il frutto del Loro sacrificio, ritengo non sia giusto lasciar cadere nell'oblio le ardue vicende che hanno contrassegnato l'esistenza di chi ci ha preceduto, così come non è da uomini civili e liberi dimenticare l'altissimo tributo di valore e di sangue pagato da quegli eroici soldati per renderci come oggi siamo. Se la fine della Prima Guerra Mondiale costituì il coronamento dell'unità d'Italia, a distanza di novant'anni da quel grandioso e agognato evento, appare doveroso oggi attribuire un significato a questa importante celebrazione: per l'educazione morale e spirituale delle nuove generazioni, per meditare su quegli avvenimenti tremendi, coglierne la portata e trarne gli insegnamenti; per onorare la memoria e le vicende umane di coloro che lottarono, soffersero e morirono nel compimento di un dovere, con grande umiltà e generosità; per attingere al patrimonio di valori ideali e di virtù civiche che ci hanno lasciato in eredità i nostri padri e per esaltare quei valori di pace e riconciliazione che ogni uomo, pur nella diversità, deve custodire nel suo cuore. Noi vogliamo ricordare quegli avvenimenti, quei sacrifici, quelle sofferenze dei Soldati di un tempo ormai lontano con sentimenti di gratitudine, di grande rispetto e ammirazione; sacrifici e sofferenze che furono espressione di una gioventù generosa inviata a vivere e morire in condizioni talmente irreali che gli uomini del nostro tempo si rifiutano addirittura di credere possibili. Uomini di ogni credo politico, di ogni ceto e condizione sociale, amanti della libertà e della loro terra, accorsero da tutti i paesi, le città d'Italia e dall'estero, uniti in solidarietà e valore per servire in armi la Patria. Accomunati nel cro-

giuolo della trincea e della battaglia incominciarono a conoscersi e socializzare tra di loro sino a diventare fratelli.

Fanti, alpini, bersaglieri, granatieri, artiglieri, cavalieri, genieri, trasmettitori, carabinieri, finanzieri, soldati dei servizi logistici, dai ghiacciai dell'Adamello alle arse trincee del Carso, dal Monte Nero all'Altopiano di Asiago, dal Pasubio al Monte Grappa, scrissero pagine di eroismo e di grande umanità. Non furono da meno i valorosi marinai e aviatori che, con le loro eroiche imprese, contribuirono in maniera determinante alla vittoria finale delle nostre armi. Dopo la tragica Battaglia di Caporetto, che nel giro di poche ore travolse il destino di migliaia di soldati e di oltre un milione di civili, l'esercito e il paese ritrovarono insieme la forza e la volontà di resistere e combattere sul Piave. Il Piave divenne il fulcro e il simbolo della volontà di riscossa di tutto il popolo italiano. Sul Piave, fiume sacro alla Patria, i petti dei ragazzi del '99 crearono un invalicabile baluardo per la salvezza e la resurrezione d'Italia.

Il loro impegno fu fondamentale: da loro iniziò la riscossa dopo la disfatta di Caporetto per ridare slancio ed entusiasmo ai soldati avviliti e radicati sulle infuocate trincee del Piave e del Monte Grappa. In quei momenti tragici e decisivi per le sorti della nostra Patria, grande importanza ebbe il fronte interno e l'opera materiale e morale delle donne. Madri, spose, ragazze sostituirono gli uomini inviati al fronte nelle fabbriche e in molti settori produttivi, dando così un prezioso contributo per il conseguimento della vittoria. E, nell'ottobre del 1918, dal Monte Grappa iniziava quella offensiva vittoriosa di Vittorio Veneto che si concludeva con la definitiva sconfitta dell'Austria - Ungheria. Rifugi, postazioni e monumenti costellano ancora oggi queste terre, a testimoniare il coraggio, la tenacia e lo spirito di sacrificio di chi fu chiamato a combattere una guerra sanguinosa e terrificante che in quei luoghi è diventata leggen-

Asiago nel novembre 1918, città martire della Grande Guerra. Essa venne rasa letteralmente a suolo dalle granate austriache ma anche da quelle italiane nel 1917-1918



Le rive del Piave 1918

da. Pochi, all'inizio della guerra, erano consapevoli della tragedia che avrebbe colpito il nostro popolo - oltre seicentocinquanta mila caduti, un milione e mezzo di feriti, un'intera generazione di giovani falciata; migliaia di lutti di tante madri, spose, figli, infiniti sacrifici, sofferenze, distruzioni e devastazioni di ogni genere. Oggi possiamo misurare pienamente ciò che quella guerra rappresentò per il nostro popolo e per i popoli dell'Europa. Milioni di uomini si ritrovarono a combattere fra il fango delle trincee, sotto una tempesta di ferro e di fuoco che provocò paurose carneficine specie tra le unità di fanteria. Dopo 41 mesi di guerra durissima il nostro popolo uscì da quella spaventosa tragedia certamente provato, ma vittorioso e, quel che più conta, finalmente unito e libero. Una vittoria costruita da una massa di umili contadini provenienti da tutte le regioni d'Italia, con il fucile in mano al posto della vanga, che lottò con fatica e in silenzio senza mai nulla chiedere anche quando, in nome dell'Italia, andavano a morire sulle alture del Carso, sui ghiacciai dell'Adamello, sul Pasubio, sull'Ortigara, sul Monte Grappa o sulle sponde del Piave nel nome dell'Italia. La vittoria conseguita al prezzo di grandissimi

sacrifici ci permise di completare l'unificazione del territorio nazionale con il ricongiungimento per sempre all'Italia di Trento e Trieste, essa rappresentò il culmine di oltre un secolo di lotte risorgimentali perseguite con tenacia da una folta schiera di coraggiosi martiri e patrioti che credevano in un'Italia unita, indipendente e libera dalla secolare egemonia di molte potenze straniere. L'Italia di oggi, ed in particolare le nuove generazioni, devono sentirsi riconoscenti e legate a quelle gesta glo-

riose e da quel grande patrimonio di valori trarre lo spirito vitale per alimentare sentimenti di amore verso la Patria e con i quali si onorano i molti eroismi e sacrifici di quella generazione di uomini e di cui l'aspro teatro del conflitto fu silenzioso testimone. Se la nostra coscienza di cittadini avrà saputo raccogliere il senso di quel enorme sacrificio, di quelle nobili virtù, di quelle tensioni ideali, di quei dolori sofferti in nome dell'Italia che Loro ci hanno lasciato, e ricorderemo con religioso rispetto quelle vicende, allora quei Soldati continueranno a vivere nel nostro animo, nell'animo dei figli dei nostri figli e nel cuore della nostra comune madre, la Patria. Potremo dire allora che il loro sacrificio non è stato vano ma ha prodotto copiosi e fecondi semi di pace. Ritengo, quindi, giusto e doveroso ricordare con gratitudine e riconoscenza tutti quei valorosi Soldati, che senza odio ma con alto senso del dovere e sorretti dalla fede, spensero la loro giovane esistenza per l'Italia. Con lo stesso spirito ricordiamo e rendiamo onore ai valorosi e cavalereschi nostri avversari di allora, appartenenti ad uno dei più potenti eserciti del mondo, che con altissimo senso del dovere e dell'onore, lottarono con grande coraggio, spirito di sacrificio e lealtà per la loro Patria. Oggi siamo sempre più convinti che le guerre, tutte le guerre, sono da condannare e da

evitare perché sono fonte di odi, povertà, devastazioni morali e materiali inaudite. La pace va costruita, difesa e mantenuta quotidianamente al di là dei Trattati, soprattutto con il nostro comportamento che deve essere improntato ad iniziative di solidarietà, sincera collaborazione e al dialogo reciproco. Oggi, gli uomini e le donne delle nostre Forze Armate, nel solco tracciato dagli eroici Soldati di Vittorio Veneto, rinnovano le tradizioni di amor di Patria, spirito di sacrificio e abnegazione, operando con altissima professionalità e assoluta correttezza di comportamenti, spesso rischiando la vita, nelle numerose e complesse missioni nel mondo, a sostegno della sicurezza, della legalità, della ricostruzione e per rafforzare la pace. In questo importante anniversario ricordiamoli con affetto e riconoscenza perché, con lo stesso spirito dei ragazzi del Piave e del Monte Grappa, ogni giorno con grande umiltà e generosità, onorano la nostra Patria e la nostra Bandiera. Il retaggio di quel prezioso patrimonio di valori ideali e virtù civiche di quella generazione di valorosi combattenti, costituisca non solo per noi ma per tutti i popoli dell'Europa, motivo di riflessione ed esperienza e sia un valido aiuto per costruire un futuro migliore, di pace, di libertà, di giustizia, di progresso, rispettoso della dignità di ogni uomo e di ciascun popolo. Che ogni nostra azione sia degna della loro memoria e del loro eroismo.

Tullio Vidulich



Basso
ASIAGO

Via Dalla Zuanna, 25
Asiago
Tel. 0424 463829

**DA SEMPRE
I MIGLIORI MARCHI**

CALZATURE - PELLETERIE

**ED ORA ANCHE CON LE
COLLEZIONI DA BAMBINI**

**NAPAPIJRI
NAPAPIJRI**

NOVITA'

PRIMIGI

JUSTCavalli

**GEOX
RESPIRA**

PiNK APPLE



ROTZO: PLACIDA ZECCHINATI E LINO SLAVIERO

Placida Zecchinati - Sono nata nel 1925, ultima di tredici fratelli, quattro dei quali morti dopo pochi giorni di vita. Una famiglia numerosa ma sfortunata, dedita al lavoro dei campi e all'allevamento degli animali. Proprio per questi ho avuto più volte l'occasione di salire sul Trenino. Mia madre metteva a covare le uova, dalle quali troppo spesso nascevano galletti, cosicché quando il numero delle galline diventava troppo esiguo, la mamma mi invitava a scrivere a Maria, la secondogenita che viveva tra Carrè e Thiene, per chiederle se poteva aiutarci. Tra la nostra lettera e la sua risposta passava diverso tempo. Se mia sorella non aveva polli da cederci, eravamo costretti ad aspettare fino alla nascita

di altre galline. A quel punto ero io incaricata ad andare da lei a prenderle. Mi alzavo alle tre del mattino, facevo colazione e da Rotzo mi incamminavo verso Mezzaselva. Poco più di tre chilometri in salita, a piedi, per raggiungere una sorta di furgone, condotto da Mattio detto Agato, che da lì mi avrebbe portato alla stazione di Canove. Una volta scesa a Piovene Rocchette, mi aspettava un altro lungo tratto di strada a piedi, prima in mezzo alla campagna e poi ancora in salita, perché mia sorella abitava in cima ad una collinetta. Arrivavo a casa sua verso le dieci e trenta. Rimanevo con lei qualche ora prima di riprendere la strada del ritorno. Il percorso a ritroso, con cinque, sei galline,

A causa di un errore di stampa verificatosi nel numero precedente del giornale, non è stata possibile una lettura corretta della poesia che ripubblichiamo scusandoci con l'autore e con i lettori

LA LUPA (Il termino di ieri) di Ernesto Maria Sfriso

*Fron - fron - fron, come una gatta in calore
E subito Rocchette è già in basso, lontano:
un mescolio di colori avvolti nel fumo delle case
gioca ai fantasmi finché il sole spunta fuori
da nuvole che il vento soffia via e la valle si distende,
si dilata, come il sorriso d'un bimbo.*

*Ron - ron, dopo i frassini chiacchieroni,
si fanno incontro alla gente i mustacchi rigidi
degli abeti, ben attenti,
di guardia a mille sentieri, profumati
di viole, d'acqua chiara, di bianchi respiri;
la gente si guarda, in silenzio, incantata;
la Lupa si arrampica con gran fatica,
con voce chiocci, asmatica, senza fiato.*

*La gente si guarda senza parlare
Ormai in alto tra l'azzurro del cielo e il verde dei prati.*

*Sopra una tovaglia di acetose, e un'altra di ciclamini,
gonna bianca con l'orlo intrecciato di rose
e zoccolotti di tutti i colori,
le Ore danzano in punta di piedi, leggere,
palloncini di soffioni che volano in aria come sogni.*

*La Lupa soffia mattacchiona,
la gente dice Che bello che bello!
Si passano tavolette di cioccolato, lecca-lecca, gomme
americane,*

*la Lupa canta la canzone dei fiori:
Fron - fron - fron, ranuncoli, tarssanelle,
occhietti della Madonna, campanello,
fron - fron, chiodini, sanguigni, ditole,
e òvoli e porcini e macchie bianche e nere
di vacche lente con tette robuste e piene
che dondolano come batocchi di campana
fron - fron, cesene grosse e carnose
da leccarsi i baffi; ampi voli di galli
selvatici; il fippio del capriolo si perde in valle
con un chiamare festoso; la Lupa ronfia contenta
come un gatto sulle ginocchia del suo padrone;
smeraldi, acque marine, colori morbidi al tocco,
quieti, chiari, sinceri; la gente è commossa,
uno sberleffo di contentezza trasforma i loro volti,
si guardano amichevolmente negli occhi, ridono:
la Lupa è arrivata.*



mi portava di nuovo a Canove, da dove raggiungevo ancora Mezzaselva. Il più delle volte dovevo fare a piedi anche l'ultimo tratto di strada, questa volta però con un peso non indifferente nella cesta. Fortunatamente qualche volta capitò che i miei fratelli venissero a prendermi con il calesse.

Partivo con il buio e con il buio tornavo a casa. Stanca nonostante la giovane età, mi consolavo pensando che prima del prossimo viaggio sarebbe passato un po' di tempo. Ho usato il Trenino anche per andare con una mia sorella a trovarne un'altra ricoverata all'ospedale di Thiene. Stesso tragitto d'andata, ma ritorno con il convoglio fino ad Arsiero, poi in pullman per Pedescala e da lì a piedi lungo i tornanti fino a Rotzo. Un viaggio davvero interminabile.

Nella mia famiglia, prima di sposarmi, sono stata quella che, per gli spostamenti, ha fatto più spesso uso del Trenino. Una volta sposata non c'è più stata l'occasione.

Anche mio marito, da giovane, lo aveva utilizzato più volte, sempre però per motivi militari.

Lino Slaviero - La prima volta che salii sul Trenino era il 2 aprile 1939. Lo ricordo bene perché era il viaggio che mi avrebbe portato alla caserma di Brunico (BZ), dove avrei svolto il servizio militare. Anch'io quel giorno ho fatto il percorso di tanti, di tutti allora. Prima a piedi, poi con Mattio fino a Canove e infine con un viaggio interminabile in treno per raggiungere l'11° reggimento alpini, Battaglione Bassano. Quel giorno avevo nel taschino un ramoscello d'ulivo e una matita. Alla domanda a cosa mi sarebbe servita, risposi che l'avrei utilizzata per segnare tutte le pagnotte che avrei mangiato durante il servizio militare. Allora però non immaginavo di dover affrontare sette anni di naia, prima il servizio militare, poi la guerra in Grecia e in Albania e infine venti mesi a lavorare nei boschi per la Todt.

L'8 settembre 1943 eravamo in tre fratelli sotto le armi. Tornati contemporaneamente a casa, se non volevamo essere catturati e spediti come prigionieri in Germania, potevamo solo lavorare sull'Altopiano per i tedeschi, tagliando nel bosco, a quindici gradi sotto



zero, quegli alberi che il Trenino avrebbe portato in pianura. Altro che pagnotte di pane bianco! Con loro abbiamo sempre e solo mangiato pane nero. Della quindicina di compaesani partiti con il treno nel 1939, siamo rimasti in vita solo in due. Il Trenino era l'unico mezzo che ci potesse portare a casa in occasione delle licenze: durante il viaggio nelle carrozze c'era sempre una grande allegria e baldoria, che diventava tristezza e anche paura nei viaggi di ritorno ai nostri battaglioni; i vagoni piombavano allora in un silenzio angosciante.

Ma una volta tornati stabilmente sull'Altopiano, il Trenino è rimasto un miraggio. Troppo pericoloso farsi trovare in giro, anche per chi possedeva la tessera della Todt. Si rischiava comunque la vita. Quando mio fratello Giovanni si è sposato con Giovanna Rigoni, ad accompagnarlo al Trenino per il viaggio di nozze con desti-

nazione Castelletto del Garda, ci ha pensato mio cognato con il calesse. Ma si sa che per gli sposi è difficile rispettare la puntualità. Fortunatamente mio suocero è corso alla stazione di Canove a pregare il macchinista di aspettare qualche minuto prima di muovere la locomotiva, che partiva sempre in orario, per dare il tempo agli sposi di arrivare.

Quando nel 1946 io e Placida ci siamo sposati, la guerra, dolorosamente persa, era finita da poco.

Un vero e proprio torpedone privato iniziò a fare servizio, transitando da Rotzo tutte le mattine alle 6.30, diretto verso la pianura, con destinazione il Caffè Busin a Thiene. Credevamo davvero di essere diventati dei signori!

Basta con le levatacce, basta chilometri a piedi con la luce e soprattutto con il buio.

Da allora per noi il Trenino è diventato ancor più irraggiungibile.



Sempre sotto stress? Impariamo a rilassarci, ne va della nostra salute

Lo stato di rilassamento ha molte definizioni, ma gli indici psicofisiologici che lo caratterizzano sono la sensazione soggettiva di tranquillità e distensione, la diminuzione della vigilanza e un'indifferenza diffusa per l'ambiente esterno e gli stimoli interni. Quante volte ci sentiamo rilassati in una giornata? Quasi mai? Ne ero certo. Siamo talmente abituati ad essere "sul filo del rasoio" che il nostro sistema neurovegetativo è costantemente nella modalità "energetica", ovvero "spingi sull'acceleratore più che puoi". Per restare in metafora, tornare a ritmi più equilibrati richiede di alzare il piede dalla "tavoletta" e per un momento staccare la spina.

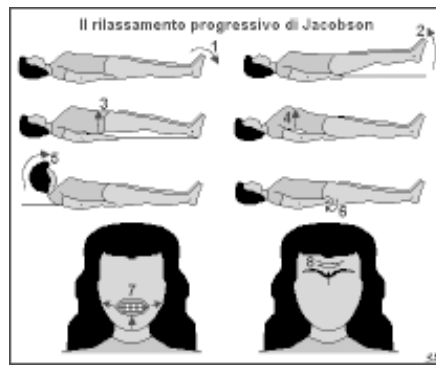
Fortunatamente, una delle grandi scoperte in psicologia è che non solo quello che pensiamo influenza il nostro corpo, ma anche che le sensazioni del corpo sono in grado di modificare il nostro stato mentale. Se ad esempio proviamo ansia (siamo a tutta birra), la frequenza cardiaca aumenta, così come la pressione arteriosa e il numero di respirazioni al minuto; inoltre, i muscoli si irrigidiscono, sudiamo e percepiamo uno spiacevole stato di irrequietudine. Ora, tutto ciò che aumenta l'attivazione tende ad aumentare l'ansia e tutto ciò che riduce il tono corporeo predispone al rilassamento.

Le sostanze eccitanti come caffeina e nicotina, altre dro-

ghe o particolari stati organici quali l'ipertiroidismo possono aumentare l'ansia percepita. Anche il respiro difficile o affannoso e l'irrigidimento muscolare sono due sintomi tipici del disturbo. Proviamo ad esempio a respirare molto profondamente e rapidamente per qualche minuto: ci accorgiamo che la sensazione provata è simile al panico. Al contrario, esistono una serie di fattori che hanno la capacità di abbassare l'attivazione e riportarci ad un migliore equilibrio energetico in funzione del benessere psicofisico. Faccio un esempio. Se rilassiamo volontariamente i muscoli e rallentiamo deliberatamente la respirazione (gli stessi indici che si elevano durante un attacco d'ansia), possiamo arrivare a ridurre il livello d'allarme tanto da farlo sparire. In altri termini, lo stato di rilassamento può essere indotto volontariamente intervenendo su alcuni parametri fisiologici. L'obiettivo del rilassamento è ripristinare un equilibrio più sano (è giusto avere picchi di attivazione ansiosa, ma poi bisogna tornare all'omeostasi energetica), recuperare le forze, avere consapevolezza del proprio sé corporeo, regolare le proprie emozioni.

Gli psicologi da molto tempo hanno messo a punto delle tecniche che hanno l'obiettivo di andare "controcorrente" rispetto alla modalità "accelerata" proprio per aiutare le

persone a mantenere un giusto livello di attivazione e accorgersi in tempo quando si ha superato la soglia dello stress da troppo tempo. Avrete senz'altro sentito parlare del Training Autogeno di Schultz; forse meno del rilassamento progressivo di Jacobson, che è a mio parere una tecnica più semplice da applicare per la maggior parte delle persone, tanto che spesso nel mio lavoro di terapeuta la insegno ai miei clienti in modo che sia facilmente riproducibile a casa e abbia effetti benefici nella vita quotidiana. Ovviamente, l'efficacia di queste tecniche dipende da quanto bene le abbiamo apprese e soprattutto dalla capacità di utilizzarle nei tempi e nei modi corretti. La maggior parte dei clienti con problemi ansiosi riferiscono di aver provato queste tecniche e di non aver beneficiato dei loro effetti. Di solito il problema non sta nell'efficacia del training, ma nel metodo di apprendimento e nel modo di usarlo. Credo sia necessaria la guida di un clinico esperto, almeno all'inizio, che riesca a calare la tecnica sul singolo caso personalizzando l'intervento. Esistono infatti numerosi corsi "in cassetta" e manuali sulle principali tecniche di rilassamento che però non hanno il potere di cambiare davvero le abitudini delle persone. Anche il trend psicofilosofico che riscopre la cultura orientale e le sue tecniche di meditazione è molto in



voga. Non che sia contrario per partito preso; piuttosto, ritengo che noi occidentali abbiamo sistemi scientificamente validi che funzionano benissimo. Se poi qualcuno è particolarmente interessato a tecniche alternative, ben vengano, alla condizione che esista una solida una teoria di base che ne spieghi i meccanismi di funzionamento.

La cosa interessante è che tutte queste tecniche, comprese quelle orientali basate sullo Yoga, hanno un "principio attivo" comune che permette al sistema nervoso centrale di attivare la tipica risposta di rilassamento; pertanto, se ben applicate funzionano tutte. Edmund Jacobson (anni '30) elaborò un metodo semplice ed efficace che, agendo sui muscoli mirava a riportare la mente in uno stato di calma. Di seguito, sono specificati gli esercizi previsti in una singo-

la seduta e sono sintetizzate le fasi Rilassamento Progressivo.

Consiglio di porre attenzione (nessuna altra distrazione di pensiero) ad ogni singola parte del corpo, apprezzando la differenza tra la fase di tensione (irrigidire i muscoli sino a che si sente "bruciare" ma non tanto da percepire fastidio) e la fase del rilassamento (l'abbandono passivo del gruppo muscolare scelto, per circa 30-60 secondi), dedicando il tempo sufficiente per eliminare ogni preoccupazione e godere delle sensazioni di calore, pesantezza e distensione. In posizione supina, comoda, percorrete tutti i gruppi muscolari in sequenza dedicandovi il tempo sufficiente (circa 30 minuti) per completare il ciclo senza che intervengano disturbi esterni. Provate a farlo tutti i giorni. Il training è molto veloce e facil-



Stefano Rigoni,
Psicologo Psicoterapeuta
Cognitivo
Comportamentale -
Tel. 338.2919597 - E-mail:
stefanorigoni@hotmail.com

mente applicabile. Chi avesse necessità di approfondire l'argomento può contattarmi.

Posizione supina: comprende 9 diverse fasi di passaggio ognuna relativa a varie regioni del corpo.

Il tempo di durata della tensione muscolare in ogni fase è di circa 3-4 atti respiratori. Ogni singola fase (tensione - rilassamento) può essere ripetuta 2-3 volte.

- 1) Estendere le punte dei piedi in avanti con forza;
- 2) Sollevare le gambe tese di circa 10-15 cm. (chi soffre di dolori lombari può eseguire con una gamba per volta);
- 3) Mantenendo poggiati solo i gomiti, i piedi e le spalle sollevare il bacino di qualche cm.;
- 4) Mantenendo poggiati il bacino, gli arti inferiori, la nuca e i gomiti sollevare il petto;
- 5) Flettere il capo fino a fare pressione sullo sterno col mento;
- 6) Tendere alternativamente i muscoli flessori e tensori dell'avambraccio attraverso il piegamento del polso;
- 7) Stringere i pugni con forza;
- 8) Serrare la mascella e portare le guance indietro;
- 9) Corrugare la fronte portando le sopracciglia verso l'alto.

Anna e Marisa: attrazione fatale per la macchina da cucire!



Dopo avere incontrato Anna e Marisa, le due Rispaar di turno, e averle sentite raccontare il loro impegno come costumiste del gruppo, riesco a immaginarle perfettamente, mentre, a casa di Anna trasformata provvisoriamente in laboratorio, sono alle prese con tessuti sgargianti, forbici, macchine da cucire. Mi sembra di vederle: danno una sforbiciata, fanno una cucitura, stringono, accorciano, inseriscono un volant, mettono un elastico. Punto dopo punto, la testa bassa sul lavoro, con i capi che pian piano prendono forma fra le mani. Lavorano sodo, e intanto il tempo passa velocemente, neppure se ne accorgono, a casa arrivano mariti e figli e ... c'è ancora il pranzo da preparare! Preferiscono non sentirsi chiamate sarte "perché la sarta lo fa per mestiere e dunque taglia e cuce in modo esatto, mentre la costumista realizza i capi alla buona, magari sbagliando, l'importante è che il risultato finale sia quello che serve ai fini dello spettacolo, necessario per arricchire una scena o un balletto, sapendo che quello che il pubblico nota è l'insieme armonioso, l'effetto dei costumi con i movimenti". Il risultato finale lo ammiriamo puntualmente, di anno in anno, di spettacolo in spettacolo, se ci sono imperfezioni dalla sala sicuramente non si notano, quel che appare chiaro è che nulla viene lasciato al caso, e che ogni particolare contribuisce a impreziosire in modo determinante i vari numeri. Sono tre mesi di lavoro duro quelli che precedono gli spettacoli, prima si valutano i modelli da fare, prendendo spunto da quanto richiesto da chi pensa e realizza coreografie e scenette, si prova a vedere se sono fattibili, si cercano le stoffe, prestando attenzione anche a non spendere troppo, si

tratta sul prezzo. Si porta a casa il tessuto, si fa un campione, poi si prova, si vede l'effetto una volta indossato e mentre ci si muove, si fanno le modifiche che servono, e non si vede l'ora di vedere la creazione finita! "Una volta decisi i modelli - dicono Anna e Marisa - si inizia a confezionare tutti quelli che servono, per un mese abbondante per noi non esiste altro che la macchina da cucire. Senza contare le cose dell'ultimo momento, è successo di mettersi all'opera anche la sera prima del debutto, ma per quanto possibile cerchiamo di fare quanto ci chiedono. Anche perché fare questo ci gratifica molto, le soddisfazioni non mancano, è un modo bellissimo per sfogare la nostra creatività, fare una cosa che ci piace tantissimo. E' proprio grazie a Rispaar che abbiamo potuto realizzare la nostra passione, quella di cucire, di creare dei costumi con le nostre mani. La voglia di cucire ce la portiamo dietro fin da bambine, è nata nel vedere le nostre mamme lavorare con la macchina, che ci ha sempre affascinato entrambe". Fa piacere, scoprire di volta in volta, come i vari componenti dei Rispaar, siano felici di fare quello che fanno, provino gioia nel far divertire e aiutare gli altri, si divertono e soprattutto sono gratificati da questo loro impegno di volontariato. "Che il gruppo sia una grande famiglia - aggiungono - non è solo un modo di dire: tra coloro che, avendone la possibilità, si ritrovano più spesso, c'è affiatamento, un feeling eccezionale, amicizia vera. E tutto questo fa bene, aiuta a superare periodi meno facili". Anna e Marisa non sono solo le costumiste del gruppo, collaborano nella parte organizzativa, anche burocratica, aiutano ad allestire il palco, le

scenografie, e si esibiscono in alcuni numeri, ballando e recitando. "Sul palco ci saliamo soprattutto per i nostri figli e mariti - dicono - che ci vedono lavorare tanto per preparare gli spettacoli e si aspettano poi di vederci anche protagoniste. Glielo dobbiamo, anche perché sono veramente pazienti nei periodi in cui siamo sovraccaricate di lavoro e siamo costrette a trascurare tutto il resto". Ma qual è la cosa che le diverte e le soddisfa di più? "Vedere i costumi indossati tutti insieme, sulla scena, constatare come rendono e arricchiscono lo spettacolo, è una grande soddisfazione. Ma a divertirci moltissimo è vestire gli uomini da donna, preparare abiti, cercare le scarpe, scegliere gli accessori che servono a dar loro forme femminili, sbizzarrirci con brillantini e lustrini, e ... vedere che loro si affidano a noi con fiducia, che accettano sempre tutto!"

Silvana Bortoli



Emisfero Asiago in difficoltà

*Dopo la partenza bruciante, frenano le velleità giallorosse
Fuori anche dalla Coppa Italia Esordio stagionale di
Vittorio Basso che lascia la vita militare e torna nei ranghi*

E sì: c'eravamo illusi! Con quella partenza a razzo e quelle due splendide gare d'avvio l'Asiago aveva sorpreso e fatto illudere un po' tutti; certo non si poteva pensare in un prosieguo di stagione così trionfale, non ne esistevano gli oggettivi presupposti, ma vedere giocare così bene e con un ritmo così elevato i giallorossi aveva fatto ben sperare. Poi, quasi d'un colpo, il "passo indietro": l'Asiago gioca ancora bene ma non segna più e quindi va in crisi di risultati: tre sconfitte di fila in campionato e la quarta in Coppa Italia non sono certo il miglior presupposto per affrontare due turni terribili in quarantott'ore riservati dal calendario in queste ore (e di cui daremo cronaca nel prossimo numero, visto che scriviamo alla vigilia di Asiago-Bolzano), entrambi da giocarsi all'Odegar, contro i Campioni

d'Italia prima (con il battesimo della diretta televisiva Rai) e contro i capoclassifica del Cortina poi. Certo il gruppo c'è, le qualità anche, ed è opinione unanime, anche di osservatori esterni e "concorrenti", che questa sia una buona formazione, sul piano tecnico e caratteriale, che può ed anzi deve guardarsi fiduciosamente avanti; lo spogliatoio è sereno e si lavora duro, con la consapevolezza-



za che tutto questo i suoi frutti li dovrà pur dare, prima o dopo. L'importante è che non sia troppo "dopo" e che tornino anche i risultati a confortare ed a gratificare l'impegno ed i sacrifici della pattuglia etichettata Emisfero, compagine giovane a cui servirebbe subito un "colpo di coda" per allontanare spettri e brutti pensieri (anche se siamo solo alle prime settimane di una stagione lunga e difficile) e per iniziare ad uscire da un "calo programmato", forse calato troppo, e raccogliere i frutti della preparazione estiva sul piano fisico e del lavoro di crescita e di sviluppo sul piano del collettivo. Nel frattempo è stato fatto un nuovo acquisto! In un certo senso, visto che è rientrato nei ranghi (della squadra) il 19enne difensore Vittorio Basso, che, dopo due buone stagioni in continuo crescendo, proprio alla vigilia di questo campionato, agli inizi di settembre, aveva deciso di abbandonare per dare seguito alla sua intenzione di arruolarsi militare; una perdita nel progetto Asiago di cui i dirigenti giallorossi s'erano rammaricati. Basso ha così iniziato a Verona il suo addestramento militare ma "ho un ginocchio che fa le bizze e mi fa male nelle marce, mentre quando pattino non mi dà alcun disturbo" ha precisato "Toio" che così ha deciso di tornare a casa e di rientrare in squadra, a fare una l'altra delle due cose che predilige, giocare ad hockey "per fare sicuramente questa stagione e poi, non è detto; fra un anno o due rivedremo la faccenda del



militare ma intanto sono di nuovo qua" ha aggiunto. Basso (che indosserà la maglia n° 3 dell'Asiago, quella che preferisce e che lo scorso anno gli ha <rubato> McIsaac) ha fatto il suo esordio stagionale nella partita interna con l'Alleghe. **Cesare Pivotto**

L'Hockey in televisione

La Lega RBK Hockey Cup torna sul canale satellitare RAI SPORT PIU'; ogni giovedì sarà scelta infatti una gara che verrà trasmessa in diretta sul canale RAI SPORT PIU'. Si è iniziato giovedì scorso proprio dall'Odegar con la partita Asiago - Bolzano che potrà essere seguita in diretta sul canale digitale e digitale terrestre RAI SPORT PIU' (227 del bouquet SKY). I prossimi appuntamenti, sempre rigorosamente in diretta, previsti dal palinsesto Rai fino al 13 novembre, saranno per giovedì 23 ottobre con Renon-Cortina, quindi giovedì 30 ottobre con Fassa-Alleghe e giovedì 13 novembre con Pontealba-Valpusteria. Ma le novità non finiscono qui, visto che nelle prossime settimane, sempre su RAI SPORT PIU', partirà anche un programma televisivo interamente dedicato all'hockey su ghiaccio.

Tragedia sul ghiaccio in Russia

Dalla Russia arriva la notizia di un'altra tragedia sul ghiaccio; uno degli astri nascenti dell'hockey russo, Alexei Cherepanov, 19 anni, nel 2007 prima scelta dei New York Rangers e miglior attaccante ai Mondiali Juniores, è morto durante una partita che vedeva la sua squadra, l'Avanguard Omsk (in cui milita anche un grande ex NHL come Jaromir Jagr) opposta al Vityav Chekhov; il giovane talento russo (che dalla prossima stagione avrebbe dovuto esordire nella NHL) sarebbe stato stroncato da un infarto al termine della gara che lo aveva visto anche segnare la prima rete.

Hockey Inline

Asiago Vipers subito a segno in Coppa Italia

Gli Asiago Vipers sono ripartiti da dove avevano finito: Trieste (sponda Polet però). E sono ripartiti allo stesso modo: vincendo (2-6) nella gara di andata dei quarti di finale della Coppa Italia. Ma c'è qualcosa di diverso rispetto all'anno scorso. Come scritto nel precedente numero, in panchina non c'è più Cristian Rela, sostituito ad interim dal presidente Fabio Forte, che attraverso il sito internet della società si è così espresso in merito alla questione: <<Latratativanon ha portato agli esiti sperati. Avevo fiutato che sarebbe stata dura convincere Cristian che, come tutti del resto, era arrivato stremato alla fine della stagione scorsa, ma sinceramente pensavo che dopo la pausa estiva ritrovasse motivazioni e voglia di ricominciare. Evidentemente mi sbagliavo. Mi ha confermato che ha altre priorità in questo momento e quindi ho preferito non insistere. So che ha ricevuto altre offerte, alcune di queste economicamente importanti a cui noi non possiamo e non vogliamo replicare. Auguro a Rela ogni bene per una sua eventuale avventura su qualche altra panchina e lo ringrazio per quanto ha saputo dare da giocatore e allenatore dei Vipers >>. Il sostituto ha un identikit parziale: <<Non abbiamo fretta

– prosegue il pres – stiamo valutando alcune possibilità, restringendo la cerchia a persone che già conoscono il nostro ambiente o che lo hanno frequentato in passato. Con Rela avevamo cominciato un "cambio generazionale" che dovrà essere portato avanti; la squadra, ora come ora, è in grado di gestirsi autonomamente e la "vecchia guardia" mi ha confermato tutto il suo appoggio in questa fase in cui farò da "traghetta". Da qui all'appuntamento clou della stagione, la Champions di fine novembre a Rethel, c'è tutto il tempo che ci serve per trovare la persona giusta. Non abbiamo bisogno di un ripiego, siamo alla ricerca di qualcuno che possa dare continuità



al progetto intrapreso e quindi ci prenderemo tutto il tempo necessario affinché ciò si realizzi >>. Dalla lista dei papabili (c'erano già finiti "nomi di casa" come quello di Jason Cironi, in ottica europea, e Gianluca Canei) potrebbero, comunque, non essere esclusi nomi nuovi, come quello di Roberto Varotto (tanta esperienza nell'hockey su ghiaccio; poca nell'inline) con cui la società avrebbe già avuto un contatto proprio pochi giorni fa. Ma, oltre a Rela, in questo singolare avvio di stagione non c'è più anche la denominazione che dal novembre 2003 ha accompagnato gli Asiago Vipers nella loro trionfale escalation. Con una breve nota, infatti, il presidente Fabio Forte ha comunicato che Tego-Canada non sarà il main sponsor nella stagione 2008/09. Insomma, sembra proprio che si sia aperto un nuovo ciclo nella decennale storia del club altopianese. In attesa di sviluppi, comunque, si torna a giocare questo fine settimana con la gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia tra Asiago Vipers e Polet Trieste. La qualificazione alla semifinale è ad un passo. **I risultati dei quarti di finale (andata):** Polet Trieste-Asiago Vipers 2-6; Torino-Arezzo 4-3; Civitavecchia-Edera Trieste 5-8; Vicenza-Milano 24-8-1. Ritorno a campi invertiti tra sabato 18 e domenica 19 ottobre. **Stefano Angonese**

"VIPERETTE" IN PISTA. Sono da poco tornate ad allenarsi anche le formazioni giovanili degli Asiago Vipers, che si stanno preparando in vista degli appuntamenti ufficiali (al via da dicembre, ma i calendari non sono ancora stati diramati). Sotto la supervisione attenta e preparata dello staff tecnico, composto da Roberto Cantele, Nicola Lobbia (preparatore dei portieri), Claudio Mantese, Federico Parini, Monica Pesavento e Maurizio Schivo, ci sono tre formazioni: i "Giovannissimi" (anni 1999 e 2000), gli Under 12 (anni 1997 e 1998) ed infine gli Under 15 (anni 1995 e 1996). Completano lo staff Ivan Dalle Ave, responsabile del settore giovanile, e Simone Bonelli, che ricopre il ruolo di attrezzista. <<Il "Vipers Style" – come sottolinea Ivan Dalle Ave – è improntato come sempre sul divertimento e sulla concezione dello sport da vivere in modo sano, privo di ansie legate ai risultati. Qui trovano lo stesso spazio bambini (e bambine) bravi e meno bravi. Quindi tutti i genitori stanchi di veder i loro bimbi passare pomeriggi davanti a televisione o consolle hanno una valida alternativa >>. Gli allenamenti: Giovannissimi (lunedì e mercoledì dalle 17:15 alle 18:00); Under 12 (martedì e venerdì dalle 18:00 alle 19:15) e Under 15 (lunedì e mercoledì dalle 18:00 alle 19:15).

La classifica dopo 5 giornate

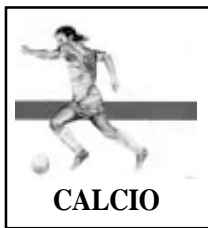
Cortina 14, Bolzano 10, Renon 8, Fassa 7, Emisfero Asiago 6, Brunico 5, Alleghe 5, Pontealba 5

Coppa Italia amara Amara uscita di scena dalla Coppa Italia per l'Emisfero Asiago, sconfitto in esterna (5-3) sul ghiaccio della formazione di A2 del Caldaro negli Ottavi di Finale della manifestazione disputati martedì 14 ottobre. Peccato per un Asiago che, subito inizialmente la verve dei padroni di casa, aveva saputo recuperare fino ad ottenere un pareggio che sembrava poter essere la svolta della gara e poterlo lanciare anche verso il successo mentre invece arrivava la seconda rete dell'ex Armando Chelodi in doppia superiorità numerica per un nuovo vantaggio dei padroni di casa che reggeva fino al minuto finale, quando, con Camazzola a schierare il sesto uomo di movimento per Bellissimo, ancora Chelodi inchiodava a porta vuota il risultato finale per gli altoatesini. **Gli abbinamenti dei quarti di finale:** Vipiteno - Cortina, Fassa - Pontealba, Valpellece - Renon

Torneo di bowling



Sono aperte le iscrizioni al torneo di bowling a squadre che si terrà il 9 novembre. Le iscrizioni si ricevono entro il 2 novembre. Le squadre iscritte si potranno allenare al Centro Rendola



L'Asiago attende tempi migliori

Dopo il promettente debutto in seconda categoria, una serie sconcertante di sconfitte
Mister Baù: "Paghiamo una condizione fisica non ottimale e l'infermeria è piena".

E' un momento difficile per la matricola Asiago Calcio Altopiano, che, dopo il promettente debutto (vittoria interna 3-2 sul Cosfara), è incappata in un tris di sconfitte che al momento la inchioda nei bassifondi del girone "E" di seconda categoria con tanto di primato negativo della difesa più perforata (11 reti).

<< Paghiamo una condizione fisica non ottimale - esordisce il tecnico Rudy Baù - in quanto, per una serie di infortuni e di altre situazioni, non siamo riusciti ad iniziare la preparazione come avremmo voluto. Il gruppo è giovane, meno attrezzato e con meno esperienza di altri che militano nella catego-

ria, ma se supportato dall'entusiasmo e da un'adeguata condizione atletica, allora, ritengo possa giocarsela con chiunque. Il problema è che qualche elemento è ancora lontano dalla forma migliore e l'infermeria è ancora piena. Prima di tre, quattro settimane non credo riusciremo a svuotarla. Ovviamente il nostro lavoro in settimana e di conseguenza il rendimento alla domenica ne risentono e non poco >>>

Domenica scorsa, sul campo del Concordia, ci si è messa di mezzo pure un po' di sfortuna. Il tecnico dei giallorossi aveva già effettuato i cambi a disposizione, quando, a distanza di pochi minuti, la sua squadra

è rimasta in dieci in seguito all'espulsione (in un'azione contestata) del portiere Fabio Rigoni. Non certo un elemento qualsiasi. E così dall'1-1, nel giro di qualche minuto, si è passati al 4-1 finale per gli avversari. Naturalmente, oltre al ko, la "beffa" supplementare della squalifica del capitano, proprio alla vigilia di un match delicato (domenica ore 15.30 allo "Zotti" di Asiago) con il Cà Trenta, che nell'ultimo turno ha stesso (5-1) la capolista San Vitale Castelnuovo.

E' un Rudy Baù deluso per questo avvio, ma al tempo stesso fiducioso per il futuro, perché sa che il suo Asiago, quello vero, prima o poi lo ritroverà.



Da sinistra il vicepresidente dell'Asiago Federico Longhini, l'allenatore Rudy Baù e il presidente Santo Rossi

<< Fin qui, onestamente, c'è ben poco da salvare. Contavo di mettere via qualche punto in più in queste sfide iniziali contro avversarie alla nostra portata, ma non è andata così. Nella corsa verso l'obiettivo salvezza siamo un po' in

ritardo, ma la strada è ancora lunga. In questa settimana ho cercato di recuperare anche a livello mentale la squadra, perché quando non si è al meglio fisicamente non lo si è neppure "di testa" e tutto sembra più complicato. Ci serve una

vittoria per dare una svolta, per ritrovare fiducia ed entusiasmo ed anche perché ci consentirebbe di lavorare con maggior tranquillità e senza ansie in attesa di poter tornare al completo >>>

Stefano Angonese

Vai magico Canove!

Il Canove a gonfie vele infila altre due vittorie. Striscia davvero positiva quella dei ragazzi di Gianluca Covolo che dopo la cocente sconfitta nella prima uscita stagionale hanno portato a casa 9 punti in tre partite. Canove - Poleo è finita 3 a 0 con reti di Federico Pertile, Alessandro Colussa Come migliori in campo in quest'incontro la società ci segnala il difensore Federico Pertile, il centrocampista Michele Mosele e l'attaccante Francesco Pertile. Contro il Travettore, il Canove ha vinto per 2 reti a 1. E' andato ancora in rete Federico Pertile, mentre il raddoppio è a firma di Alessandro Benetti. Migliori in campo Federico Pertile(d), Cesare Azzolini (c) e ancora Francesco Pertile.

Francesco Pertile



CLASSIFICHE E PROSSIMI IMPEGNI.

Prima categoria Girone "C" (aggiornata alla 4a giornata di andata): S. Fortunato punti 12, S. Eusebio 10, Canove 9, S. Vito di Leguzzano 8, Scledum 7, Breganze e Pove 6, Dueville e Azzurra Sandrigo 5, Summania e Mussolente 4, Elleesse La Loggia 3, Cassola S. Marco e Travettore 2, Poleo Aste 1, Angarano Azzurra 0. Prossimi turni: 19 ottobre (ore 15.30) Canove-Mussolente; 26 ottobre (ore 14.30) Scledum-Canove.

Seconda categoria Girone "E" (aggiornata alla 4a giornata di andata): S. Vitale Castelnuovo e Careciupan punti 9, Torre Valli 8, Orsiana e Malo 7, Costabissara *, Concordia e Lugo Calvene 6, Cà Trenta, Valdastico e Alto Astico Posina 5, S. Tomio 4, Asiago 3, Montecchio Precalcino e S. Giorgio Perlena 2, Cosfara * 1. * una partita in meno
Prossimi turni: 19 ottobre (ore 15.30) Asiago-Cà Trenta; 26 ottobre (ore 14.30) Malo-Asiago.

Seconda categoria Girone "F" (aggiornata alla 4a giornata di andata): Giovanile Ezzelina punti 10, Carmenta e Vallonara 9, Cartigliano e Campese 8, S. Anna 7, S. Vito Bassano, Campolongo, Juventina Laghi, Spf e S. Croce Bassano 6, Bp'93 5, Lusiana Conco 3, Colceresa e Junior Valbrenta 1, Arsenal Cusinati 0.
Prossimi turni: 19 ottobre (ore 15.30) Lusiana Conco-Cartigliano; 26 ottobre (ore 14.30) Campolongo-Lusiana Conco.

Terza categoria Girone "Bassano" (aggiornata alla 4a giornata di andata): Quinto Vicentino ed Eurocalcio punti 12, Union 98 Borso 10, Cusinati e Fellette 8, Palladiana Vigarolo 6, Eagles Pedemontana 5, Longa 90, Real Stroppari, Marchesane, Gallio e Fortitudo Bassano 4, Colceresa e S. Pietro Rosà 3, Villaggio S. Lazzaro e Aurora S. Giuseppe 1. Prossimi turni: 19 ottobre (ore 15.30) Gallio-Marchesane; 26 ottobre (ore 14.30) Fortitudo-Gallio.

Rossi Decor di Rossi Santo & Emanuele snc



36012 ASIAGO (VI)
Via Bassano, 18

Tel. 0424 64.460
Cell. 338 80.82.33.9

Partita I.V.A.: 02467960247

STUDIO 2 EMME s.a.s.

- Consulenza fiscale e del lavoro
- Elaborazione dati
- Servizi amministrativi

2 EMME

Via Milano 18 - Canove
tel. 0424 692018

Volley, campionati alle porte

Elaborato il calendario di 2ª Divisione Femminile

Prosegue l'attività della P.G.S. Pallavolo Cesuna, Polisportiva Comune di Roana, che, in vista degli imminenti campionati provinciali di Federazione, valorizza la preparazione con amichevoli mirate ad accrescere lo spirito competitivo e poter stimare con maggior precisione il livello agonistico raggiunto in questa prima fase di allenamento. È stata la squadra femminile di vertice a saggiare per prima il terreno di gioco in una doppia sfida con l'insidiosa rappresentativa del Cogollo, formazione appena retrocessa dalla 1ª Divisione e che ritroverà prossimamente essendo inserita anch'essa nel Girone B. Per il tecnico Corrado Pesavento è stata sicuramente una buona occasione per rivelare luci ed ombre del lavoro fin qui svolto e poter così indirizzare in maniera proficua gli ultimi allenamenti prima dell'inizio del campionato di 2ª Divisione; per l'Holz Volley Cesuna debutto in trasferta a Torri di Quartesolo l'8 novembre prossimo ed in casa il successivo sabato 15 contro l'Union Creazzo. È proprio l'Holz snc di Sambugaro e Lazzaretti, l'azienda di Gallio

specializzata in assemblaggio di strutture in legno, la novità di quest'anno per la femminile che trova in questo prestigioso sponsor la possibilità di alleviare i costi di gestione del campionato. Per contro il maschile mantiene il Caseificio Pennar come sponsor principale e, in attesa del perfezionamento del calendario, ha trovato nella doppia sfida con la formazione di 2ª divisione della Fulgor di Thiene la possibilità di valutare opportunamente sia il livello di preparazione che testare nuovi ruoli e new entry. Miglio delle aspettative l'esito degli scontri che oltre ad offrire gradevoli emozioni agli spettatori assiepati sugli spalti, hanno fornito interessanti spunti al coach Fabio Munari che ha potuto ben apprezzare il livello tecnico ed agonistico raggiunto. Anche per l'U16 femminile la doppia sfida casalinga nello scorso weekend con la coetanea della Fulgor Thiene è stata d'aiuto per ammorbidire le tensioni dell'esordio e per rinforzare in modo appropriato lo spirito di gruppo. La squadra, impegnata nel campionato provinciale A.I.C.S., è ora sotto la guida di Giulia

Forte e, con la preziosa collaborazione di Luciano Frigo, cercherà di perfezionare al meglio la preparazione in questa delicata fase di maturazione delle atlete. L'Open femminile, iscritta nel campionato A.I.C.S. e sotto la guida di Bruno Frigo con il supporto tecnico di Alessia Salmaso, finora è stata impegnata solo nella sfida casalinga contro la 2ª divisione femminile; test comunque importante in attesa di conoscere girone e sfidanti. Per quanto riguarda le formazioni giovanili, al momento l'attenzione è rivolta alla preparazione essendo ancora lontano il momento di schierarsi sul parquet, lavoro intenso quindi per Beatrice Pesavento che allena U14 e U13 in collaborazione con Glenda Forte, Maria Cunico e Jessica Muraro, Martina Valente a cui è assegnata l'U12 ed Elisa Bolzon impegnata con il Minivolley che può contare sull'aiuto di Giada Forte e Giulia Pesavento. Tutte le informazioni sui campionati oltre che sul sito www.volleycesuna.it saranno divulgate, come di consueto, anche nei notiziari di Radio Asiago, la voce dell'altopiano, sui 107,700 FM

A New York City per la maratona

"Sono sempre di corsa....!" Quante volte pronunciamo o ascoltiamo queste quattro parole che sottolineano i ritmi frenetici delle nostre giornate. Franco e Ugo sempre di corsa lo sono per davvero: tutti i giorni della settimana, a parte una giornata che serve da recupero, loro si allenano e corrono, in Val di Nos, verso lo Zebio, Val Galmarara, il Portule, fanno i classici giri del Turcio e della vecchia ferrovia, per un totale di settanta - ottanta chilometri la settimana. Corrono insieme, e sono una coppia affiatata ormai da 2 anni e mezzo, da quando Ugo Antonini, che gestiva un panificio a Roana, ha deciso di cambiare lavoro, e di avere più tempo per sé, ritagliandosi anche uno spazio per accettare l'invito di Franco Morello, già appassionato di podismo, di andare a fare qualche corsa in compagnia. Un chilometro tira l'altro, viene l'idea di fare qualche gara, entrano nel clima delle corse podistiche da amatori, vedono i risultati migliorare, e pian piano si fanno prendere la mano, o meglio la gamba, tanto che di gare, ne sono arrivati a fare una ventina in un anno! Insieme, per il secondo anno consecutivo, lo scorso luglio hanno partecipato alla Trans - Ci-



Ugo, Monica e Franco

vetta, marcia d'alta montagna che si fa in coppia, su 23 km e mezzo, con un dislivello di 1950 metri: una salita tremenda, alla quale segue una discesa massacrante; sono arrivati sessantesimi su seicento concorrenti! A fine settembre hanno corso una fra le maratone internazionali più ambite, quella di Berlino, ma a renderli euforici è l'ormai imminente partenza per gli States, per partecipare alla "maratona delle maratone", la più sognata, quella a cui pensano tutti coloro che amano macinare chilometri su chilometri; la maratona di New York, in programma nella "grande mela" il 2 novembre prossimo. "La maratona di New York - dicono i due amici - ha un grande fascino, è un mito, per la quantità di persone partecipanti, quarantamila i runner attesi anche per questa edizione, ma soprattutto per il proverbiale sostegno del pubblico newyorkese, che riserva ai partecipanti un meraviglioso incitamento lungo tutto il percorso, un abbraccio ideale inimitabile". Per partecipare a una maratona, Franco e Ugo seguono un programma di allenamenti specifici, che inizia tre mesi prima, e che viene consigliato da esperti del settore. Ma con quali ambizioni agonistiche partono per New York? "Ci siamo preparati per riuscire a chiudere facendo il personale - risponde Franco - non è una competizione con gli altri atleti, ma con te stesso, cerchi di abbassare il tuo limite, arrivare a chiudere la gara sotto il tuo tempo". "A me basta chiuderla sano e salvo - gli fa eco Ugo - ma stavolta arriverò prima di Franco! Di solito io lo batto nelle gare più corte, mentre nelle maratone è sem-

pre lui il primo dei due. A New York lo batto, e poi... smetto di correre!" E aggiunge, ridendo "Smetto... per una settimana, per dare il tempo al fisico di rigenerarsi". "Correndo in due ti stimoli a vicenda - continuano Franco e Ugo - crei una sfida, l'ambizione che porta ai risultati. Nelle gare è bello poi scambiare opinioni con gli altri, si chiacchiera anche correndo, e quando capita di imbattersi in qualcuno che si conosce, in mezzo a tantissima gente, è una vera gioia. Ma la corsa è un piacere in se stessa, è bello anche farlo in solitudine, tra le nostre montagne, lungo sentieri e strade silenziose, magari arrivare a casa molto stanchi e sapere che basta una bella doccia per riprendersi". I due podisti, che fanno parte del Team Italia Runner di Malo, intendono organizzare anche sull'Altopiano qualche corsa, e hanno in progetto per il prossimo anno di far resuscitare la Marcia Verde, ideata e organizzata molti anni fa da Ilter Pelosi. Intanto si preparano a partire per New York, per far parte di quel lunghissimo serpentine colorato formato da atleti professionisti e amatori. E non saranno gli unici altopianesi a percorrere i 42.195 metri della maratona che si snoda attraverso i cinque grandi distretti di New York City: con Ugo e Franco partiranno anche le mogli Antonella e Monica, quest'ultima parteciperà anche lei alla corsa, provando l'emozione di correre una maratona per la prima volta. Debutteranno come maratoni anche Leonardo Franco di Canove e Giancarlo Rignoni di Asiago, pure per loro si tratterà di una sfida con se stessi, che al ritorno non mancheranno di raccontarci!

Silvana Bortoli

Pattinaggio artistico

Roberta settima a Madrid

Un altro buon risultato per Roberta Rodeghiero, atleta asiaghese che gareggia per la Sesto Ice Skate di Sesto San Giovanni e che ad Asiago è seguita da Carlo Tumolero.

A Madrid, dal 23 al 28 settembre, ha partecipato alla quinta tappa dell'ISU Junior Grand Prix "Madrid Cup 2008", una gara alla quale ha potuto accedere in virtù del miglior piazzamento ottenuto tra le atlete italiane nella seconda tappa della stessa manifestazione svoltasi a Merano ai primi di settembre. Con una prova pulita nel programma corto ed una altrettanto valida, ma con una piccola sbavatura, nel programma lungo, si è inserita al settimo posto su un gruppo di 36 partecipanti, piazzandosi così davanti ad atlete di Estonia, Spagna, Corea, Finlandia, Giappone, Germania e Svizzera. Per la cronaca, la gara è stata vinta dall'americana Kristine Musademba, davanti ad un'altra americana e ad una giapponese. Ora Roberta si prepara per la prima prova Nazionale in calendario ai primi di novembre, per poi tuffarsi nella magnifica avventura dei Campionati Italiani di fine dicembre.



Agenzia di Assicurazioni e Consulenze
STEFANO FRIGO
 Altopiano del 7 Comuni
 - Interessanti sconti sulle polizze RC Auto
 - Proteggi la tua casa con la polizza globale abitazione Casa & Cose
Scopri anche tutte le altre soluzioni assicurative
 L'Agenzia di Assicurazioni e Consulenze "Stefano Frigo" vi offre un servizio di consulenza assicurativa gratuita
 Stefano Frigo - Canove di Roana Via Roma, 155
 Tel. e Fax 0424 692630 - Call. 340 8549969 - E-mail frigostefano@alioe.it

Walter Costa sempre al top

Grandioso il bilancio di fine-stagione per il nostro atleta delle due ruote. In classifica generale, dopo la seconda tappa della "2008 Nissan Marathon Bike World Cup", lo vediamo 9° assoluto, grazie all'ottimo piazzamento ottenuto ad Omans, in Francia (cui hanno partecipato anche i migliori bikers del mondo: i tedeschi Plat e Genze, gli svizzeri Buchli e Huber, il belga Vermuelen, l'austriaco Lakata, il francese Dietsch), e 10° in classifica finale, quindi a pieno merito nella "Top Ten" al mondo. Altrettanto bene nelle ultime gare nazionali, fra le quali la "Marathon dell'Elba", dove Walter ha tagliato il traguardo secondo solo al compagno Alessandro Fontana. Una delle più riuscite e grintose imprese del nostro longevo atleta, quella elbana, terra in cui si è fermato per un meritato riposo assieme all'allenamento in vista della prossima difficile gara, la "Gran Fondo dell'Isola d'Elba", che l'ha già visto vincitore nelle due scorse sessioni. E si sa... non c'è due senza tre! B.R.S.

“Un articolo poco esaustivo”

Spett. Direttrice de “l’Altopiano”

le scrivo questa mail per esprimere il mio sincero disappunto riguardante l’articolo comparso sul Vs giornale in merito alla nostra partecipazione alla fiera PANENOSTRUM 2008. “Il Turismo sull’altopiano” è una frase che si sente e si legge ovunque di questi tempi dalle nostre parti. Odo sempre le solite frasi di circostanza, da parte di chi vuol far intendere che le cose così vanno bene, guarnite delle più ricche argomentazioni, farcite di mille graziose idee e prospettive per il futuro. Odo sempre le solite frasi di circostanza, che non hanno bisogno di esempi, che denigrano e minano gli sforzi di chi nel turismo ci crede ancora.

In questo marasma di opinioni e pareri, dei più disparati tipi, vi sono alcune verità innegabili, che dovrebbero fare da traino a una comunità piccola e campanilistica come la nostra, tra le altre potrei citare: il turismo è comunque sia la nostra fonte di ricchezza principale; il nostro altopiano va pubblicizzato; deve essere forte e costante l’incentivo per i giovani accecare ricchezza per l’altopiano. Nei primi giorni di settembre ci è stata offerta la possibilità di partecipare a una manifestazione di caratura internazionale, quali unici rappresentanti dell’area minoritaria in cui vi sono state comunità cimbre. A tutti noi questo evento sembrava veramente una grossa opportunità, per il valore della manifestazione, per la possibilità di ampliare le nostre conoscenze in ambito lavorativo e, ultimo solo in ordine di citazione, per promuovere

l’altopiano. Ci siamo così dati da fare per cercare di rimediare più informazioni possibili da dare in pasto alle fauci affamate di visitatori curiosi di saperne di più del nostro amato (...) territorio.

Veramente contenti, sotto tutti i punti di vista, per come si è svolta la manifestazione, siamo tornati a casa con l’idea di aver contribuito in maniera significativa alla crescita pubblicitaria del nostro territorio. Sabato scorso, dopo aver acquistato il Vs giornale mi sono precipitato alla ricerca di un articolo che ci riguardasse. Premettendo che NON sono un giornalista, ritengo che tale lavoro sia stato svolto veramente male. L’ho letto e riletto e non ho potuto ne apprezzarne i contenuti (veramente poco esaustivi) ne la completezza delle informazioni ivi riportate. Lei da giornalista saprà certamente giudicare meglio di me. A questo punto io mi pongo seri dubbi a riguardo dell’intento di molte persone che sbandierano l’interesse di tenere vivo il turismo.

Mi sorgono spontanee alcune domande: può essere incentivante per un giovane leggere un articolo (se tale si può definire) del genere? A cosa serve fare feste Cimbre come l’Hoga Zait se poi, dopo una manifestazione di tale portata, non viene quasi neanche menzionata la nostra partecipazione come rappresentanti della cultura cimbra? Essendo il Vs giornale letto anche da molti turisti, lei pensa che con tale articolo sia stato dato sufficiente spazio alla pubblicità della ricchezza del nostro territorio? Perché il mondo

dell’informazione, in generale, spreca tante pagine per servizi frivoli e non si ferma sulle cose che veramente contano? Vorrei concludere con le ultime due note di costruttiva polemica: si parla tanto dei trentini, che hanno tanto, che il turismo da loro funziona etc etc (cioè le solite chiacchiere da bar). Alla manifestazione hanno partecipato in massa, con pullman zeppi di persone abbigliate secondo le tradizioni tipiche, che intrattenevano le persone con canti e balli. Sarà mica che qualcosa abbiamo da imparare?

Probabilmente lo sconfinato mix di ego-disinteresse e campanilismo che ci contraddistingue non è ancora abbastanza evidente, per essere così palesemente ignorato.

Avendo ricevuto l’invito a partecipare alla fiera Mondiale Del Tartufo di Alba e avendo ricevuto l’invito per un gemellaggio a Stoccarda tra tedeschi e cimbri (quelli del trentino...), n-esime opportunità per sponsorizzare il nostro Altopiano, secondo quale arcano principio noi dovremmo ancora dilapidare gran parte del nostro tempo per iniziative pubblicitarie riguardanti l’intero comprensorio del nostro territorio, cioè a favore di tutti?

Non ho scritto questa lettera perché la mia attività non è stata pubblicizzata, sia chiaro, ma perché sono profondamente legato alle nostre montagne e sono convinto che si possa ancora fare molto, molto di più, per sfruttare un territorio che a volte mi sembra abbandonato alle mani di troppo poche persone.

Mattia Bonomo

LA RISPOSTA

Mamma mia! Prima di arrivare alla fine della sua lettera fiume temevo di essere considerato la causa anche del crollo delle borse mondiali, della situazione medio orientale e, non ultimo, del buco dell’ozono. Le confesso che dopo aver letto la sua lettera e riletto l’articolo faticavo a capire quale fosse la mia colpa. Nemmeno confrontandomi con il direttore “che è giornalista”, sono riuscito a decifrare chiaramente le cause del suo disappunto. Passo quindi ad analizzare le sue dichiarazioni per cercare di capire e poi, eventualmente, spiegarmi.

Dopo la sua arringa contro “le solite frasi di circostanza” fatta con frasi circostanziali dice che l’articolo non è esaustivo. Un articolo si compone di cinque elementi fondamentali: il chi, il cosa, il dove, il quando ed il perché, tutti elementi presenti. Avrei potuto approfondire l’argomento? Sì è vero, ma c’erano esigenze sia di spazio sia di tempo avendo scoperto solo casualmente della partecipazione altopianese alla manifestazione di Senigaglia qualche giorno prima della chiusura del giornale (punto su cui ci ritornerò in seguito).

Lei poi esprime “seri dubbi a riguardo dell’intento di molte persone che sbandierano l’interesse di tenere vivo il turismo”. Io non ho mai sbandierato alcunché se non la bandiera del Vicenza molti anni fa in una partita di Coppa delle Coppe, ma anche fosse, cosa c’entra con l’articolo? Così come mi chiedo cosa c’entri il mio ruolo nell’incentivare i giovani e cosa c’entra nell’annuncio della manifestazione il pubblicizzare il nostro territorio, che colpa ne ho io se gli altopianesi non sono scesi in massa a rappresentare l’Altopiano, che c’entro io con il campanilismo tra gli otto Comuni? Né la promozione né il fare pubblicità al nostro territorio è compito mio ma sono delegati agli enti preposti, alle categorie, a lei che opera nel comparto turistico. Il mio compito è eventualmente segnalare attività promozionali ma lo posso fare (ed ecco che tomo al punto sopra) se mi vengono comunicate. Abbiamo tanto cercato in redazione, ma la palla di cristallo non c’è, quindi se i partecipanti o gli organizzatori di un evento non ci comunicano le cose come possiamo noi venire a conoscenza e parlarne debitamente? Avete fatto benissimo a promuovere l’Altopiano in quel di Senigaglia, meno bene il promuovere voi stessi in loco. Rilancio con qualche polemica mia a questo punto. Perché non avete comunicato al giornale la vostra partecipazione, perché non avete fornito delle foto e testimonianze al vostro ritorno, perché ho dovuto scomodare il fin troppo gentile prof. Sergio Bonato per avere informazioni che lei, dall’alto del suo piedistallo, dice che non sono esaustive? O forse tutto il suo rancore è dettato da quello che poi nega, che la sua attività non è stata nominata nell’articolo. Peccato, sarà per la prossima fiera Mondiale Del Tartufo di Alba, sempre che vorrà dirci se ha partecipato o meno, o per il gemellaggio a Stoccarda, o per qualsiasi altro evento. Oppure la sua lettera, in cui si dice e non si dice, è dettata da un’antipatia personale per me. Allora ho sprecato il mio tempo ed il giornale l’inchiostro. Pazienza, me ne farò una ragione.

Gerardo Rigoni

Le nostre preghiere per Moreno

Gentile redazione, siamo un gruppo di catechiste che vi scrive poche righe per esprimere l’immensa gioia provata nell’apprendere dal vostro giornale che il giovane Moreno Frigo sta meglio. Pur non conoscendolo di persona, abbiamo pregato molto per la sua ripresa, sicuri che il Buon Dio avrebbe accolto le preghiere dei nostri bimbi. Ci ha fatto molto piacere poi sapere del suo viaggio a Lourdes con la mamma, e tutti noi gli siamo stati ancora una volta vicini con il pensiero perché potesse ottenere una grazia particolare, chiedendo ancora una volta alla Mamma Celeste di ascoltare ed esaudire le sue e le nostre preghiere, oltre che per ringraziarla. Con questo scritto volevamo anche far sapere che proprio in occasione della malattia che ha colpito Moreno molte persone si sono riavvicinate alla fede, e ancora oggi pregano per lui, perché possa ristabilirsi completamente e perché questo periodo passato possa diventare solo un brutto ricordo. Ci tenevamo a ringraziare il Buon Dio e tutti coloro che hanno pregato per Moreno, al quale facciamo tanti auguri perché la sua vita da ora in poi possa essere piena di felicità e soddisfazioni.

Un gruppo di catechiste

1938 - 2008



I fratelli Paolo Rigoni (Figlio della lupa), Letizia Rigoni (Piccola italiana) e Mario Rigoni (Balilla) davanti alle scuole elementari di Camporovere nel 1938, in pieno periodo fascista

Fatevi gli auguri con il Giornale



Tanti auguri di Buon Compleanno a Raffaella da tutta la tua famiglia con un bacione in particolare dal nipotino Brian.

Per la Rai tutti evasori

Chi non paga il canone come chi disdetta l'abbonamento, tutti evasori. Proprio mentre imperversa la crisi e che crisi! La Rai si gingilla dando i numeri, i suoi ovviamente, fatti di congetture senza fondamento. Sui quotidiani di questi giorni ha fatto pubblicare la quota mancante dei canoni nel Nordest calcolata sui nuclei familiari; sconcertante, sempre a detta degli uffici di viale Mazzini, l'evasione perché Vicenza, Treviso e Padova presentano percentuali preoccupanti: uno su quattro non paga il canone. Informazione deformata e deviante naturalmente come è nello stile della Tv pubblica: la preoccupano in realtà le disdette dell'abbonamento che dalle nostre parti fioccano ogni anno a migliaia, mentre l'evasione si mantiene nei limiti fisiologici. Ma tutto questo non si dice. E allora quale miglior stratagemma che unificare l'una e l'altra categoria sotto la connotazione spregiativa dell'evasione? Intanto si ispira avversione verso chi non contribuisce al mantenimento dell'emittente governativa e nel contempo si tiene ben coperto quel fenomeno sempre più montante della disdetta. Guai a divulgare un meccanismo che, previsto dalla

legge, esonera per sempre dal pagamento del canone. Altro che evasione! Ma perché il canone? In verità il suo ammontare è tra i più contenuti fra i paesi europei; ma anche qui la Rai non la racconta giusta. Non dice infatti che essa si sostiene pure con la pubblicità; che il canone richiede una gestione separata; che il servizio pubblico dovrebbe distinguersi per qualità dalla Tv commerciale; che l'informazione non è di competenza dei partiti; che gli utenti non hanno né voce né rappresentanza; che l'azienda sfugge ad ogni controllo pubblico. Ce n'è abbastanza per disaffezionarsi; e tuttavia chi oggi disdetta, almeno secondo una certa scuola sorta nel triveneto, lo fa per una finalità precisa. Non per menefreghismo e neppure per liberarsi dal balzello; lo fa perché vuole cambiare le cose, perché preoccupato per le sorti della Tv nazionale, ostaggio dei giochi incomprensibili della politichetta. Impossibile il rimedio politico (e come, in queste condizioni) non rimane che togliere il sostegno finanziario all'abuso e far implodere il sistema televisivo.

Giovanni Bertacche
info@bertacche.com



I DUE BOSCAIOLI.

I gera in due, ma un'anima sola, "segantini" da "na vita intera, nei boschi de l'Altopiano de Asiago a taia i pessi (*) da mattina a sera. I partiva da casa, che gera ancora note, senza mai dirse gnanca 'na parola, davanti el Pelegrin, grandò due metri, seguio dal Valent, un metro e cinquanta. Ma sul lavoro i gera così ben assortii, che sensa l'uno, l'altro no contava. El solo guaio che li tormentava gera che da parecchi ani ormai el Pelegrin soffriva de epilessia, crisi brevi, ma improvisate e forti, in qualsiasi posto dove el se trovava.

Così quando ghe capitava in meso al bosco a lavorare, subito el Valent ghe coreva vissin, per torghe la menara fora dale man, e con calma tuta montanara, lo adagiava per tera, pian pian, a spetare che ghe fosse passà. A fine giornata, su l' inbrunire i tornava a casa col steso andare de quando, la mattina, i gera partii: el Pelegrin davanti, el Valent de drio, come do soldà ala parata militare

GILLIAT

(*) pessi = abeti

Dubbi sull'intervista ad Elena Donazzan

Gentile redazione de "L'Altopiano", scrivo questa lettera per esprimere le mie perplessità sull'intervista all'Assessore Elena Donazzan nella testata del 6 settembre da parte di don Marco Pozza. Premetto che sono giovane e quindi privo di pregiudizi ideologici nei confronti della gio-

vane politica di Pove. Mi ha sorpreso, conoscendo la serietà con cui scrivete solitamente il nostro quindicinale e il carisma di don "Spritz", che l'articolo assomigli molto più ad un volantino elettorale (con tanto di sito Internet da consultare), che ad un'intervista, visto che non è presente alcuna domanda

provocatoria, neppure riguardo critiche fatte dai suoi oppositori politici. L'Assessore Donazzan, infatti, non è considerata da tutti proprio la donna politica senza alcun difetto come trapela dalle righe di don Marco. E' lei che, fatto che non è assolutamente citato, ha proposto l'Insegnamento obbligatorio della Religione Cattolica, che in uno stato laico e aperto come il nostro, non solo viola il sacrosanto diritto di professare esclusivamente la religione in cui si crede e il Concordato del 1984, ma può anche compromettere i rapporti con i membri di altre religioni (vedi Islam) che anche in Veneto non sono di certo idilliaci. Inoltre lei è molto impegnata nella memoria delle Foibe, manell'articolo non si esprime la perplessità che questo possa essere una strumentalizzazione per mettere in risalto gli errori dei regimi di sinistra (che comunque tanti morti hanno provocato) rispetto a quelli della destra. Infatti lei questi non li ricorda, visto che tra le sue frasi celebri c'è una massima di Almirante che, collaboratore del Duce ne *La difesa della razza* e arruolato nella Repubblica Sociale Italiana, ha scritto una delle pagine più

buie della nostra storia. Rappresenta forse Almirante l'effigie dei valori sani da cui bisognerebbe attingere come ha fatto il nostro Assessore al Lavoro e Istruzione? Io ho qualche dubbio e come me credo altri. **Giacomo Frigo**

Gentile lettore, quando è arrivata la sua lettera, come prima cosa ho ripreso in mano il giornale in cui abbiamo pubblicato l'intervista ad Elena Donazzan e me la sono riletta non una, ma più volte. Le consiglieri di fare altrettanto magari sganciandosi dai pregiudizi ideologici che dice di non avere, ma che dimostra di avere eccome. Si accorgerà che la nostra non voleva essere l'intervista ad una militante di AN, ma ad una donna che crede molto in quel che fa, che ci ha parlato delle motivazioni profonde che la spingono al suo impegno, certo non senza difetto e non facile, specie per una donna, in politica. Se poi lei avesse qualche domanda provocatoria da rivolgere alla signora Donazzan, ce la faccia avere, potremo semmai conservarla per quando inizierà davvero la campagna elettorale, allora, forse, potrà essere pertinente.

Stefania Longhini

Sono stata a Medjugorje

Giorni fa sono stata in pellegrinaggio a Medjugorje. Non ci sono santuari e basiliche, ma solo una parrocchia con la sua chiesa. Si capisce subito però che ci si trova in un posto speciale, quasi un altro pianeta, perché si incontrano MIGLIAIA di persone che pregano. Per la prima volta nella mia vita ho visto giovani inginocchiati per terra con il rosario in mano. Altri che salivano sul Pod Brdo, il monte delle apparizioni, con i piedi scalzi, pregando. Ho visto lunghe file di persone in attesa di confessarsi. Ho visto gente prostrata in preghiera. C'erano americani, tedeschi, inglesi, francesi, giapponesi... e tutti PREGAVANO. Una delle cose che la Madonna continua a ripetere è "FIGLI, PREGATE!" Così ho voluto scrivere questo suo messaggio

perché giunga ai lettori de l'Altopiano. Lo so che qualcuno dirà che sono fuori moda, fuori tempo, e magari anch'io sono un po' "fuori". Oggi, si sa, vanno di moda altre cose e non si trova più il tempo per pregare. Ma io dico: "chi se ne frega" se qualcuno riderà di me. E così ripeto: PREGATE, perché pregare fa bene, ci fa star bene. Andate contro il nostro tempo, siate originali! Io ve lo assicuro: scoprirete che pregare vi piacerà, perché c'è in noi uno spirito che attende di essere nutrito. La Madonna dice, tra l'altro, che **AMA TUTTI IMMENSAMENTE E INCONDIZIONATAMENTE. TUTTI** siamo suoi figli. **NESSUNO** escluso. Un abbraccio a tutti, e specie a quelli che leggendomi hanno riso. Tanto io so di aver ragione. **Alba**

Le manifestazioni in programma sull'Altopiano In collaborazione con l'Ufficio IAT di Asiago

Sabato 18 ottobre

Incontro di hockey su ghiaccio Asiago - Cortina valevole per il Campionato Italiano serie A. Stadio del ghiaccio - ore 20,30

A Canove: VI^a Rassegna Tatrale a cura della Pro Canove e Associazione "Amici Antonio Pertile e Sonia Sartori". Spettacolo teatrale "L'Occhio di Ymer" con la Compagnia "I Lacharen" e la regia di P. Piccoli. Sala Teatro ore 21.

A Lusiana: per la 9^a Mostra mercato "Pomo Pero", escursione per prati alla scoperta di antichi meli e peri con conclusione presso un ristorante della zona per una cena a base di frutta raccolta.

Ritorno cortile cinema comunale ore 15. Prenotazione obbligatoria 0424.700191

A Treschè Conca: Tracciati/08 sull'Altopiano. Linee di storia e di relazione tra siti storici, musei e collezioni venete. Terzo e ultimo appuntamento della serie Tracciati nel comprensorio di Asiago.

Dalle 19,00 visita guidata alla Collezione Rovini.

Alle 20,30 nella stessa sede l'appassionato e noto autore Siro Offelli confronterà le dotazioni degli eserciti contrapposti nella grande guerra con una relazione dal titolo "Eserciti a confronto". Dalle armi alle divise, un confronto affascinante per leggere tra le trame della tecnologia una storia fatta di differenze. L'incontro si chiuderà in modo conviviale presso la vicina trattoria "Al Cacciatore". Per informazioni Rovini Giancarlo 328 5660390 www.ilmio.net/tracciati

Domenica 19 ottobre

A Canove. Concerto con il pianista Stefano Varotto a

cura dell'Associazione Artemusica di Roana. Musiche di Chopin, Bach e Beethoven. Sala Consiliare Municipio ore 17. Ingresso libero

A Lusiana: 9^a Mostra mercato "Pomo Pero". Mercato di mele, pere, mele, "carne secca", salami e soppresse, formaggi di malga, prodotti biologici, borse ed oggetti di paglia, artigianato locale. Cortile e terrazza cinema comunale ore 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00. Museo Palazzon: Apertura museo Palazzon "Tradizioni della gente di Lusiana" e Villaggio Preistorico del Monte Corgnon ore 15.00-19.00 Premiazione concorso "La frutta in vetrina" e degli elaborati presentati dalle scuole. Sala cinema comunale ore 16.00. Spettacolo con sbandieratori lungo Via Roma. Conclusione della manifestazione.

Dal 22 al 24 ottobre

Ad Asiago: Convegno "La Montagna alla Montagna" il raduno della Montagna Italiana. Convegno Nazionale UNCEM (Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane). Info: www.uncem.it

Sabato 25 ottobre

A Canove: per la VI^a Rassegna Tatrale a cura della Pro Canove e Associazione "Amici Antonio Pertile e Sonia Sartori". Spettacolo teatrale "500 Anni per dirti ti amo" con la Scuola Professionale Attore "Bel teatro" di Padova. Sala Teatro ore 21.

Ingresso • 7,00. Abbonamento • 20,00 Il ricavato sarà devoluto in beneficenza

Giovedì 30 ottobre

Incontro di hockey su ghiaccio Asiago - Renon valevole per il Campionato Italiano serie A. Stadio del ghiaccio - ore 20,30

Almanacco per 2 settimane

Da sabato 18 a venerdì 31 ottobre
Il Sole alla fine di ottobre sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.10

• **Sabato 18 ottobre.** S. Luca Evangelista. Il 18 ottobre è il 291° giorno dell'anno. Mancano 74 giorni alla fine del 2008.
• **Domenica 19.** S. Pietro d'Alcantara
• **Lunedì 20.** SS. M. Bertilla B. e Stella.
• **Martedì 21.** SS. Orsola e Zaira. Ultimo quarto di Luna alle ore 12.57
• **Mercoledì 22.** S. Donato Vescovo. Il Sole entra in Scorpione
• **Giovedì 23.** S. Giovanni Capestr.
• **Venerdì 24.** S. Antonio M. Claret
• **Sabato 25.** SS. Daria e Crisanto
• **Domenica 26.** S. Evaristo papa
• **Lunedì 27.** SS. Fiorenzo e Delia.
• **Martedì 28.** SS. Simone e Giuda
• **Mercoledì 29.** S. Ermelinda. Luna nuova alle ore 00.15
• **Giovedì 30.** SS. Germano e Lucano
• **Venerdì 31.** SS. Lucilla e Quintino

Curiosità: Con l'arrivo dell'autunno tornano a deliziarci sulle nostre tavole le **castagne**: uno dei modi più ghiotti per gustarle, è preparare le **caldarroste**, cuocendole cioè lentamente sul fuoco all'interno di una **padella bucherellata**. Qualcuno usa **bagnare le castagne con il vino** qualche istante prima del termine della cottura, altri invece le **salano** leggermente; quello che invece andrebbe fatto, perché sia **più facile sbucciarle**, è di avvolgerle ancora calde per qualche minuto in un **canovaccio inumidito**.

Provate e vedrete che la buccia verrà via con estrema facilità. In mancanza di uno straccio andrà bene anche un quotidiano, purché le sue pagine siano stata cosparsa con un po' d'acqua in precedenza. Lasciar riposare il frutto cotto del bosco senza farlo completamente raffreddare.

Un Santo, o due, per volta: SS. Daria e Crisanto. (25 ottobre) I due santi patroni della città di Reggio Emilia vissero e morirono nel III secolo, l'anno del martirio si suppone fosse il 283; sono ricordati singolarmente o in coppia in svariati giorni dell'anno secondo i vari Martirologi e Sinassari,

mentre il famoso Calendario Marmoreo di Napoli e per ultimo il Martirologio Romano, li ricordano il 25 ottobre.

I due martiri sono raffigurati in varie opere d'arte, reliquiari e mosaici, per lo più di origine italiana, situati in alcune città d'Italia, di Germania, Austria e Francia; questo testimonia la diffusione del loro antichissimo culto in tutta la Chiesa. I due santi furono imputati di aver abiurato gli dei ed aver abbracciato la religione cristiana, dopo essere stati sottoposti ad estenuanti interrogatori, furono condotti sulla Via Salaria, gettati in una fossa e sepolti vivi sotto una gran quantità di terra e sassi.

San Simone (28 ottobre), per distinguere lo da Simon Pietro, fu chiamato il **Cananeo** o lo **Zelota**. Entrambi i nomi derivano dalla parola ebraica **qana**, che indica il movimento degli **Zeloti** e che fu posteriormente tradotto



erroneamente come *proveniente da Cana* o anche da *Canaan*. Per questo, la traduzione della parola come il *Cananeo* o il *Canaanita* è puramente tradizionale e senza paralleli extra-canonici. Il simbolo di Simone è una sega poiché secondo la tradizione fu martirizzato con questo strumento.

san Simone



Eventi di questo periodo: 26 ottobre, Uscita in grotta con il Gruppo Speleologico 7C Ritrovo: Duomo di Asiago (parcheggio in fianco al campanile) Responsabile: Giacomo Silvagni Iscrizioni: entro il 23 ottobre telefonando in sede 0424-464122

25 ottobre 1968: Nel 1968 Jimmy Page (chitarra), Robert Plant (voce e armonica), John Paul Jones (basso e tastiere) e John Bonham (batteria), suonarono per la prima volta insieme dal vivo a Guildford, sul palco dell'università della contea di Surrey con il nome di **Led Zeppelin**. Poco meno di tre mesi dopo uscì il loro primo album intitolato semplicemente Led Zeppelin, e la leggenda iniziò! Rete Tre (emittente svizzera), per festeggiare alla grande questo **importante anniversario**, ha in serbo diversi momenti speciali. Si inizia con un "aperitivo" venerdì 24 alle 19 con la prima parte del documentario della BBC "The Mighty Arms of Atlas - la storia dei Led Zeppelin", per poi arrivare alla giornata speciale vera e propria sabato 25 con interviste ad ogni ora piena a partire dalle 7 del mattino e la seconda parte del documentario della BBC in onda alle 17.00. Durante tutta la giornata verranno messe in onda decine di copie di "Mothership" il "Best of" uscito in occasione della reunion del 2007. Dulcis in fundo, la giornata speciale si concluderà alla grande al Living Room di Lugano, con un party dedicato al famoso gruppo.

Due proverbi due: *Bildo hoarn 'in esel rackeln? Lazen gehl auz von lacken* (trad: Vuoi sentire l'asino tagliare? Fallo uscire dalla pozzanghera). *Kinder un taupen boschaizer de haüser*: (trad: fanciulli e colombe insudiciale le case).

duraturo, e prevedete impegni a lunga scadenza, come un matrimonio o dei figli desiderati. La scelta è solo vostra.

VERGINE

Il destino sarà favorito da una buona azione nei confronti di chi ha veramente bisogno di aiuto. Così, per esempio, salvare un cucciolo abbandonato vi porterà fortuna. Questo perché Mercurio, Venere e Marte uniti nel vostro segno favoriscono questo genere di incontro. L'ambito amoroso si rasserenà solo se saprete offrire al partner la sicurezza che cerca.

BILANCIA

Sole e Saturno nel segno, in buon aspetto con Giove, vi aprono a nuove e importanti esperienze. Converterà però ragionare bene prima di passare all'azione. Sarete infatti in grado di superare le prove che vi aspettano solo se baserete la vostra azione su elementi concreti e non su voci di corridoio. In amore vince chi attende. Occorre però aver fiducia in voi stessi.

SCORPIONE

Prendete le distanze da eventi che non vi riguardano direttamente, ma non distogliete l'attenzione da una situazione che vi interessa e su cui avete qualche dubbio. In amore non esitate a prendere l'iniziativa, quando il destino vi darà indicazioni in tal senso. Nel lavoro e nelle finanze invece la situazione sarà migliorata solo se disporrete di argomenti inoppugnabili.

SAGITTARIO

Fate bene ad aspettarvi grandi cose, le novità sono in arrivo. Nell'attesa rinviate ogni decisione e approfondite bene i vostri argomenti. In amore una ben dosata assenza è più che opportuna. Nel lavoro, invece, insistete affinché una situazione ambigua sia risolta al più presto. La vostra posizione ne risulterà rafforzata.

CAPRICORNO

Le novità che desiderate tardano a realizzarsi, obbligandovi a tenere in sospeso quella decisione che credevate di poter prendere immediatamente. Ma basterà saper aspettare, per raggiungere senza sforzo i risultati auspicati. Placate i vostri dubbi, oggi, l'atteggiamento vincente è la pazienza: i chiarimenti arriveranno a tempo debito.

ACQUARIO

Il ritorno a vecchie abitudini, che recentemente avete rimpianto, vi rasserenà: approfittatene per migliorare qualche particolare. Per esempio, concedendovi un congegno tecnologico che contribuisca a migliorare il menage quotidiano. Prestate più attenzione alla gestione delle spese, il bilancio casalingo ha bisogno di essere riorganizzato.

PESCI

Le novità tanto attese sono dietro l'angolo e non è il caso di sollecitarle. Predisponetevi piuttosto ad accettare nuove soluzioni di vecchi problemi che potrebbero riguardare sia la vita affettiva che quella economica. State attenti, però, a non confondere i settori sui quali intervenire: il successo dipende dalla consapevolezza dei vostri limiti.

FARMACIE DI TURNO



Dalle ore 8.45 di sabato 18
alle ore 8.45 di sabato 25 ottobre:

CANOVE - Farmacia del dr. Leonardo Bosio, Via Roma 33/a

ENEGO - Farmacia della dr.ssa Giovanna Gabrieli, Piazza del Popolo 16

Dalle ore 8.45 di sabato 25 ottobre
alle ore 8.45 di sabato 1 novembre

ASIAGO - Farmacia Chimica Bortoli sas del dr. Vittorino Molini Ballici, Piazza II° Risorgimento 23

DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI



Domenica 19 ottobre

ASIAGO: Q8, località Mosele

FOZA: TOTAL, via Lazzaretti

Domenica 26 ottobre

ASIAGO: ESSO, Via Verdi, 62

ENEGO: SHELL, Via Roma

Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatelo a: **Giornale dell'Altopiano**
e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle Poste n.3 36012 Asiago

Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre **firma e indirizzo e numero di telefono del mittente**. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.

L'oroscopo di Aurora



ARIETE

Siete sotto pressione e rischiate di strafare, colpa dell'opposizione di Saturno e del Sole che vi rendono troppo sensibili alle novità. L'amore vacilla per colpa di un incontro improvviso: prima di prendere una decisione converrà meditare attentamente. Nel lavoro e nelle amicizie sono possibili sviluppi interessanti, da favorire con una maggiore disponibilità ai cambiamenti.

TORO

Apprezzerete di più ciò che avete raccolto finora, se riuscirete a vivere con allegria i rapporti d'amore e di amicizia, senza però rinunciare ai vostri sogni nel cassetto. Chi si sente troppo condizionato da una situazione che non gli è congeniale, si conceda più libertà d'azione: funzionerà. Nel lavoro invece fidatevi solo del vostro intuito e delle vostre idee.

GEMELLI

Non sono escluse novità significative, da accettare come preziose indicazioni per il futuro. Se saprete mettere in pratica i consigli di Giove, nel vostro segno, sostenuto da Saturno in aspetto molto positivo, qualcosa a cui tenete molto non tarderà a realizzarsi. E' il momento di seminare, in attesa di un raccolto che promette di essere più che soddisfacente.

CANCRO

Il destino vi suggerisce di affrontare tutte quelle piccole ma noiose incombenze che ultimamente avete trascurato un po' troppo. Vedrete che il vostro ottimismo e la vostra buona volontà avranno la meglio sia negli affetti che nel lavoro, rendendovi facile un compito che ad altri sembra difficile. Nelle finanze potete permettervi qualche lusso insolito.

LEONE

Le novità tanto attese sono in arrivo. Se state vivendo un rapporto in crisi, abbandonate posizioni ormai superate. Se avete fatto un incontro recente, considerate la nuova relazione come qualcosa di



Venerdì 31 ottobre Halloween al Centro Rendola



RISTORANTE - PIZZERIA - BOWLING

Strada Asiago-Gallio
via Rendola Tel. 0424 600500

Menù

- Carpaccio di manzo marinato con misticanza all'agro di Modena e scaglie di mezzano dei Pennar e torta salata alle verdure croccanti
- Crespella con ricotta e tosèla dei Pennar, porcini di montagna
- Ravioli di zucca con fonduta di Pennarone e granella di pistacchi
- Tagliata di manzo all'aceto balsamico
- Patata contadina - Fagottino di fagiolini allo speck d'Asiago
- Crostata di zucca e amaretti con crema inglese alla cannella
- Bavarese al cioccolato nero fondente



Al Bowling festa Peroncino con birra e gadgets



Musica dal vivo con LUCA, MANUEL e WALTER



**Il BOWLING vi aspetta _
il 26 ottobre con il KARAOKE
il 1° novembre dalle 17 alle 20
musica dal vivo con il gruppo più giovane dell'Altopiano... proseguiranno la serata
Luca Manuel e Walter**

Sarà aperta anche la pizzeria

Cooperazione e risparmio.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO

La Banca che lavora insieme alla propria Gente.

Dal 1897



Sede e Direzione: ROANA tel. 042466624 fax 042466525

Filiale:

ASIAGO tel. 042449090 fax 042449088

COCOLLO DEL CENGIO tel. 044532011 fax 044532018

GALLIO tel. 0424445131 fax 042444506

PROVENE BOCCHETTE tel. 044558052 fax 044558054

TRESCHE CONCA tel. 042445301 fax 042445302

ZANE tel. 0445314887 fax 0445313765